

4) Si avvisa che ai sensi dell'art. 123 del codice contratti la Provincia applicherà l'art. 48 dello stesso codice (Controllo sul possesso dei requisiti).

Biella, 6 novembre 2006.

Il Dirigente Responsabile
Donato Iazzolino

Provincia di Cuneo

Avviso di gara esperita - Lavori di ristrutturazione ed ampliamento edificio esistente sede del comitato locale C.R.I. di Busca

In riferimento al bando n. 24/E/2006 del 09/06/06, in data 19 e 20 luglio 2006, la Provincia di Cuneo, in qualità di stazione appaltante ai sensi del c. 3 dell'art. 19 della L. 109/94 e in nome e per conto della Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Busca (CN), ai sensi della Convenzione tra i due Enti, ha esperito il pubblico incanto per l'affidamento dei "Lavori di ristrutturazione ed ampliamento edificio esistente sede del comitato locale C.R.I. di Busca". Aggiudicazione mediante pubblico incanto ex art.20, c. 1, L.109/94 e s.m.i., a misura, con le modalità di cui all'art. 21, c. 1 L.109/94 e s.m.i. e art. 89 D.P.R. 554/99. Soggetti offerenti: n. 18. Soggetti esclusi: n. 3. Aggiudicataria: Ati Farm di Rabbone & C. sas di Savigliano Capogruppo e Schinetti srl di Torino Mandante. Ribasso:14,101%. Importo contrattuale al lordo dell'I.V.A.: euro 663.901,88=. Risultati integrali disponibili sul sito internet: www.provincia.cuneo.it.

Cuneo, 11 novembre 2006

Il Dirigente del Settore Contratti
Raffaella Musso

Provincia di Torino

1) I.L.S. Europa Unita, Via Marconi 6, Chivasso. Interventi di manutenzione straordinaria - Importo a base di gara: Euro 147.542,88 - Lavori riconducibili alla categoria OG1 - 2) Completamento circonvallazione di Cercenasco. Collegamento tra la S.P. n. 138 di Virle e la S.P. n. 139 di Villafranca. Importo a base di gara: Euro 287.545,02 - Categoria prevalente: OG3 - Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 04/12/2006

Possono partecipare alle due gare le associazioni temporanee ed i consorzi di concorrenti ai sensi dell'art. 34, comma 1 lett. b) e c) del D.lgs. 163/2006 e s.m.i..

Le offerte dovranno essere redatte secondo quanto previsto dalla normativa sopracitata.

Le due procedure aperte saranno tenute col metodo delle offerte segrete con il criterio del prezzo più basso espresso in termini di ribasso percentuale unico e uniforme, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) (bando 1) ed ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) (bando 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

E' prevista l'individuazione e la verifica delle offerte anomale ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i..

Non sono ammesse offerte pari o in aumento e l'aggiudicazione è definitiva ad unico incanto.

I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione delle due gare, potranno essere ritirati pres-

so l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011-8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011/8612163).

Non si effettua servizio trasmissione fax.

I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet all'indirizzo:

<http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/>

Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Via Bertola 34 - Torino - Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Edilizia Scolastica tel.011-861.5040-5096 per il bando 1; Via Bertola 34 - Torino - Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità I, tel. 011/861.5150-5258-5297 per il bando 2.

Torino, 3 novembre 2006

Il Dirigente del Servizio Contratti
Domenica Vivenza

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Bra (Cuneo)

Accordo di programma tra il Comune di Bra e la Provincia di Cuneo finalizzato ai lavori di completamento dello svincolo "Variante Ovest Bandito - Bra" e sistemazione incrocio su s.p. 661, mediante rotatoria 2° Lotto

Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che:

in data 20 ottobre 2006 in Cuneo, presso la Provincia, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per i lavori di completamento dello svincolo "Variante Ovest Bandito-Bra";

il Comune di Bra è ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo stesso, soggetto promotore ed attuatore dell'intervento;

Il Sindaco della Città di Bra dott. Camillo Scimone, in conformità dell'art. 8 della deliberazione della Giunta Regionale n. 27-23223 del 24 novembre 1997: "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma L.R. 51/97 art. 17", con decreto n. 47 del 23 ottobre 2006 ha approvato l'Accordo di Programma demandando al responsabile del procedimento la pubblicazione dell'Accordo stesso;

rende noto

il testo dell'Accordo di Programma tra il Comune di Bra e la Provincia di Cuneo per i lavori di completamento dello svincolo "Variante Ovest Bandito-Bra" e sistemazione incrocio su S.P. n. 661, mediante rotatoria II lotto, di seguito riportato per estratto:

(omissis)

Il giorno venti del mese di ottobre dell'anno duemilasei in Cuneo, Corso Nizza 21 presso la sede della Provincia;

Sono presenti:

Il Comune di Bra, Ente proponente, rappresentato dall'Assessore Roberto Russo, in esecuzione della deliberazione n. 77 assunta il 28.09.2006 dal Consiglio Comunale;

La Provincia di Cuneo rappresentata dal Presidente On.le Raffaele Costa, in esecuzione della deliberazione n. 39 assunta il 26.09.2006 dal Consiglio Provinciale;

Premesso che

- L'intervento relativo alla realizzazione della "Rotatoria variante Ovest Bandito-Bra" ha come obiettivo primario il miglioramento della sicurezza e riduzione degli incidenti stradali, l'aumento della capacità di intersezione grazie ad una riduzione dei punti di conflitto, una riduzione dell'inquinamento acustico e ambientale e una importante moderazione del traffico veicolare, oltre ad offrire un migliore impatto estetico ambientale;

- Il Comune di Bra, visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza dei Servizi tra Provincia di Cuneo e Comune nella seduta del 10.04.2001, ha provveduto ad approvare il progetto e far eseguire le opere relative al I° lotto dei lavori, dell'importo di Euro 929.622,00;

- Risulta pertanto necessario procedere alla realizzazione del II° lotto dell'opera, che riguarda il completamento dello svincolo variante ovest Bandito-Bra e la sistemazione dell'incrocio tra la S.P. n. 661 e la Nuova Strada comunale di accesso al Cimitero, Via Visconti Venosta, Via Don Orione, Strada Biola, mediante "rotatoria" per la migliore fluidità veicolare;

- Il progetto preliminare del II lotto è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale di Bra n. 100 in data 24.02.2005 e contempla la spesa complessiva di Euro 450.000,00;

- Il suddetto progetto prevede il completamento dello svincolo e del collegamento della nuova variante Ovest di Bra sulla S.P. n. 661 al Km. 18+298 con la viabilità del Comune di Bra in Frazione Bandito.

- Il Comune di Bra, ritiene che il progetto della rotatoria corrisponda pienamente e meglio interpreti gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione Comunale e cioè migliori notevolmente la viabilità in un punto strategico della città e fornisca un impatto estetico ambientale importante;

- che gli obiettivi indicati non possono che essere condivisi dall'Amministrazione Provinciale in quanto coerenti con l'azione, fin qui perseguita, nel settore della sicurezza stradale;

- che il miglioramento dell'intersezione indicata, infatti, non può non influire favorevolmente sulla fluidità della circolazione sulla strada provinciale 661;

- che le parti, Comune e Provincia, interessate all'attuazione dell'intervento possono regolare i rispettivi impegni attraverso la sottoscrizione di apposito accordo di programma;

Tutto ciò premesso fra le parti sopra costituite

si stipula quanto segue:

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo e ne valgono quale criterio di interpretazione delle diverse clausole e del contenuto..

Art. 2 - Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma ha per oggetto il completamento dei lavori di realizzazione dello svincolo "Variante Ovest di Bandito - Bra" e sistemazione incrocio, mediante rotatoria, tra la s.p. n. 661 e le strade comunali intersecanti, per un importo complessivo di Euro 450.000,00.

Art. 3 - Soggetti partecipanti

I soggetti partecipanti al presente Accordo sono:

il Comune di Bra

la Provincia di Cuneo

Art. 4 - Soggetto promotore e attuatore

Il soggetto promotore ed attuatore del presente Accordo di Programma è individuato nel Comune di Bra.

Art. 5 - Progettazione

Il Comune di Bra è responsabile della redazione ed approvazione del progetto dell'intervento, secondo i livelli e le prescrizioni di cui alla vigente normativa sui lavori pubblici.

Ai fini del presente accordo l'importo del progetto è definito in Euro 450.000,00 e pertanto l'eventuale ulteriore importo necessario per la realizzazione dell'opera sarà posto ad esclusivo carico del Comune promotore ed attuatore.

Art. 6 - Esecuzione delle opere

L'esecuzione dell'intervento è in ogni suo aspetto a carico del Comune di Bra, che ne assume ogni responsabilità ed iniziativa, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello amministrativo.

A titolo esemplificativo, si precisa che saranno a carico del Comune di Bra:

- l'acquisizione delle aree

- l'acquisizione di intese, pareri, assensi, autorizzazioni e nulla osta

- l'espletamento delle procedure per l'appalto dei lavori

- la direzione e contabilizzazione dei lavori

- la rendicontazione consuntiva ad avvenuta realizzazione ed il collaudo delle opere.

Il Comune di Bra svolge le funzioni di stazione appaltante ed assume ogni responsabilità per danni o incidenti a cose o persone che dovessero verificarsi nell'esecuzione dell'opera, tenendo indenne la Provincia.

Art. 7 - Impegni finanziari

Il Comune di Bra si impegna a farsi carico della somma di Euro 220.000,00 per le spese di realizzazione dell'opera.

La Provincia di Cuneo si impegna a farsi carico della somma complessiva di Euro 230.000,00 per le spese di realizzazione dell'opera, che saranno liquidate al Comune nel seguente modo:

a) una prima tranches di Euro 100.000,00 entro 60 giorni dalla comunicazione da parte del Comune dell'avvenuta consegna dei lavori;

b) l'importo residuo entro 60 giorni dall'avvenuta trasmissione, da parte del Comune alla Provincia, del certificato di regolare esecuzione o del certificato di collaudo.

La somma trasferita dalla Provincia sarà proporzionalmente ridotta sulla base del ribasso d'asta, fatti salvi eventuali riutilizzi ammessi ai sensi della vigente normativa in materia di lavori pubblici.

In ogni caso la spesa a carico della Provincia non potrà superare la somma complessiva massima di Euro 230.000,00.

Eventuali maggiori spese per la realizzazione dell'intervento saranno a completo carico del Comune di Bra.

Art. 8 - Vigilanza

Ai sensi dell'art. 34 c. 7 del D.Lgs. n. 267/2000, è costituito un Collegio di Vigilanza, presieduto dal Sindaco del Comune di Bra o da suo delegato e composto dal Presidente della Provincia o da suo delegato, dal Responsabile del Procedimento del Comune di Bra e da un funzionario della Provincia.

Il Collegio può in ogni caso acquisire documenti ed informazioni presso i soggetti sottoscrittori, convocarne i rappresentanti, disporre ispezioni ed accertamenti.

Il Collegio tenta la composizione delle controversie sulla interpretazione e sulla attuazione del presente accordo; relaziona inoltre agli Enti sottoscrittori sullo stato di attuazione dell'accordo.

La sede del Collegio è convenzionalmente stabilita c/o il Comune di Bra.

Art. 9 - Tempi di attuazione delle opere e durata dell'accordo

Il soggetto promotore ed attuatore si impegna a realizzare l'opera entro il 31 dicembre 2008.

Il presente Accordo di Programma ha validità dalla data della stipulazione fino al 31 dicembre 2008. Eventuali proroghe potranno essere definite unicamente sulla base di nuove normative statali o regionali che ridisciplinino la materia, o per mutate situazioni o gravi e inderogabili motivi.

Art. 10 - Modifiche all'accordo di programma

L'Accordo di Programma può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che l'hanno stipulato, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Eventuali modifiche di carattere non sostanziale, proposte dai soggetti sottoscrittori, saranno valutate dal Collegio di Vigilanza.

Art. 11 - Vincolatività dell'accordo di programma

I partecipanti al presente accordo di programma hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino e/o che siano in contrasto con esso.

I partecipanti sono inoltre tenuti a compiere gli atti applicativi e attuativi dell'accordo stesso, stante l'efficacia vincolante del medesimo.

Art. 12 - Controversie

Per quanto non in contrasto con le disposizioni vigenti, le controversie derivanti dall'applicazione ed esecuzione del presente accordo che non siano risolte dal Collegio di Vigilanza sono devolute alla cognizione di un collegio arbitrale nominato di comune accordo o, in difetto, da parte del Presidente del tribunale di Cuneo, su istanza della parte più diligente.

L'arbitrato è rituale ed è disciplinato dagli artt. 806 e segg. c.p.c..

Art. 13 - Responsabile del Procedimento

Il Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto è il Funzionario arch. Giovanni Galletto Dirigente Ripartizione LL.PP. del Comune di Bra.

Art. 14 - Approvazione e pubblicazione

Il presente accordo è redatto in due originali, uno per ciascuno dei soggetti firmatari, e verrà approvato con decreto del Sindaco del Comune di Bra.

Il decreto di approvazione dell'accordo di programma e l'estratto dell'accordo stesso verranno pubblicati, a cura del Responsabile del Procedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 34, c. 4, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Art. 15 - Registrazione e spese

Il presente accordo di programma verrà registrato solo in caso d'uso.

Le spese di bollo e di registrazione saranno a carico del Comune di Bra.

Cuneo, 20 ottobre 2006.

Letto, firmato e sottoscritto

Per il Comune di Bra
L'assessore alla Viabilità
Roberto Russo

Per la Provincia di Cuneo
Il Presidente
Raffaele Costa

Responsabile del procedimento
Fabrizio Proietti

Comune di Caresana (Vercelli)

Accordo di programma per la realizzazione di opere di sistemazione idraulica della roggia Corazzana (Comuni di Caresana e Stroppiana) - Provvedimento n. 14

Il Sindaco di Caresana

Considerato che la Regione Piemonte, ha individuato il Comune di Caresana quale primo assegnatario dell'importo di Euro 180.000,00, per la realizzazione di lavori di adeguamento sezioni di deflusso di corsi demaniali, individuati nella Roggia Corazzana, scorrente in Comune di Stroppiana, e ciò con Determinazione Dirigenziale n. 809 del 23.5.2006, e successivo chiarimento avvenuto con nota prot. 44944/25.02 in data 20/09/2006 della Regione Piemonte, Direzione OO.PP. e Pronto Intervento.

Visto il comma 4 del precitato art. 34 del D.Lgs. 267/2000

decreta

Di approvare il seguente accordo di programma

Art. 1
Oggetto dell'accordo

Oggetto del presente accordo è la progettazione e realizzazione di lavori di sistemazione idraulica della Roggia Corazzana, scorrente completamente in territorio di Stroppiana, con trasferimento dei fondi, per un complessivo importo di euro 180.000,00, così come assegnati dalla Regione Piemonte con il provvedimento citato in premessa.

Art. 2
Soggetto attuatore

Soggetto attuatore del presente accordo è il Comune di Caresana, quale assegnatario del finanziamento.

In tale veste il Comune di Caresana si farà carico del trasferimento, non appena accreditato da parte della Regione Piemonte, al Comune di Stroppiana, dell'importo di Euro 180.000,00, da utilizzare da parte di detto Comune per un organico intervento sul corso d'acqua denominato roggia "Corazzana", scorrente all'interno dell'abitato. A tale fine, il Comune di Stroppiana si impegna a rimettere, al Comune di Caresana, copia del progetto definitivo dei lavori, di tutta la documentazione tecnica conseguente nonché, al termine degli stessi, degli atti di contabilità finale e collaudazione.

Sia gli acconti che il saldo dei fondi di cui sopra, dovranno essere richiesti dal Comune di Caresana, sulla base degli atti necessari (contratto d'appalto, stati di avanzamento, stati finale, atti di collaudo o certificato di regolare esecuzione), che il Comune di Stroppiana dovrà fargli tempestivamente pervenire.

Art. 3
Conferenza di servizio

La Conferenza di Servizio, presieduta dal Rappresentante del Comune di Caresana, è composta dai rappresentanti dei Comuni partecipanti all'accordo, nella persona del Sindaco, o suo delegato.

Alla Conferenza di Servizio compete la verifica di conforme utilizzo dei fondi trasferiti al Comune di Stroppiana.

La Conferenza viene convocata dal Sindaco del Comune di Caresana, che la presiede, con invito da trasmettere, a mezzo raccomandata A.R., almeno 5 giorni precedenti la data di convocazione.

Essa costituisce Organo Collegiale, con adozione degli atti di propria competenza all'unanimità.

Le riunioni della Conferenza saranno assistite dal Segretario Comunale di Caresana, o da suo delegato, che ne curerà la verbalizzazione.

Art. 4
Tempistica

La tempistica dell'intervento verrà stabilita dal Comune di Stroppiana sulla base delle fasi di progettazione ed esecuzione dei lavori, cui lo stesso deve provvedere.

L'opera di che si tratta dovrà essere inserita nel programma triennale delle opere pubbliche di tale Comune.

Art. 5
Collegio di vigilanza

Per la vigilanza sul presente accordo di programma, e per gli eventuali interventi sostitutivi, viene costituito un collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Caresana e dal Sindaco di Stroppiana, che adotterà provvedimenti all'unanimità e, in caso di disaccordo, con prevalenza del voto espresso dal Presidente.

Art. 6
Spese

Tutte le spese, inerenti e conseguenti il presente accordo, saranno poste a carico del Comune di

Stroppiana, nel cui esclusivo interesse viene realizzata l'opera.

Art. 7
Approvazione dell'accordo

All'approvazione definitiva del presente accordo provvede, con proprio decreto, il Sindaco del Comune di Caresana.

Il provvedimento di approvazione viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a norma dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

Art. 8
Arbitrato

Ogni divergenza in ordine all'attuazione del presente accordo verrà risolta per mezzo di arbitrato, attraverso la nomina, di comune accordo, di un arbitro super partes effettuata dai Sindaci dei Comuni partecipanti. Nel caso non si addivenga, nel termine di 15 giorni dalla data di deposito della richiesta di arbitrato, alla nomina dell'arbitro, il proponente l'arbitrato stesso potrà richiederne la nomina da parte del Presidente del Tribunale di Vercelli.

Caresana, 4 novembre 2006

Il Sindaco
Pier Luigi Montagnini

Comune di Montiglio Monferrato (Asti)

Accordo di programma tra Comune di Montiglio M.to e Provincia di Asti finalizzato alla realizzazione nel territorio del Comune di Montiglio M.to di un magazzino a servizio del 2° reparto per la gestione delle strade provinciali di competenza

(omissis)

Comune di Montiglio Monferrato
Provincia di Asti
convengono e stipulano il seguente:

Accordo di Programma

Articolo 1
Premesse

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Finalità ed obiettivi

L'obiettivo del presente Accordo di Programma è finalizzato alla realizzazione, nel territorio del Comune di Montiglio Monferrato, di un magazzino al servizio del 2° reparto per la gestione delle strade provinciali di competenza.

Articolo 3
Approvazione ed applicazione del progetto

I sottoscrittori con il presente accordo si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 7, salvo modifiche, rimodulazioni e proroghe concordate tra le parti.

Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs. 267/2000, mediante atto formale del Sindaco di Montiglio Monferrato ed è pubblicato sul BUR.

Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente accordo.

Articolo 4

Impegni del Comune di Montiglio Monferrato

Il Comune di Montiglio Monferrato si impegna a:

- acquisire, in capo alla Provincia di Asti, le aree necessarie per la realizzazione dell'intervento;

- realizzare nel territorio del Comune di Montiglio Monferrato di un magazzino al servizio del II° reparto per la gestione delle strade provinciali di competenza sul terreno di proprietà comunale in Comune di Montiglio Monferrato, Regione Molino Bruciatto, individuato in catasto al Foglio n. 19 parte dei mappali 649 - 42 - 650 - 40 e in conformità al progetto preliminare/definitivo (Allegato "C") costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Illustrativa
- Relazione Tecnica
- Relazione Geologica e Geotecnica
- Computo Metrico Estimativo e Quadro Economico
- Tav. n. 1 - estratti di mappa e P.R.G., planimetria generale
- Tav. n. 2/a - piante prospetti e sezioni
- Disciplinare Prestazionale
- Analisi dei prezzi
- Schemi e relazioni impianti e strutture
- acquisire tutte le necessarie autorizzazioni (pareri igienico-sanitari, certificato di prevenzione incendi, permesso di costruire, etc.) per l'esecuzione dell'intervento;

- individuare la figura del Responsabile Unico del Procedimento;

- assumere l'onere della progettazione, della direzione dei lavori, del coordinamento della sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, del collaudo tecnico ed amministrativo e dell'accatastamento;

- consegnare alla Provincia di Asti il suddetto immobile, realizzato dal Comune di Montiglio Monferrato per conto della Stessa, a lavori ultimati, collaudati e accatastati, con formale atto di consegna, la parte dell'immobile individuata nell'allegato progetto preliminare/definitivo, completo delle tabelle di calcolo delle quote di proprietà ai fini della suddivisione delle spese relative alle parti comuni;

- acquisire l'area di pertinenza in proprietà esclusiva della Provincia di Asti, individuata nella planimetria generale (allegato "D") tra le lettere A - B - C - D - E - F - G - H - I - A della superficie di mq. 3.300,00 circa (con le condizioni di cui alla Delibera Consiglio Provinciale n. 4954 del 11 luglio 2006);

- realizzare sull'area sopra individuata una tettoia aperta di mq. 150 con le caratteristiche di cui al progetto di massima (allegato "G");

- assumere in uso con la sottoscrizione di contratto di comodato gratuito (allegato "F") gli immobili di proprietà della Provincia di Asti individuati catastalmente nel seguente modo:

Foglio 2 mappale n. 319 prato cl. 1 di are 21,00

Foglio 2 mappale n. 320 area fabbricato demolito di are 5,20

Foglio 2 mappale n. 394 ente urbano di are 5,20

Foglio 2 mappale n. 332 prato cl. 1 di are 0,60

Foglio 2 mappale n. 333 prato cl. 1 di are 14,40 e meglio evidenziati nella planimetria catastale (Allegato "A").

Articolo 5

Impegni della Provincia di Asti

La Provincia di Asti, per la realizzazione del suddetto immobile, si impegna a:

- trasferire al Comune di Montiglio Monferrato le rate di ammortamento di mutui, che saranno assunti dal Comune di cui uno pari ad euro 350.000,00, per la realizzazione del magazzino chiuso e l'altro pari a 50.000,00 euro, per l'acquisizione dell'area di pertinenza in proprietà esclusiva della Provincia da adibire a piazzale e la realizzazione sulla stessa area di una tettoia aperta di mq. 150;

- assumere in carico, a lavori ultimati e collaudati e dopo il loro accatastamento, gli immobili di propria competenza e meglio individuati nel progetto preliminare/definitivo (Allegato "C");

- concedere in uso, mediante la sottoscrizione di contratto di comodato gratuito, (allegato "F"), al Comune di Montiglio Monferrato gli immobili di proprietà individuati catastalmente nel seguente modo:

Foglio 2 mappale n. 319 prato cl. 1 di are 21,00

Foglio 2 mappale n. 320 area fabbricato demolito di are 5,20

Foglio 2 mappale n. 394 ente urbano di are 5,20

Foglio 2 mappale n. 332 prato cl. 1 di are 0,60

Foglio 2 mappale n. 333 prato cl. 1 di are 14,40 e meglio evidenziati nella planimetria catastale (Allegato "A").

Articolo 6

Copertura finanziaria

La Provincia di Asti, a fronte dell'assunzione da parte del Comune di Montiglio Monferrato dell'impegno alla realizzazione del nuovo magazzino provinciale ed alla sua successiva consegna alla provincia, si impegna a trasferire al Comune di Montiglio Monferrato la complessiva somma di Euro 400.000,00 sotto forma di pagamento delle rate annue di ammortamento di mutui ventennali complessivamente di pari importo come specificato nella dichiarazione di impegno allegata al presente accordo (Allegato "E")

Articolo 7

Tempi di realizzazione

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare le seguenti tempistiche:

- ultimazione dei lavori e collaudo statico e amministrativo delle opere e rilascio dell'agibilità da parte del Comune entro il 30 giugno 2008;

- nei successivi sei mesi l'opera dovrà essere consegnata alla Provincia;

- è possibile una consegna anticipata alla Provincia, previo accordo tra gli Enti.

Articolo 8

Durata

Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni tre, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

I tempi di durata dell'accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigi-

lanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso.

Nel corso di validità del presente accordo gli Enti sottoscrittori potranno apportare allo stesso delle integrazioni finalizzate alla realizzazione delle opere di completamento relative alla sistemazione dell'area a servizio del magazzino e della tettoia aperta di proprietà esclusiva della Provincia.

Articolo 9 Modalità operative

Al fine di rendere operativi gli accordi sopra descritti, le parti convengono di procedere alla costituzione di un "Collegio di Vigilanza", ex art. 34, comma 7°, D.Lgs. 267/2000, con compiti di approfondimento, monitoraggio e controllo sull'applicazione del presente Accordo di Programma, circa l'espletamento delle procedure necessarie alla realizzazione degli interventi, attraverso un impegno comune al superamento concordato di tutti i possibili fattori impreveduti che possono rallentare l'iniziativa.

Detto organismo sarà composto da:

- Il Sindaco del Comune di Montiglio Monferrato (o da suo delegato)
- Il presidente delle Province di Asti (o da un suo delegato)

Il Sindaco del Comune di Montiglio Monferrato o suo delegato presiederà questo organismo e provvederà a convocare il Collegio di Vigilanza periodicamente.

Le parti si impegnano a trasmettere al Responsabile Unico del procedimento, individuato dal Comune di Montiglio Monferrato, ogni informazione utile per la verifica dell'attuazione del programma.

L'approvazione del presente accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera da realizzare ex art. 34, comma 6°, D.Lgs. 267/2000.

Tale dichiarazione cessa di avere efficacia se l'opera non ha avuto inizio entro tre anni.

Articolo 10 Controversie

Le eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza, di cui all'art. 9 del presente Accordo.

Ove la controversia non sia risolta dal Collegio di Vigilanza, la soluzione della stessa è deferita ad arbitri. In tal caso, ciascuna parte designa un arbitro; gli arbitri così nominati designano a loro volta un terzo arbitro, presidente; in caso di disaccordo, la nomina del terzo arbitro è richiesta al Presidente del Tribunale di Asti. Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 806 e ss. del c.p.c., in tema di arbitrato.

Articolo 11 Allegato

E' allegata al presente Accordo, quale parte integrante e sostanziale:

- Allegato "A" - planimetria catastale con evidenziata la proprietà della Provincia di Asti oggetto del contratto di comodato gratuito,

- Allegato "B" - planimetria catastale degli immobili - magazzino di proprietà della Provincia di Asti oggetto del contratto di comodato gratuito

- Allegato "C" - progetto preliminare/definitivo dell'intervento

- Allegato "D" - planimetria generale scala 1:500

- Allegato "E" - dichiarazione della Provincia di Asti circa il pagamento al Comune delle rate di ammortamento dei mutui

- Allegato "F" - bozza di contratto di comodato gratuito

- Allegato "G" - progetto di massima tettoia aperta.

Per quanto riguarda l'allegato "C" - progetto preliminare/definitivo dell'intervento - anche se materialmente non allegato, approvato dagli uffici competenti dei rispettivi Enti e siglato dai firmatari del presente accordo è depositato agli atti.

Sottoscrivono il presente accordo:

Per il Comune di Montiglio Monferrato
Il Sindaco Dimitri Tasso

Per la Provincia di Asti
Il Presidente Roberto Marmo

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Castello di Annone (Asti)

Statuto comunale (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 29.9.2006)

TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 Principi fondamentali

1. Il Comune di Castello di Annone è Ente locale autonomo che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto nell'ambito della normativa statale e regionale.

Art. 2 Finalità

1. Il Comune con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati promuovendo la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali, del volontariato e della cooperazione all'attività amministrativa.

3. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela atti-

va della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

e) promozione di attività ricreative e sportive.

Art. 3

Funzioni proprie

1. Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare esso provvede:

a) alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;

b) alla cura, allo sviluppo e alla tutela del territorio e delle attività economico-produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.

2. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Comune:

a) impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione;

b) coopera con gli altri Enti locali e con la Regione, secondo quanto stabilito con legge regionale;

c) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;

d) partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli Enti locali, secondo la normativa regionale;

e) si conforma ai criteri e alle procedure stabiliti con legge regionale, nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale.

Art. 4

Funzioni delegate

1. Oltre alle funzioni la cui titolarità è attribuita al Comune, la legge statale o regionale può demandare al Comune l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.

2. Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega, l'esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, si provvede con regolamento comunale.

3. I costi relativi all'attuazione della delega non possono gravare, direttamente od indirettamente, parzialmente o totalmente, sul bilancio comunale.

Art. 5

Territorio e sede

1. Il territorio del Comune si estende per kmq. 23,16 confinante con i Comuni di Asti, Refrancore, Quattordio, Cerro Tanaro, Rocchetta Tanaro, Rocca d'Arazzo.

2. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni o della sede comunale, è disposta dal Consiglio Comunale previa consultazione popolare, quella della sede comunale può essere proposta alla Regione dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 6

Albo Pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 7

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di Castello di Annone, e con lo stemma ed il gonfalone concessi con D.P.R. del 29 gennaio 2003.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che sia esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

3. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista il pubblico interesse.

TITOLO II ORGANI ELETTIVI

Art. 8

Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco, le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo d'indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 9

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico ed amministrativo ed esercita il controllo della sua applicazione.

2. L'attività di indirizzo del Consiglio si esercita:

a) in via indiretta attraverso la manifestazione della volontà politica, che si esplicita per mezzo di: mozioni, risoluzioni, ordini del giorno e direttive;

b) in via diretta attraverso l'adozione degli atti fondamentali.

3. L'attività di controllo politico-amministrativo del Consiglio si esercita:

a) in via indiretta attraverso l'attività dei consiglieri con interrogazioni, interpellanze e con l'attivazione del controllo sugli atti deliberativi della Giunta Comunale;

b) in via diretta attraverso l'esame del conto consuntivo, indagini, inchieste, nonché altri meccanismi previsti nello Statuto o nei regolamenti.

4. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 10 Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio della solidarietà sociale.

6. Il funzionamento del Consiglio comunale, per le fattispecie non regolate dalla legge e dal presente Statuto, è disciplinato da apposito regolamento, per la cui approvazione e modificazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Art. 11 Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie, le sedute nelle quali sono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

3. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

Art. 12 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 13 Commissioni

1. Sono istituite, in seno al Consiglio Comunale le commissioni permanenti con funzioni referenti, di controllo ed eventualmente consultive e redigenti secondo le previsioni del regolamento.

2. I componenti le commissioni sono designati dai gruppi in modo da assicurare comunque la rappresentanza di ciascun gruppo.

3. Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, nel rispetto del criterio proporzionale, il funzionamento e le attribuzioni.

4. Il regolamento può prevedere altresì l'istituzione di commissioni temporanee o speciali.

5. Nei casi contemplati dal regolamento le commissioni di cui ai precedenti commi possono effettuare indagini con scopi conoscitivi al fine di acquisire informazioni, dati e documentazione utile all'attività consiliare avvalendosi anche di audizioni di soggetti pubblici e privati.

Art. 14 Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano, senza vincolo di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate da chi ha conseguito il maggior numero di voti.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono rassegnate al Sindaco, che deve includerle nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio. Le dimissioni sono efficaci dalla loro presentazione e sono irrevocabili dalla presa d'atto del Consiglio.

4. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie e/o straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7/8/1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 15 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge.

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale saranno recapitati gli avvisi del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale, comunicandolo alla Segreteria del Comune.

4. I Consiglieri Comunale hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni od enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite nel regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente previsti dalla legge. Inoltre essi hanno diritto ad ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della Conferenza dei Capigruppo, di cui al successivo art. 16 del presente Statuto.

5. Per assicurare la massima trasparenza, ogni Consigliere deve comunicare, secondo le modalità stabilite nel regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato, i redditi posseduti.

Art. 16

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale, unitamente alla comunicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi Capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno tre membri.

3. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 17

Giunta comunale

1. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo ed opera attraverso deliberazioni collegiali, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività.

Art. 18 Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori sino al massimo previsto dalla normativa vigente, di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco. La scelta sul numero degli Assessori è demandata al Sindaco e resa pubblica mediante l'atto di nomina degli stessi.

2. Gli Assessori sono scelti tra i Consiglieri Comunali.

Art. 19

Nomina

1. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause d'incompatibilità, la posizione e lo status giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, d'affinità di primo grado, d'affiliazione ed i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 20

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli Assessori e che stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

Art. 21

Attribuzioni

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore Generale od ai Responsabili dei Servizi.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta in particolare nell'esercizio di attribuzioni di governo:

a) propone al Consiglio l'approvazione dei regolamenti;

b) approva progetti, programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che comportano

impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio, che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore Generale od ai Responsabili dei Servizi.

c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;

e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio criteri per la determinazione di quelle nuove;

f) nomina i membri per le commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del Servizio interessato;

g) propone criteri generali per la concessione di sovvenzioni contributi sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad Enti e persone;

h) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come convenuto o attore ed approva transazioni nell'ambito delle proprie competenze;

i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

j) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto ad altro organo;

k) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del Consiglio;

l) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi;

m) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

n) nomina e revoca il Direttore Generale od autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario Comunale;

o) dispone l'accettazione od il rifiuto di lasciti o donazioni;

p) approva il Piano Esecutivo di Gestione su proposta del Direttore Generale.

4. La Giunta, altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:

a) decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'Ente;

b) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il segretario comunale;

c) determina i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione, se deliberato dal Consiglio, sentito il revisore dei conti.

Art. 22 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica..

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore Generale, se nominato ed ai Responsabili degli Uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 23

Attribuzioni amministrative

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'Ente, anche in giudizio nei procedimenti giurisdizionali od amministrativi, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune;

b) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

c) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

d) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D. Lgs. n. 267/2000;

e) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

f) emana le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50, commi 5 e 6, del D.lgs. n. 267/2000;

g) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

h) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

i) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

Art. 24
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:
 - a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
 - b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
 - c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
 - d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;
 - e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 25
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:
 - a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento;
 - b) quando ragioni di interesse generale lo giustificano la Giunta comunale può proporre al Sindaco la convocazione del Consiglio comunale aperto, la convocazione può essere altresì proposta da almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati.
 - c) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
 - d) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;
 - e) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio, come da regolamento;
 - f) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale (o informale) la convocazione della Giunta e la presiede;
 - g) ha potere di delegare le sue competenze ed attribuzioni, in via generale al Vicesindaco e in via speciale ad uno o più Assessori; può altresì conferire incarichi connessi alle proprie competenze ed attribuzioni ad uno o più Consiglieri comunali; questi ultimi in relazione ai propri incarichi vengono sentiti dalla Giunta comunale prima che la stessa inizi la seduta; delega altresì la sottoscrizione di particolari e specifici atti, non rientranti nelle attribuzioni conferite agli Assessori, al Segretario Comunale.

Art. 26
Vicesindaco

1. Il Vicesindaco nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco la delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento. Il Vicesindaco è l'Assessore che a tale funzione viene designato nel documento programmatico.
2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di elencazione nel documento programmatico.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco, agli Assessori e ai Consiglieri deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicate all'Albo Pretorio.

Art. 27
Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 28
Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.
2. L'impedimento permanente del Sindaco è accertato da una commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.
3. La procedura per la verifica dell'impedimento è attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.
4. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.
5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

TITOLO III
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Art. 29
Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.
2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.
3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
4. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridica - amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco compresa la funzione di Direttore Generale.

5. Al Segretario Comunale sono attribuite competenze e responsabilità di carattere gestionale, consultivo, di sovrintendenza e coordinamento, di legalità e garanzia secondo le norme stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

Art. 30

Direttore Generale

1. Il Sindaco può nominare, un Direttore Generale nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia.

2. Nel caso in cui il Direttore Generale non sia nominato, le relative funzioni possono essere attribuite dal Sindaco al Segretario Comunale, sentita la Giunta Comunale.

Art. 31

Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 32

Funzioni dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure d'appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono la "responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze d'ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle di cui all'art. 50 del D. Lgs. n. 267/2000;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore;

j) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal Sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

m) rispondono, nei confronti del Direttore Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 33

Incarichi dirigenziali e d'alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o d'alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 127/97,

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 34

Collaborazioni Esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 35

Ufficio d'indirizzo e di Controllo

Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni d'indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da

collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 504/92.

Art. 36

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;
- b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

3. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente, secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 37

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi d'autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico sono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 38

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento d'organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica d'indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzio-

nari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operative e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri d'omogeneità in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 39

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibili ed urgenti.

6. Il regolamento d'organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

Art. 40

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il Responsabile del Servizio, che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto, cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncie al Procuratore della Corte dei Conti, indi-

cando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Comunale o ad un Responsabile di Servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 41

Responsabilità verso terzi

1. Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia del caso d'adozione d'atti o di compimento d'operazioni, sia nel caso d'omissioni o nel ritardo ingiustificato d'atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione dei diritto sia derivata da atti od operazioni d'organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 42

Responsabilità dei contabili

Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

TITOLO IV SERVIZI

Art. 43

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche economiche e di opportunità sociali

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzioni, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si rende opportuno, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unione di comuni, nonché, in ogni altra forma consentita dalla legge;

2. Il Comune può partecipare a società per azione a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune;

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini costituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Art. 44

Convenzioni

1. Per la gestione coordinata di determinate funzioni o servizi, ovvero per la realizzazione di opere pubbliche, il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

2. Le convenzioni, contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 45

Consorzi

1. Il Comune per la gestione associata di uno o più servizi a carattere imprenditoriale, può costituire con altri Comuni e la Provincia un consorzio secondo le norme vigenti.

2. Il Consiglio Comunale approva con la maggioranza prevista dalla legge la relativa convenzione unitamente allo statuto del Consorzio.

3. Il Comune è rappresentato nell'assemblea del Consorzio dal Sindaco o da un suo delegato con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione o dallo statuto del Consorzio.

Art. 46

Accordi di programma.

1. Gli accordi di programma sono promossi per dare attuazione ad interventi che richiedano l'azione coordinata di più enti ed amministrazioni pubbliche.

2. La procedura è avviata dal Sindaco, quando il Comune di Scurzolengo abbia competenza primaria o prevalente nella realizzazione dell'intervento.

3. L'accordo di programma è definito e sotto scritto dal Sindaco, dai rappresentanti legali di tutte le amministrazioni interessate nonché dai soggetti pubblici a cui l'accordo ponga determinati obblighi o adempimenti.

4. Il contenuto dell'accordo di programma, oltre alla conformità a leggi statali e regionali, deve prevedere:

- i programmi delle opere da realizzare, gli obblighi e gli adempimenti dei soggetti partecipanti, i tempi di attuazione, gli aspetti finanziari;

- la composizione del collegio arbitrale cui compete la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo.

Art. 47

Unione dei Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente articolo 46 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce nelle forme e con le finalità previste dalla legge, Unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

TITOLO V CONTROLLO INTERNO

Art. 48 Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. È facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art. 49 Revisore del conto

1. Il revisore del conto oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle S.p.A.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 50 Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente, il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) controllo di efficacia, ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

TITOLO VI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 51 Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza; a tal fine può costituire consulte che propongano iniziative e coordinino l'attività nell'interesse e tutela di particolari fasce di cittadini.

2. Il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini sono consentite forme dirette semplificate di tutela dei loro interessi tramite l'intervento nella formazione degli atti.

4. Il Comune ai fini della programmazione di un'efficace politica socio-assistenziale privilegia le iniziative e le proposte delle associazioni che rappresentano le categorie più deboli e bisognose della tutela pubblica attraverso adeguati momenti e strumenti di confronto, di controllo e di verifica.

5. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Art. 52 Tutela dell'associazionismo

Il Comune, secondo criteri generali periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale, valorizza le forme associative e di cooperazione tra i cittadini attraverso forme di incentivazione finanziaria e la collaborazione tecnico-organizzativa; inoltre favorisce le forme di accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e promuove l'adozione di idonee modalità di consultazione nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti.

TITOLO VII L'INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Art. 53 Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali chiedono ragioni su specifici aspetti della attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di sessanta giorni dal Sindaco, o dal segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 54 Diritto di petizione

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente, deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro giorni sessanta dalla presentazione.

4. Se il termine previsto dal comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 55 Proposte

1. La popolazione esercita l'iniziativa per l'adozione di atti amministrativi di competenza consiliare, per le modifiche statutarie e per l'istituzione di commissioni d'inchiesta. In questo caso la commissione è istituita se la proposta è fatta propria da almeno 1/5 dei Consiglieri comunali.

2. L'iniziativa si esercita mediante proposte di almeno il 5% dei cittadini elettori risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente.

3. Il regolamento disciplinerà l'ipotesi di accordo tra il comitato promotore e l'amministrazione comunale, i termini entro cui il Consiglio comunale delibera sulla proposta nonché i tempi e le modalità delle proposte, ed i mezzi di controllo di cui dispone il comitato promotore.

TITOLO VIII PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 56 Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi diffusi.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste dalla legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

Art. 57 Diritto di accesso agli atti amministrativi

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei

soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso quegli atti che, disposizioni legislative, dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'ad. 26 legge 7 agosto 1990, n. 241.

TITOLO IX REFERENDUM

Art. 58 Accesso al referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale.

2. Soggetti promotori del referendum sono:

a) il 10% del corpo elettorale;

b) il Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

3. Non possono proporsi referendum in materia di tributi locali e tariffe ed espropriazioni per pubblica utilità, attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali materie che siano già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

4. Non è ammesso, inoltre, referendum su norme regolamentari inerenti le seguenti materie:

a) elezioni, nomine, designazioni, revoche o decadenze;

b) personale comunale, delle istituzioni e delle aziende speciali;

c) funzionamento del Consiglio comunale;

d) tutela dei diritti delle minoranze etniche e religiose.

5. I requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione sono previste nel regolamento comunale su deliberazione del Consiglio comunale.

Art. 59 Effetti del referendum

1. Sarà ritenuto valido il referendum nel caso di partecipazione al voto del 50% + 1 degli aventi diritto

2. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

3. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie, deve essere deliberato, con adeguata motivazione, dalla maggioranza del Consiglio.

Art. 60 Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 10% dei cittadini elettori per proporre modificazioni

allo Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli.

Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare di cui all'art. 58.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro quindici giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

TITOLO X DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 61 Autonomia statutaria

1. A mezzo del presente Statuto viene definita la strategia che deve informare il governo delle risorse in funzione del raggiungimento degli obiettivi programmati e del conseguente controllo dei risultati di gestione.

2. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale con le modalità previste dalla legge, non prima di almeno un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o della sua ultima modifica o integrazione, salvo che in sede di prima approvazione, in cui lo Statuto può essere modificato nei novanta giorni dall'esecutività della delibera di approvazione; allo stesso modo le iniziative di revisione statutaria respinte dal Consiglio Comunale non possono essere rinnovate se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

3. L'eventuale deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se al contempo non rechi nella parte dispositiva l'approvazione del testo del nuovo Statuto.

4. L'interpretazione autentica dello Statuto può essere resa esclusivamente dal Consiglio Comunale mediante apposito atto deliberativo.

Art. 62 Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva, quale forma di pubblicità per consentirne l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 63 Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo che sono stati eseguiti tutti gli adempimenti previsti dalla legge.

2. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative ritenute idonee ad assicurare la conoscenza da parte di tutti i cittadini dello Statuto e delle eventuali modifiche ad esso apportate.

3. La legislazione in materia di ordinamento dei Comuni e delle Province di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad essi conferiti enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa del Comune.

4. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano tali principi abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

Comunità Montana Valle Sessera - Pray (Biella)

Statuto approvato con deliberazione del Consiglio n. 3 del 2/2/2006

TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Costituzione, denominazione, stemma della Comunità Montana

1 - La Comunità Montana "della Valle Sessera" è stata costituita col Decreto del Presidente della Giunta Regionale, quale unione dei Comuni Montani di: Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore Guardabosone, Portula, Postua, Pray Sostegno.

2 - La Comunità Montana della Valle Sessera, di seguito chiamata soltanto Comunità Montana, è Ente Locale Territoriale Autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, delle Leggi Nazionali e Regionali.

Ad essa si applicano, in quanto compatibili se non diversamente disciplinate, i principi di cui al comma 5 art. 32 del D. L.gvo 267/2000.

3 - La Comunità Montana negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comunità Montana "Valle Sessera".

4 - Lo stemma è così descritto dal D.P.R. in data 11/10/1983 e registrato alla Corte dei Conti in data 20.12.1983, trascritto nel registro araldico dell'archivio centrale dello Stato in data 23.1.94.

5 - L'uso e la riproduzione dei simboli della Comunità Montana devono essere autorizzati dal Presidente.

Art. 2 Territorio e Sede

1 - Il Territorio è formato dall'insieme dei territori dei Comuni compresi nelle zone omogenee di cui al precedente articolo 1.

2 - La Comunità Montana ha sede nel Comune di Pray in Via B. Sella n. 258. Essa può essere trasferita con deliberazione del Consiglio.

3 - I suoi organi possono riunirsi nella sede dell'Ente o presso le sedi Comunali o altre sedi che verranno valutate di volta in volta.

Art. 3 Statuto e Regolamenti

1 - Lo Statuto è deliberato dal Consiglio con il voto favorevole dei due terzi dei componenti l'organo rappresentativo, Qualora tale maggioranza non venga raggiunta in prima od in eventuale seconda convocazione, nella seduta in cui per la prima volta l'argomento è posto all'ordine del giorno, la votazione è ripetuta in due successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene in entrambe le sedute il voto favorevole della maggioranza dei componenti il Consiglio.

2 - Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche Statutarie.

3 - Lo Statuto entra in vigore al trentesimo giorno successivo alla pubblicazione nell'Albo Pretorio della Comunità Montana; esso è pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo pretorio dei Comuni membri a meri fini notiziari.

4 - Le norme dello Statuto si interpretano secondo i criteri fissati nell'art. 12 delle disposizioni sulla Legge in generale.

5 - E' escluso il ricorso all'interpretazione analogica con riferimento allo Statuto di altra Comunità Montana ed è parimenti esclusa l'interpretazione autentica.

6 - E' ammesso il ricorso all'intenzione del legislatore scaturente in maniera non equivoca dai verbali del Consiglio

7 - Sono ammesse sia l'interpretazione estensiva che quella restrittiva.

8 - Le modifiche dello Statuto possono essere proposte dalla Giunta o da un quinto dei Consiglieri assegnatari o da 3 Comuni membri con delibera adottata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati e debbono essere approvate con le modalità di cui all'art. 3 comma 1.

9 - Le proposte di modifica, accompagnate da una relazione illustrativa sono sottoposte all'esame del Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione.

10 - Le norme statutarie obbligatorie non possono essere abrogate ma solo sostituite.

11 - L'abrogazione totale o parziale dello Statuto non può essere deliberato se non è contestualmente accompagnata dalla proposta di un nuovo testo, che sostituisce quello che si intende abrogare.

12 - La Comunità Montana emana Regolamenti nelle materie di sua competenza.

13 - I Regolamenti contengono norme generali, astratte e sintetiche ed utilizzano un linguaggio semplice e comprensibile, evitando di riprodurre disposizioni già in vigore.

14 - Salvo deroghe previste dalla Legge l'esercizio della potestà regolamentare spetta al Consiglio che lo esercita su iniziativa della Giunta o di un quinto dei Consiglieri in carica.

15 - La delibera di approvazione del Regolamento è adottata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati con le modalità di cui all'art. 3 comma 1.

16 - I Regolamenti sono pubblicati all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dopo l'adozione delle delibere di approvazione e per altri quindici giorni dopo l'esecutività della stesse; al fine di portare a conoscenza degli interessati l'entrata in vigore e determinare il termine iniziale per l'eventuale impugnazione.

17 - Copia dei Regolamenti muniti degli estremi di efficacia è messa a disposizione del pubblico ed inviata ai Comuni appartenenti alla Comunità Montana.

18 - I Regolamenti si interpretano in base agli stessi criteri fissati dall'art. 2 per l'interpretazione dello Statuto.

Art. 4 Pari opportunità

1 - La Comunità Montana, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso; l'eventuale oggettiva impossibilità è adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti per assicurare pari dignità sul lavoro di uomini e donne;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici.

d) garantisce alle donne pari opportunità per la composizione delle commissioni consiliari e nella composizione della Giunta.

Art. 5 Finalità della Comunità Montana

1 - La Comunità Montana si avvale della propria autonomia per il perseguimento dei fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento delle proprie attività nel rispetto dei principi di sussidiarietà, efficacia ed efficienza, nonché dei principi previsti dalla Costituzione, dalle Leggi Nazionali, Regionali e del presente Statuto.

2 - Pur nelle differenziazioni derivanti dalla stessa configurazione fisica del territorio, oltre che da diverse condizioni socio economiche e storiche che hanno caratterizzato, anche culturalmente, questa realtà, la Comunità Montana intende rappresentare la volontà delle istituzioni e delle comunità locali a perseguire un progetto comune di sviluppo attraverso il consolidamento di un sistema di relazioni e di rapporti al proprio interno e con altre realtà sociali e istituzionali che la circondano; nella consapevolezza di una sostanziale comunanza di problemi, ma anche di risorse e di opportunità che spingono a un patto di solidarietà fra le comunità locali e ad un processo di pianificazione strategica solidale per un nuovo sviluppo sostenibile.

3 - La Comunità Montana:

a) fornisce alla popolazione - riconoscendo il servizio che essa svolge a presidio del territorio - gli strumenti necessari a superare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano ad impedire lo spopolamento del territorio ed i fenomeni di disgregazione sociale e familiare che ne conseguono;

b) predispone, attua e partecipa a programmi, incontri intesi alla difesa del suolo, alla protezione della natura e a dotare il territorio di infrastrutture e servizi civili atti a consentire migliori condizioni di vita e a promuovere la crescita culturale, sociale e civile della popolazione.

c) promuove, favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popo-

lazioni locali nel rispetto delle caratteristiche etniche, culturali e sociali proprie del territorio montano.

d) tutela il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e culturale, ivi comprese le espressioni di cultura locale e territoriale ed i dialetti; favorisce l'istruzione, la preparazione professionale e lo sviluppo culturale della popolazione.

e) concorre alla salvaguardia ed alla valorizzazione del territorio montano assumendo la gestione degli interventi previsti per la montagna di cui all'art. 1 della Legge 31.01.1994 n. 97;

f) svolge gli adempimenti agli artt. 25-26 della L.R. 19/2003 (compendio unico agricolo).

4 - La Comunità Montana è titolare dell'esercizio associato di funzioni proprie dei Comuni ad essa trasferite. A tal fine:

a) organizza e gestisce l'esercizio associato di funzioni proprie dei Comuni e a questi conferite dalla Regione Piemonte o da altri soggetti.

b) favorisce l'introduzione di modalità organizzative e tecnico-gestionali atte a gestire livelli quantitativi e qualitativi di servizi omogenei nei Comuni membri, nonché forme associative di gestione di servizi di competenza Comunale.

5 - La Comunità Montana promuove ed asseconda iniziative intese a rafforzare le relazioni di cultura, amicizia e buon vicinato con le altre comunità locali, anche di altre nazioni nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso le forme del gemellaggio.

Art. 6 Funzioni

1 - La Comunità Montana esercita le funzioni ad essa attribuite dalla Legge dello Stato, dalla Regione, nonché le funzioni delegate dai Comuni, dalla Provincia, dalla Regione e dai loro Consorzi.

2 - Spetta altresì alla Comunità Montana:

a) l'attuazione degli interventi speciali per la montagna demandati dall'Unione Europea

b) l'esercizio di funzioni proprie o delegate dai Comuni che intendono esercitare in forma associata, salvo che il Consiglio, su richiesta degli Enti interessati, non accerti la convenienza che vi provvedano gli stessi.

3 - Per la gestione associata la Comunità Montana può avvalersi delle forme previste dagli artt. 30 e seguenti del T.U.E.L. 267/2000, nonché stipulare convenzioni con altri Enti Locali ai sensi dell'art. 30 della medesima Legge.

4 - Le Comunità Montane alla luce della ridefinizione del profilo e del ruolo delle Comunità Montane come Unioni montane, intende svolgere una forte azione propulsiva e di incentivazione del processo di riorganizzazione dei servizi e delle funzioni, oltre che di specifico e particolare sostegno per tale attività soprattutto ai comuni di minore dimensione.

5 - La Comunità Montana può altresì esercitare in relazione alle proprie disponibilità finanziarie, ogni altra attività di pubblico interesse per le zone comprese nel proprio ambito territoriale che la legge non abbia demandato in via esclusiva ad altri enti.

Art. 7 Rappresentanza dell'Ente

1 - Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente; a lui è riservata la rappresentanza in giudizio.

2 - In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'Ente spetta nell'ordine al Vice-Presidente e all'assessore più anziano di età.

Art. 8 Costituzione in giudizio

1 - La Giunta autorizza la costituzione in giudizio dell'Ente e può formulare indirizzi di natura generale o in base a specifiche materie da trattare rivolte ai dirigenti, per dare impulso alla promozione di vertenze giudiziali.

2 I dirigenti o i responsabili dei servizi dell'Ente adottano, sentita la Giunta, apposita determinazione, con la quale assegnano l'incarico di patrocinare l'Ente.

TITOLO II GLI ORGANI

Art. 9 Organi della Comunità Montana

1 - Gli organi della Comunità Montana sono:

- Il Consiglio (organo rappresentativo)
- La Giunta (organo esecutivo)
- Il Presidente

2 - L'elezione, la revoca, le dimissioni, la cessazione dalla carica per altre cause degli organi elettivi o dei loro singoli componenti e per la loro costituzione sono regolate dalla Legge e dalle norme del presente Statuto.

Art. 10 Competenze del Consiglio

1 - Il Consiglio è l'organo di indirizzo politico-amministrativo della Comunità Montana in una visione unitaria degli interessi e delle necessità dei Comuni della Comunità Montana.

2 - Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) lo Statuto dell'Ente, criteri generali in materia di ordinamento degli Uffici e dei servizi, i Regolamenti, ad esclusione di quelli previsti dal successivo art. 29 del presente Statuto;

b) la convalida dei propri membri;

c) l'elezione del Presidente della Comunità Montana e della Giunta

d) il piano pluriennale di sviluppo socio-economico, il programma annuale operativo, i programmi di settore;

e) i programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconti; -

f) convenzioni con i Comuni e la Provincia, la costituzione e modificazione di forme associative;

g) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di partecipazione;

h) assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione della Comunità Montana a società di capitali, affidamento di attività o di servizi mediante convenzione;

i) disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

j) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli Enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

k) contrazione di mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio ed emissione di prestiti obbligazionari;

l) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

m) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permutate, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente da atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario/Direttore o di altri funzionari;

n) definizione degli indirizzi per le nomine e le designazioni dei rappresentanti della Comunità Montana presso Enti, aziende e istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, aziende ed istituzioni ad esse espressamente riservate dalla Legge; da effettuarsi entro 45 giorni dalle elezioni del Presidente e della Giunta o entro i termini di scadenza del precedente incarico. Si assicureranno condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della Legge 10.04.1991 n. 125;

3 - Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi della Comunità Montana, salvo quelle attenenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica dal Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

4 - Il Consiglio esprime l'indirizzo politico amministrativo anche mediante risoluzioni ed ordini del giorno concernenti obiettivi e criteri informativi dell'attività dell'ente. Ove il consiglio, con votazione a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, attribuisce valore vincolante alle risoluzioni, l'attività degli organi dell'Ente deve uniformarsi.

Art. 11

Costituzione del Consiglio, insediamento, durata in carica e rinnovo

1 - Il Consiglio della Comunità Montana è costituito dai rappresentanti dei Comuni che la compongono, dura in carica sino al suo rinnovo che avviene a seguito del rinnovo delle maggioranze dei consigli dei Comuni compresi nella Comunità Montana. Il Consiglio si intende rinnovato con l'avvenuta designazione dei rappresentanti di almeno i quattro quinti dei Comuni interessati.

2 - Ad ogni Comune, indipendentemente del numero degli abitanti, spettano tre (3) rappresentanti di cui uno (1) diretta espressione dell'insieme delle minoranze, da nominarsi con il sistema del voto limitato ad una preferenza ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D. L.gvo 267/2000 -

3 - In caso di scioglimento di un Consiglio Comunale o di gestione Commissariale, o di fusione di Comuni facenti parte della Comunità Montana, i tre rappresentanti del Comune restano in carica sino alla loro surrogazione da parte del nuovo Consiglio Comunale.

4 - Salvo il caso in cui al comma precedente, ogni Consigliere della Comunità Montana cessando per qualsiasi altro motivo dalla carica di amministratore comunale che costituisce titolo e condizione dell'appartenenza al Consiglio della Comunità Montana decade per ciò stesso dalla carica ed è sostituito da un nuovo rappresentante eletto secondo le modalità previste dal successivo articolo del presente Statuto.

5 - La prima seduta del Consiglio è disposta dal Presidente uscente entro trenta giorni dal completamento delle comunicazioni di nomina dei rappresentanti da parte dei Comuni. Tali comunicazioni debbono essere trasmesse alla Comunità Montana entro dieci giorni dalla loro efficacia.

6 - Accertata la regolarità formale delle attestazioni pervenute dai Comuni il Segretario ne dà immediata comunicazione al Presidente affinché questi provveda alla convocazione della prima seduta del rinnovato Consiglio -

7 - La seduta di cui al precedente comma 5 e le eventuali sedute successive fino all'avvenuta elezione del nuovo Presidente sono presiedute dal Consigliere più anziano di età. Qualora il Consigliere anziano sia assente o si rifiuti di presiedere il consiglio, la presidenza è assunta dal Consigliere che nella graduatoria di anzianità occupa il posto immediatamente successivo.

8 - Qualora al momento dell'insediamento non risultino eletti tutti i membri del Consiglio, questo è successivamente integrato per iniziativa del Presidente della Comunità Montana in seguito al ricevimento dei relativi atti da parte dei singoli Comuni.

9 - Dalla data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il rinnovo della maggioranza dei Comuni i cui rappresentanti fanno parte del Consiglio della Comunità Montana, il Consiglio si limita, fino al rinnovo, ad adottare solo gli atti urgenti e improrogabili.

Art. 12

Elezione, dimissioni, surrogazione e durata in carica dei Consiglieri

1 - I Consigli Comunali provvedono all'elezione ed alle surroghe dei propri rappresentanti in seno al Consiglio della Comunità Montana con le modalità ed i termini fissati dall'art. 27 del D. L.gvo 267/2000 e del presente Statuto.

I Consigli Comunali interessati provvedono all'elezione dei Consiglieri della Comunità Montana entro e non oltre 45 giorni dalla seduta di insediamento. In caso di surrogazione dei Consiglieri dimissionari o dichiarati decaduti, il Consiglio Comunale interessato dovrà provvedere entro il termine sopra indicato, che decorrerà dalla data di presentazione delle dimissioni o della dichiarazione di decadenza.

2 - In caso di inadempimento dei Consigli Comunali dei Comuni membri, all'elezione o alla surroga dei propri rappresentanti nel Consiglio della Comunità Montana, entro il termine previsto nel comma precedente, il Presidente è tenuto a segnalare il caso al Prefetto.

3 - Fatti salvi i casi di morte o di revoca da parte dei Consigli Comunali che li hanno eletti e quelli contemplati dalla Legge i singoli componenti il Consiglio della Comunità Montana cessano dalla loro carica a seguito di dimissioni o di perdita della qualità di amministratore comunale.

4 - Le dimissioni dalla carica di Consigliere della Comunità Montana indirizzate al Presidente devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di prese d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art. 13

Diritti e doveri dei Consiglieri

1 - I Consiglieri della Comunità Montana entrano in carica all'atto della convalida.

Lo Stato giuridico è stabilito dalla Legge.

2 - Il Consigliere rappresenta l'intera Comunità Montana ed esercita le proprie funzioni senza vincolo di mandato, ha diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Ha libero accesso agli Uffici con diritto di ottenere nei limiti e con le norme stabilite dal Regolamento tutte le notizie e le informazioni necessarie per l'espletamento del suo mandato ed altresì di prendere visione ed ottenere copia degli atti delle aziende ed istituzioni dipendenti dalla Comunità Montana.

3 - Il diritto dei Consiglieri di accedere ai documenti amministrativi trova limiti nella tutela dei dati sensibili di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali.

4 - La finalizzazione dell'accesso all'espletamento del mandato Consiliare ossia alla cura di interessi pubblici, costituisce il presupposto legittimante, nonché il limite al diritto pretensivo del Consigliere.

-omissis-

6 - Ogni Consigliere può portare interpellanze, interrogazioni e mozioni, nonché richieste di notizie e di informazioni utili per l'espletamento del suo mandato.

7 - Il Consigliere che intende rivolgere interrogazioni deve presentarle per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione si intende che l'interrogante richiede risposta scritta.

8 - Il Presidente dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'Ufficio provveda entro 30 giorni dal ricevimento.

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritta all'o.d.g. della prossima seduta utile del Consiglio.

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

9 - Le modalità e la forma di esercizio del diritto di iniziative e di controllo dei consiglieri sono disciplinati dal Regolamento di funzionamento del Consiglio che fissa i tempi previsti per interrogazioni, mozioni assegnando tempi uguali a maggioranza e opposizione per repliche e dichiarazioni di voto.

10 - Il Consigliere ha il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e di partecipare al lavoro delle Commissioni Consiliari della quali fa parte.

11 - Ai sensi del D.L.vo 267/2000 art. 82 c. 11 al Presidente ed ai componenti l'Organo esecutivo sono attribuite le indennità di funzione nella misura prevista per il Sindaco e gli Assessori del Comune di maggior popolazione della Comunità Montana Valle Sessera. Agli Amministratori sono dovuti anche i rimborsi delle spese per missioni o trasferte nella misura prevista dalla Legge.

12 - La Comunità Montana, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza processuale ai

Consiglieri, Assessori e Presidente che si trovino implicati in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni in procedimenti di responsabilità Civile e Penale, in ogni stato e grado del giudizio, purché non ci sia conflitto di interesse con l'Ente previo parere del Difensore Civico della Comunità Montana.

In caso di sentenza di condanna passata in giudizio per fatti commessi con dolo o colpa grave la Comunità Montana ripeterà dall'amministratore tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni grado di giudizio.

Art. 14

Garanzia della minoranza e controllo Consiliare

1 - Il Consiglio, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno una Commissione di indagine sull'attività dell'Amministrazione che sarà presieduta da un membro della minoranza.

I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette Commissioni sono disciplinati dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Art. 15

Incompatibilità a Consigliere della Comunità Montana - Cause di decadenza

1 - Nella sua prima seduta di insediamento il Consiglio procede alla convalida dell'elezione dei propri componenti prima di deliberare su qualsiasi altro argomento.

2 - Il rappresentante del Comune eletto dal rispettivo Consiglio Comunale a ricoprire la carica di Consigliere della Comunità Montana in un momento successivo rispetto all'ipotesi di cui al comma precedente, prima di poter legittimamente ricoprire la carica di Consigliere della Comunità Montana deve essere convalidato dal Consiglio.

3 - Si applicano ai Consiglieri della Comunità Montana le norme previste nel Capo II incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità dal D. L.gvo 18.08.2000 n. 267 in quanto compatibili.

4 - I membri che non intervengono a tre sedute consecutive del Consiglio senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti.

5 - La decadenza è dichiarata dal Consiglio, su proposta del Presidente, o su istanza di un quinto dei Consiglieri della Comunità Montana decorso il termine di dieci giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza. Entro il predetto termine di dieci giorni, il Consigliere nei confronti del quale è stata avanzata la proposta di decadenza può presentare al Presidente le proprie giustificazioni o memorie scritte delle quali verrà data lettura nella seduta consiliare nel cui ordine del giorno è posta in discussione la proposta di decadenza.

6 - Il Consigliere nei confronti del quale è stata pronunciata la decadenza ai sensi del comma precedente, non può essere rieletto a Consigliere della Comunità Montana per la durata del Consiglio che l'ha pronunciata.

7 - A cura del presidente, la dichiarazione di decadenza viene comunicata all'interessato e al Comune che ha deliberato la nomina.

8 - Le altre cause di decadenza dalla carica di Consigliere della Comunità Montana sono previste dalla Legge.

Art. 16 Conferenza dei Sindaci

1 - In ragione della natura di unione montana allo scopo di favorire la gestione associata e la partecipazione delle Amministrazioni Comunali alla elaborazione delle scelte e degli atti a valenza comunitaria è istituita la Conferenza dei Sindaci.

2 - La conferenza è presieduta dal Presidente della Comunità Montana, che la convoca ogni qualvolta ce ne fosse bisogno.

Essa assume valutazioni e determinazioni su tutti gli atti fondamentali e di programmazione, nonché sulle questioni e oggetti aventi ricadute su tutto o parte del territorio comunitario.

3 - La Conferenza dei Sindaci è la sede per assumere orientamenti e sviluppare strategie comuni in merito a questioni, anche di non diretta competenza della Comunità Montana, ma volte a raggiungere gli obiettivi di cui al presente statuto e in grado di determinare una politica comune di aree su questioni di particolare importanza. Su tali questioni la Conferenza può delegare la Giunta della Comunità Montana ad adottare ogni atto amministrativo conseguente.

4 - Per quanto non espressamente previsto si applicano al funzionamento della conferenza le stesse modalità seguite per la Giunta in quanto compatibili.

Art. 17

Sessioni e modalità di convocazione del Consiglio

1 - Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria e in sessione straordinaria

2 - Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla Legge.

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello Statuto;

e) per l'approvazione del programma ed elezione del Presidente e della Giunta;

3 - Le sessioni straordinarie hanno luogo in qualsiasi periodo.

4 - Il Presidente convoca il Consiglio su iniziativa propria o a richiesta di almeno un quinto, arrotondato all'unità superiore, dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana; ovvero su richiesta del Revisore dei Conti quando siano riscontrati gravi irregolarità nella gestione; formula l'ordine del giorno e presiede i lavori secondo le norme adottate dal Regolamento

5 - L'avviso scritto di convocazione, contenente il luogo, la data e l'ora di inizio della seduta con gli argomenti iscritti all'ordine del giorno deve essere spedito a mezzo raccomandata, telefax, posta elettronica o a mezzo notifica a mano del messo Comunale al domicilio indicato da ciascun Consigliere, almeno 5 giorni prima di quello stabilito per le sessioni ordinarie, almeno tre giorni prima di quello stabilito per la sessione straordinaria.

In caso d'urgenza i termini sono ridotti a 24 ore purché la convocazione avvenga a mezzo telegramma, fax, posta elettronica.

6 - L'avviso scritto prevede anche una seconda convocazione da tenersi entro due giorni dopo la prima.

7 - Entro gli stessi termini e con la medesima procedura possono essere aggiunti altri oggetti a quelli iscritti all'ordine del giorno.

8 - Nell'avviso di convocazione a mezzo telegramma l'ordine del giorno può essere riportato in forma sintetica.

9 - L'avviso di convocazione può contenere la previsione della prosecuzione della seduta del Consiglio in giorni successivi, anche non consecutivi, per l'esaurimento degli argomenti all'o.d.g..

Il Presidente prima della conclusione della seduta del Consiglio può predisporre l'aggiornamento dei lavori ad altro giorno già fissato nell'avviso di convocazione per l'esaurimento degli argomenti all'o.d.g.. In questo caso la convocazione del Presidente vale come avviso di convocazione per i Consiglieri a quel momento presenti, mentre l'avviso scritto dovrà essere inviato ai soli Consiglieri assenti.

10 - La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri almeno cinque giorni prima delle sedute ordinarie. E tre giorni prima delle sedute straordinarie. Gli atti relativi alla adunanza convocata d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'o.d.g. sono depositate almeno 24 ore prima della riunione.

Art. 18

Convocazione del Consiglio a richiesta dei Consiglieri

1 - La richiesta di convocazione del Consiglio da parte di almeno un quinto dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana deve contenere l'indicazione dell'oggetto degli argomenti di cui si chiede l'iscrizione all'ordine del giorno che debbono essere ricompresi tra le materie di competenza del Consiglio.

Qualora gli argomenti proposti non siano di competenza consiliare, gli stessi saranno posti in discussione nella prima riunione valida del Consiglio, venendo quindi meno l'obbligo di convocazione nel termine di cui al comma successivo.

2 - Il Presidente provvede alla convocazione del Consiglio inserendo all'ordine del giorno gli oggetti richiesti ritenuti ammissibili a norma del comma precedente e la seduta deve svolgersi entro 20 giorni dalla data del deposito della richiesta dei Consiglieri presso la Segreteria della Comunità Montana.

Art. 19

Pubblicità delle sedute

1 - Contemporaneamente alla spedizione ai Consiglieri, l'avviso di convocazione del Consiglio con allegato l'ordine del giorno deve essere pubblicato all'Albo Pretorio per rimanerci fino al giorno di riunione del Consiglio.

2 - Il Regolamento di funzionamento del Consiglio può prevedere ulteriori forme di pubblicità dell'avviso.

3 - Il Presidente, per casi particolari, può disporre ulteriori forme di pubblicizzazione delle sedute Consiliari.

Art. 20

Regolamento per il funzionamento del Consiglio

1 - Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati il Regolamento per disciplinare in dettaglio il proprio funzionamento, ferme le disposizioni di Legge in materia e nell'ambito di quanto stabilito dal presente Statuto.

Alle eventuali modifiche il Consiglio provvede con le stesse maggioranze.

Art. 21 Disciplina delle sedute

1 - Le sedute del Consiglio sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana in prima convocazione.

Le sedute di seconda convocazione, da tenersi in altro giorno rispetto alla seduta di prima convocazione, sono valide con la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Presidente.

2 - Le sedute del Consiglio sono pubbliche; non sono ammesse sedute segrete, se non quando esse siano obbligatorie secondo le disposizioni di Legge.

3 - Salvo i casi previsti dalla Legge e dal presente Statuto, il Consiglio è presieduto dal Presidente con l'assistenza di due Consiglieri scrutatori e in caso di sua assenza o impedimento dal Vice-Presidente o in mancanza di questo dagli altri assessori in ordine di anzianità anagrafica, altrimenti dal Consigliere più anziano di età;

4 - Il Consiglio delibera o tratta solo su argomenti inseriti all'ordine del giorno dei lavori.

Art. 22 Votazioni

1 - Le votazioni, quando non sia altrimenti disposto dalla Legge o dal presente Statuto, avvengono per alzata di mano, ivi compresa quella per la nomina o la revoca del Presidente, del Vice-Presidente, della Giunta o dei singoli suoi componenti, salvo quando sia richiesto l'appello nominale.

2 - La votazione segreta è obbligatoria in tutte le questioni riguardanti persone quando non sia altrimenti previsto dalla Legge o dal presente Statuto.

3 - Le deliberazioni si intendono approvate se ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui sia richiesta una maggioranza diversa dalla Legge o dalla Statuto. In ogni caso gli astenuti si computano nel numero dei Consiglieri necessario a rendere valida la votazione. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche e nulle si computano per determinare la maggioranza dei voti. Gli astenuti si sommano al numero delle schede per la determinazione del quorum dei Consiglieri necessari a rendere valide le deliberazioni.

4 - Qualora nelle nomine di competenza del Consiglio debba essere garantita la rappresentanza della minoranza e non sia già predeterminata una forma particolare di votazione, risultano eletti coloro che, entro la quota spettante alla minoranza stessa e nell'ambito delle designazioni preventivamente espresse, abbiano riportato il maggior numero di voti anche se inferiore alla maggioranza assoluta dei votanti.

5 - Per le nomine in cui sia prevista l'elezione con voto limitato risultano eletti coloro che abbiano ottenuto maggior numero di voti nei limiti dei posti conferibili.

Art. 23 Astensione obbligatoria

1 - I Consiglieri devono astenersi dal partecipare alle deliberazioni riguardanti interessi propri, del coniuge e di loro parenti ed affini fino al quarto gra-

do, o di società anche senza fini di lucro, nelle quali ricoprono cariche nei rispettivi consigli di amministrazione o sindacali, o svolgono funzioni di dirigenti.

2 - L'obbligo di astensione comporta quello di allontanarsi dalla sala della riunione durante il tempo del dibattito e della votazione.

3 - Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche al Segretario.

4 - In caso di astensione, assenze o impedimento del Segretario, ove lo stesso non possa essere sostituito nei modi previsti dal presente Statuto, il Consiglio elegge un proprio componente a svolgere le funzioni di Segretario.

Art. 24 Validità delle proposte

1 - Le proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del Consiglio debbono essere accompagnate dai pareri espressi dal Responsabile del servizio interessato, previsti dall'art. 49 comma 1 del D. L.gvo 267/2000.

2 - Per le proposte di elezione del Presidente, Vice-Presidente e della Giunta, per la mozione di sfiducia costruttiva, revoca e sostituzione nei loro confronti, nonché per le proposte di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti della Comunità Montana in altri Enti i pareri si limitano alla verifica dell'osservanza della procedura previste e dalla regolarità formale delle proposte stesse.

I pareri non sono richiesti per gli atti di mero indirizzo politico.

Art. 25 Commissioni Consiliari

1 - Il Consiglio può costituire, per lo studio di oggetti specifici, Commissioni temporanee. Nella deliberazione Consiliare costitutiva della Commissione, da approvarsi a maggioranza assoluta dei componenti, il Consiglio deve indicare il termine entro il quale la Commissione deve concludere i lavori.

2 - La Commissione, in ordine all'oggetto per la quale è stata costituita, deve rendere al Consiglio una relazione nella quale sia analizzato l'argomento affidato e contenente proposte di soluzione del problema. In caso di non accoglimento delle proposte avanzate dalla Commissione temporanea, il Consiglio deve adeguatamente motivare tali decisioni.

3 - Scaduto il termine previsto, la Commissione è sciolta di diritto, salvo adeguata e motivata proroga da parte del Consiglio.

4 - Ciascuna Commissione è composta da un numero di Consiglieri tale da garantire che tutte le minoranze Consiliari siano rappresentate in modo proporzionale. La nomina dei componenti la Commissione è effettuata a scrutinio palese.

5 - Ogni Commissione nella seduta di insediamento nomina un Presidente e un Vice-Presidente.

6 - Le sedute delle Commissioni sono pubbliche secondo le modalità e con le eccezioni stabilite dal regolamento.

Art 25/bis Commissioni Consiliari

1 - Il Consiglio può istituire nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorre, speciali.

2 - Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri

e le materie di competenza nel rispetto dei seguenti principi.

3 - Tutte le commissioni devono essere composte in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso il voto ponderato.

4 - Le commissioni permanenti hanno competenza per materia tendenzialmente coincidente con i maggiori campi di intervento della Comunità Montana.

5 - Le commissioni speciali sono istituite principalmente per lo svolgimento di inchieste e indagini conoscitive di particolare rilievo su temi di interesse della Comunità Montana.

6 - Le sedute delle commissioni sono pubbliche secondo le modalità e con le eccezioni stabilite dal regolamento

Art. 26 Gruppi Consiliari

1 - I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto e disciplinato dal regolamento per il funzionamento del Consiglio, e ne danno comunicazione al Presidente e al Segretario unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo che non può essere né il Presidente né un Assessore.

2 - Ai Capigruppo Consiliari è consentito ottenere gratuitamente copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato con le limitazioni di cui ai commi 3,4,5 del precedente art.13.

3 - Ciascun gruppo consiliare deve essere composto da almeno tre consiglieri; il numero può essere inferiore nel caso in cui i Consiglieri facciano riferimento ad un partito costituiti in Parlamento o nella Regione Piemonte.

4 - I Consiglieri che non aderiscono a nessun gruppo consiliare entrano a far parte del gruppo misto.

Art. 26 bis Conferenze dei Capi Gruppo

E' istituita la Conferenza dei Capi Gruppo quale organo consultivo del Presidente nell'esercizio delle sue funzioni di Presidente delle adunanze consiliari. Il Regolamento può attribuire ad essa ulteriori competenze.

Art. 27 Composizione ed elezione della Giunta

1 - La Giunta è composta dal Presidente che la Presiede, e da quattro (4) sei (6) Assessori, tra i quali viene eletto il Vice-Presidente. I componenti la Giunta devono avere di requisiti di eleggibilità e compatibilità previsti dalla Legge. Potranno essere nominati Assessori non facenti parte del Consiglio in numero non superiore ad un terzo arrotondato per difetto, che siano amministratori in carica o abbiano svolto precedentemente incarichi in qualità di Amministratori o che abbiano i requisiti di particolari competenze.

2 - Il Consiglio elegge, con unica votazione, la Giunta nelle prima adunanza subito dopo la convalida dei Consiglieri, ispirandosi al principio della rappresentanza unitaria dei Comuni partecipanti.

3 - L'elezione avviene sulla base di un documento programmatico da presentarsi al Segretario almeno cinque giorni prima della seduta nella quale è iscritto all'ordine del giorno l'elezione della Giunta.

4 - Detto documento programmatico deve essere sottoscritto da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana e deve contenere la lista dei candidati alla carica di Presidente, Vice-Presidente e di componente della Giunta e le rispettive dichiarazioni di accettazione.

5 - Il documento è illustrato al Consiglio dal candidato alla carica di Presidente.

6 - L'elezione avviene a scrutinio palese, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana.

7 - Nel caso non si raggiunga la maggioranza predetta, si procede alla indizione di due successive votazioni da tenersi in distinte sedute e comunque entro sessanta giorni dalla convalida del Consiglio. Qualora in nessuna di esse si raggiunga la maggioranza predetta, il Consiglio è sciolto.

8 - Analoga procedura si utilizza in caso di vacanza della carica di Presidente.

9 - In caso di dimissioni del Presidente o della maggioranza degli Assessori decade l'intera Giunta ed i sessanta giorni di cui al comma 7 decorrono dalla data di presentazione delle dimissioni.

10 - La surroga di uno o più componenti la Giunta avviene nella seduta del Consiglio immediatamente successiva al verificarsi della vacanza e alla presentazione delle dimissioni.

Il Consiglio su proposta del Presidente provvede all'elezione mediante scrutinio palese, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati nella prima votazione e con la maggioranza semplice nelle successive, da effettuarsi comunque nella stessa seduta.

Art. 28 Mozione di sfiducia, revoca, sostituzione

1 - Il voto contrario del Consiglio su una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2 - La Giunta cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva

espressa per appello nominale con voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Comunità Montana.

3 - La mozione deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati e può essere proposta solo nei confronti dell'intera Giunta o di singoli assessori.

4 - Deve contenere le proposte di nuove linee politico - amministrative del nuovo Presidente e di una nuova Giunta in conformità a quanto previsto dalla Legge.

5 - La mozione viene messa in discussione non prima di cinque giorni e non oltre dieci giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente.

6 - L'approvazione della mozione di sfiducia comporta la proclamazione del nuovo esecutivo proposto.

7 - Alla sostituzione di singoli componenti della Giunta, revocati dal Consiglio su proposta del Presidente, provvede nella stessa seduta il Consiglio su proposta del Presidente, con le modalità stabilite all'ultimo comma dell'art. 27.

Art. 29 Competenze della Giunta

1 - La Giunta collabora con il Presidente nel governo della Comunità Montana ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2 - La Giunta svolge azione propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio al quale riferisce annualmente sullo stato di attuazione dei programmi approvati, ne attua gli indirizzi generali.

3 - Collabora con la conferenza dei Sindaci attuandone le decisioni.

4 - In sintonia con le decisioni fondamentali assunte dal Consiglio e fatte salve le competenze del Presidente, del Segretario e dei dirigenti, alla Giunta spetta:

a) predisporre i bilanci preventivi con le relative relazioni previsionali e programmatiche e i consuntivi da sottoporre al Consiglio.

b) adottare eventualmente in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio entro i limiti previsti dalla Legge.

c) proporre il piano pluriennale e di sviluppo socio-economico, i programmi

pluriennali di spesa, ed i programmi operativi annuali di esecuzione al fine di sottoporli all'approvazione del Consiglio.

d) erogare contributi nei limiti delle postazioni contabili di bilancio nel rispetto delle direttive consiliari, e quando non siano stati prestabiliti i criteri in sede regolamentare.

e) approvare le transazioni

f) esprimere i pareri obbligatori in materia urbanistica e su eventuali richieste di finanziamento.

g) indire i concorsi e le selezioni pubbliche per le assunzioni di personale

h) adottare gli atti di gestione in materia di istituti normativi ed economici dei rapporti di lavoro dei dipendenti nel rispetto dei contratti collettivi.

i) esprimere parere sulla nomina e revoca del Segretario dell'Ente.

j) adottare il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio

k) adottare ogni altro provvedimento demandato dalla Legge

Art. 30

Riunioni della Giunta

1 - La Giunta della Comunità Montana si riunisce su convocazione del Presidente, ogni qualvolta lo stesso lo ritenga necessario o lo richiedano almeno un terzo dei suoi componenti.

2 - La Giunta è presieduta dal Presidente o in sua assenza dal Vice-Presidente.

3 - La Giunta è validamente costituita quando sia presente almeno la maggioranza dei suoi membri e delibera a maggioranza assoluta dei presenti, con votazione palese fatti salvi i casi in cui la Legge o i regolamenti prevedano la votazione segreta.

4 - Le riunioni della Giunta non sono pubbliche.

5 - Tuttavia può riunirsi in seduta pubblica, a seguito di propria determinazione per la trattazione di argomenti di particolare rilevanza per la collettività della Comunità Montana o di una zona sovracomunale. In tal caso può riunirsi nella sede di un Comune o di un altro Ente interessato agli argomenti da trattare.

6 - I componenti la Giunta devono astenersi obbligatoriamente dal partecipare alle deliberazioni della Giunta stessa nei medesimi casi previsti per i

componenti del Consiglio secondo il presente Statuto.

Art. 31

Atti deliberativi

1 - Le deliberazioni del Consiglio, della Giunta, della Conferenza dei Sindaci e delle Commissioni sono pubblicate all'Albo pretorio dell'Ente.

2 - Si applicano altresì le norme sul controllo degli atti disposto dal T.U.E.L. 267/2000 e dalla Legislazione Statale e Regionale vigente.

3 - I verbali delle deliberazioni adottate dal Consiglio sono esaminati ed approvati dal Consiglio stesso, nei modi e nei termini previsti dal Regolamento di funzionamento del Consiglio.-

4 - Le deliberazioni del Consiglio, della Giunta, e delle Commissioni sono firmate dai rispettivi Presidenti e dal Segretario.

Art. 32

Il Presidente

1 - Il Presidente è l'organo responsabile dell'Amministrazione della Comunità Montana rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, sottoscrivendo i relativi verbali congiuntamente al Segretario e sovrintende al funzionamento dei servizi ed uffici e all'esecuzione degli atti.

2 - Esercita le funzioni a lui attribuite dalle Leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti e sovrintende, altresì, all'espletamento delle funzioni attribuite o delegate alla Comunità Montana.

3 - Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti della Comunità Montana presso Enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

4 - Il Presidente nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

5 - Può delegare specifiche funzioni a singoli componenti della Giunta e del Consiglio.

Art. 33

Forma degli atti amministrativi

1 - Gli atti amministrativi del Consiglio, della Giunta, della Conferenza dei Sindaci sono adottati nell'ambito delle competenze ad essi attribuite, nella forma delle deliberazioni.

2 - Gli atti amministrativi del Presidente e dei dirigenti, Responsabili dei servizi sono adottati, nell'ambito delle competenze ad essi attribuite, nella forma rispettivamente di decreti e determinazioni.

3 - Le proposte dei decreti sono predisposte dal responsabile del procedimento o comunque dagli addetti indicati dal Responsabile del servizio o dal Segretario/Direttore; i medesimi possono altresì essere predisposti dai collaboratori posti alla stretta dipendenza del Presidente.

4 - L'Ufficio di Segreteria curerà la registrazione di tutti i decreti in apposito registro con numerazione progressiva per anno solare e la loro conservazione in originale agli atti dell'ufficio medesimo.

Art. 34
Il Vice-Presidente

1 - Il Vice-Presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione dell'esercizio delle funzioni o decadenza di diritto per effetto di condanna penale o provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Art. 35
Surrogazione del Presidente, del Vice-Presidente e degli Assessori

1 - In caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice-Presidente, i componenti la Giunta esercitano le funzioni sostitutive del Presidente e del Vice-Presidente secondo l'ordine di anzianità data dall'età anagrafica.

TITOLO III
UFFICI E PERSONALE

Art. 36
Rapporti tra organi politici e dirigenza - Principi generali di gestione

1 - Il funzionamento degli Uffici si basa sul principio della separazione tra i poteri di governo, di indirizzo e di controllo politico che competono agli organi di governo e i poteri di gestione che sono attribuiti ai dirigenti e ai responsabili dei servizi.

2 - Gli organi politici della Comunità Montana in particolare nell'ambito delle rispettive competenze definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare e verificano le risposdenze dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

3 - Alla dirigenza della Comunità Montana e ai responsabili dei servizi spetta in modo autonomo e con responsabilità di risultato la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo.

4 - Nei limiti fissati dalla Legge viene assunto come principio generale di gestione, la massima semplificazione delle procedure, ferma l'esigenza inderogabile della trasparenza e della massima correttezza formale e sostanziale degli atti e dell'azione amministrativa nel suo insieme.

Art. 37
Principi generali di organizzazione

1 - La Comunità Montana informa l'organizzazione dei propri uffici ai seguenti criteri:

- a) organizzazione del lavoro non per singoli atti ma per programmi e progetti realizzabili e compatibili con le risorse finanziarie disponibili;
- b) razionalizzazione e semplificazione delle procedure operative, curando l'applicazione di nuove tecniche e metodologie di lavoro, l'introduzione di adeguate tecnologie telematiche ed informatiche;
- c) efficacia, efficienza e qualità dei servizi erogati da gestire anche con affidamenti all'esterno mediante forme appropriate
- d) superamento del sistema gerarchico - funzionale mediante l'organizzazione per funzioni e programmi, con l'introduzione della massima flessibilità della struttura e mobilità orizzontale del personale.
- e) Articolazione delle strutture organizzative in settori, servizi interni;

f) organizzazione delle strutture secondo uno schema flessibile adattabile in ogni tempo sia alle mutevoli esigenze che ne derivano dai programmi fissati dall'amministrazione sia al perseguimento di migliori livelli di efficienza e funzionalità.

2 - Il Regolamento, sulla base dei suddetti principi e dalle norme introdotte dall'ordinamento locale, disciplina:

- a) le forme, i termini e le modalità di organizzazione delle tecnostutture
- b) la dotazione organica e le modalità di accesso all'impiego
- c) il Segretario - Direttore
- d) la Dirigenza
- e) i Responsabili dei settori / servizi
- f) procedure per l'adozione delle determinazioni
- g) i casi di incompatibilità
- h) gli organi collegiali

3 - Al fine di promuovere e organizzare l'esercizio associato di funzioni e servizi, in base alla localizzazione del servizio sul territorio, sono previste forme di collaborazione coi Comuni membri, di servizi specializzati, diretti da dirigenti qualificati, realizzati anche attraverso l'utilizzo di professionalità e risorse esistenti presso i medesimi Comuni, al fine di conseguire vantaggi sul piano tecnologico, di organizzazione e di utilizzo delle risorse umane e finanziarie.

Art. 38
Assistenza processuale

1 - L'Ente nel contenzioso sul personale può utilizzare le strutture del Ministero dell'Interno, in particolare per farsi rappresentare nei giudizi di primo grado, ai sensi dell'art. 417 bis del Codice di Procedura Civile, come introdotto dall'art. 42 del D. L.gvo n. 80/1998.

2 - Le competenze a conferire mandato generale o speciale, limitato cioè a specifiche vertenze anche per singole fasi, è disciplinato dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 39
Principi generali in materia di personale

1 - La gestione del personale si ispira ai principi di efficienza, efficacia e responsabilizzazione individuale o di gruppo rispetto all'attività svolta e ai risultati conseguiti.

2 - In ragione del perseguimento di migliori livelli di efficienza e funzionalità per il conseguimento degli obiettivi determinati dall'amministrazione; le dotazioni di personale previste per ciascun settore sono suscettibili di adeguamento e redistribuzione, anche per periodi prefissati, nell'ambito della dotazione organica complessiva, in attuazione del principio della piena mobilità all'interno dell'Ente; salvo il rispetto dei criteri generali normativamente stabiliti.

3 - La Comunità Montana riconosce determinante il costante aggiornamento professionale e culturale dei propri dipendenti. Al fine di assumere adeguate forme di aggiornamento di qualificazione e specializzazione professionale iscrive adeguate dotazioni finanziarie nel bilancio di previsione annuale.

4 - La Comunità Montana garantisce ai propri dipendenti e alle organizzazioni sindacali che li rappresentano la costante informazione sugli atti e sui procedimenti che riguardano il personale, l'organizzazione del lavoro e il pieno rispetto delle norme di

Legge e contrattuali in materia di libertà e diritti sindacali.

Art. 40

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1 - Nel rispetto del vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, e del presente Statuto, la Giunta approva sulla base degli indirizzi generali da parte del Consiglio, il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in conformità ai principi stabiliti dalla Legge e descritti negli articoli precedenti.

2 - Il Regolamento dovrà tra l'altro disciplinare le modalità con le quali il Segretario - Direttore e i responsabili dei servizi esercitano le capacità e i poteri del privato datore di lavoro, di cui sono titolari in materia di organizzazione degli uffici e di gestione dei rapporti di lavoro per la parte che loro compete in base alle disposizioni della Legge, del presente Statuto e dei regolamenti dell'Ente nonché nelle altre disposizioni recate in altre fonti funzionalmente connesse

3 - Il Regolamento determina, altresì le modalità ed i limiti delle autorizzazioni ai dipendenti a svolgere attività lavorativa estranee al rapporto di impiego, subordinando le stesse all'assolvimento da parte dei richiedenti, degli obiettivi e del carico di lavoro loro assegnato.

Art. 41

Controllo interno

1 - Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi anche in sintonia con quanto stabilito dal Regolamento di contabilità individua i soggetti e le modalità con cui si devono effettuare i controlli più sotto indicati. A tal fine il bilancio di previsione annuale e pluriennale, la relazione previsionale e programmatica, il rendiconto e gli altri documenti contabili e programmatici devono consentire una lettura per programmi e obiettivi che permetta l'attuazione delle forme di valutazione e controllo:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile finalizzato a garantire la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa

- controllo di gestione teso a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa

- valutazione delle dirigenze e dei responsabili dei settori, con periodicità annuale, finalizzato a confrontare i risultati con gli obiettivi programmati dalla direttive degli organi politici

- valutazione e controllo strategico finalizzato a supportare l'attività di programmazione strategica e l'indirizzo politico/amministrativo e mirati a verificare l'effettiva attuazione.

2 - Si fa espresso rinvio al Regolamento di Contabilità, per il revisore dei conti e al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi per il nucleo di valutazione e/o altro organo di controllo per i fini di cui al comma 1 per la definizione di:

- funzioni attribuite
- criteri selezione dei componenti esterni
- cause incompatibilità e decadenza
- procedure di nomina
- risorse umane e strumentali a disposizione
- modalità decisionali
- indennità di funzione dei componenti esterni

3 - Spetta al Regolamento di Contabilità e al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

per i rispettivi di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri Comuni ed Enti Pubblici ed incarichi esterni.

Art. 42

Segretario/Direttore

1 - La Comunità Montana ha un Segretario titolare che ha natura e funzione apicale della struttura organizzativa.

2 - Il Segretario/Direttore ha la direzione complessiva dell'attività gestionale e in tale veste esercita le funzioni di raccordo tra gli organi politici e le strutture tecniche.

3 - Il Segretario svolge compiti di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi politici in ordine alle conformità dell'azione amministrativa alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti. Partecipa, in tale veste, alle riunioni del Consiglio, della Giunta e svolge l'attività di assistenza e verbalizzazione.

4 - Esercita ogni altra funzione dirigenziale attribuitagli dai regolamenti o conferitagli dal Presidente.

5 - Coordina l'attività gestionale tesa alla gestione associata di funzioni Comunali.

6 - Se in possesso dei requisiti di cui all'art. 8 della Legge 23.03.1981 n. 93, può rogare tutti i contratti nei quali la Comunità Montana è parte, ed autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse della stessa.

7 - Il Segretario/Direttore è nominato dal Presidente mediante contratto di diritto pubblico o privato e deve possedere i requisiti richiesti dalla legge per accedere al concorso per segretario comunale e provinciale; inoltre, se non viene scelto dall'albo dei Segretari comunali e provinciali, deve anche aver maturato un'anzianità di almeno 5 anni di servizio in un ente territoriale in Cat. D; le modalità di reclutamento seguono le procedure previste dalla legge, dal regolamento statale, ove competente, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il Segretario è inquadrato nella qualifica apicale prevista in base all'organizzazione dell'ente.

8 - Qualora il Presidente decida di avvalersi di segretari iscritti all'albo nazionale (e su articolazioni regionali, ove possibile, e utile) dei segretari comunali e provinciali, il segretario prescelto sarà incardinato nell'ente con istituto giuridico idoneo a qualificarlo quale soggetto di amministrazione attiva e non meramente consultiva, abilitato ad esprimere la volontà dell'ente nei confronti dei terzi.

9 - Per la disciplina dello Status e delle funzioni minime obbligatorie del segretario, si fa rinvio, analogicamente e in quanto compatibile, alla legge statale in materia di segretari comunali e provinciali, al regolamento statale che dispone nella stessa materia, nonché ad ogni altra fonte anche negoziale o di ente autonomo, quale l'Agenzia per la gestione dell'albo dei segretari, eventualmente abilitata a disporre in materia di segretari delle comunità montane,

10 - La disciplina delle funzioni ulteriori assegnate al segretario analogamente e compatibilmente a quanto previsto per i segretari comunali e provinciali ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera d) del D.L. vo 18.8.2000 n. 267, nonché, più in generale, la conformazione del ruolo esercitato dal segretario della

comunità montana sia rispetto agli organi politici, sia rispetto agli altri organi burocratici dell'ente, sono disciplinate, in via prioritaria ma non esclusiva, nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

11 - L'esercizio del potere di conformazione del ruolo del segretario di cui al precedente comma 10, deve essere necessariamente attuato costituendo in capo al segretario, in attuazione del principio della necessaria unitarietà dell'organizzazione un'adeguata sfera di attribuzioni funzionali e strumentali idonee a garantire il pieno esercizio del ruolo di vertice unitario della sfera burocratica.

Art. 43

Vice Segretario

1 - Il Presidente della comunità montana, in caso di assenza o impedimento temporaneo del Segretario/Direttore, può nominare con le procedure previste dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, un Vice Segretario tra i dipendenti dell'ente o esterno all'Ente, purché inquadrati in categoria non inferiore alla 'D'.

Art. 44

Ricorso gerarchico - Potere sostitutivo

1 - Contro gli atti adottati dai responsabili di servizio è ammesso ricorso gerarchico al Segretario/Direttore.

2 - In caso di inadempimento del competente responsabile di servizio, il Segretario - Direttore può diffidarlo ad operare assegnandogli congruo termine decorso il quale può sostituirsi in presenza dei presupposti fissati dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi-

Art. 45

I Responsabili dei servizi

1 - Ciascun settore/servizio, indicato dal regolamento è affidato dal Presidente, sentito il parere del segretario/direttore, a un responsabile di servizio che svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dal regolamento.

2 - I responsabili di servizio sono nominati fra i dipendenti, assunti anche a tempo determinato, o a tempo parziale, sia con contratto di diritto pubblico che diritto privato inquadrati nella categoria più elevata.

3 - Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina, fra l'altro, le modalità ed i criteri per la nomina, sostituzione e la revoca dei responsabili dei servizi.

Art. 46

Incarichi di dirigenza e di alta specializzazione

1 - La copertura dei posti previsti nella dotazione di area dirigenziale o con alta specializzazione può avvenire con stipulazione di contratto a tempo determinato a seguito di procedure selettive; in ogni caso i candidati devono possedere i requisiti previsti per l'accesso concorsuale pubblico.

2 - Le modalità di selezione, i parametri base per il trattamento economico e la durata del contratto a tempo determinato sono precisati nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3 - Il regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi potrà prevedere la possibilità di costituire contratti di lavoro a tempo determinato con dipen-

denti dell'amministrazione in possesso dei requisiti necessari per la copertura del posto.

4 - Al di fuori della dotazione organica del personale e nei limiti previsti dalla Legge potranno essere costituiti rapporti di lavoro a tempo determinato per qualifiche dirigenziali e per gli altri soggetti con alta specializzazione che dovranno comunque possedere i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

Art. 47

Collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità

1 - Per il conseguimento di obiettivi determinati ed in carenza di adeguata professionalità interna all'amministrazione il Presidente può conferire incarichi di collaborazione esterna ad alto contenuto di professionalità che definiscono l'oggetto, comprensivo degli indirizzi di massima e dei risultati attesi, le risorse assegnate, la durata ed il compenso della collaborazione.

TITOLO IV

ATTIVITA' E STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI

Art. 48

Principi generali

1 - Per l'attuazione dei propri fini istituzionali, la Comunità Montana assume come criteri ordinari di lavoro il metodo della programmazione e quello della cooperazione con gli altri enti pubblici operanti sul territorio e in primo luogo con i Comuni membri.

Art. 49

Strumenti di programmazione

1 - Oltre ai documenti contabili previsionali espressamente previsti dalla Legge, sono strumenti di programmazione:

- il piano pluriennale di sviluppo socio-economico
- i programmi annuali operativi
- i progetti speciali integrati

Art. 50

Piano pluriennale di sviluppo socio-economico

1 - Il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico, individua gli obiettivi e le priorità degli interventi per il riequilibrio e lo sviluppo del territorio, definisce i fabbisogni sociali ed i relativi interventi indica le iniziative ritenute più opportune per lo sviluppo dei settori produttivi e per la salvaguardia del territorio, promuove il coordinamento degli interventi e delle relative spese degli enti locali e degli altri enti che concorrono all'attuazione del piano medesimo.

2 - Il piano di cui al comma precedente ai sensi art. 7 della Legge 97/94 ha come finalità principali il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche ed il miglioramento dei servizi, individua le priorità di realizzazione degli interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico-forestale, l'uso delle risorse idriche, la conservazione del patrimonio monumentale, dell'edilizia rurale, dei ceti storici e del paesaggio rurale e montano.

3 - L'organo esecutivo predispone il piano di sviluppo socio-economico tenendo conto di quanto stabilito ai commi precedenti nonché delle previsioni

degli strumenti urbanistici esistenti a livello comunale ed intercomunale, della pianificazione territoriale:

4 - Dopo l'adozione da parte del Consiglio il piano viene affisso per 30 giorni all'Albo della Comunità Montana e in ogni Comune e ne viene data informazione con pubblicazione di avvisi per consentire eventuali osservazioni e ricorsi che dovranno essere prodotti entro 30 giorni dell'avvenuta pubblicazione.

5 - Sul piano pluriennale di sviluppo socio-economico, i Comuni entro 30 giorni dal ricevimento esprimono il loro parere di cui sarà fatta menzione nella relazione di accompagnamento alla Provincia.

6 - Il Consiglio, entro 30 giorni dal termine per la presentazione delle osservazioni, esaminate le osservazioni pervenute ed apportate eventuali modifiche al piano lo trasmette per l'approvazione alla Provincia.

7 - La Provincia approva il piano pluriennale di sviluppo socio-economico della Comunità Montana entro 90 giorni dal ricevimento. Trascorso tale termine, il piano si intende approvato salvo che pervengano alla Comunità Montana richieste di chiarimenti o elementi integrativi di giudizio anche attraverso procedure di audizione. In tal caso il termine di 90 giorni si intende a decorrere dalla conclusione della procedura di richiesta chiarimenti.

8 - Entro dieci giorni dalla definitiva approvazione, copia del piano è trasmesso alla Comunità Montana, alla Presidenza della Giunta Regionale

9 - La suesposta procedura si applica anche alla variazione e agli aggiornamenti del piano.

Art. 51

Programmi annuali operativi

1 - Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico si attua attraverso programmi annuali operativi.

2 - Il programma annuale operativo integra la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione della Comunità Montana ed indica l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la sua attuazione.

3 - Il programma annuale operativo è trasmesso alla Provincia e alla Regione.

Art. 52

Progetti Speciali Integrati

1 - Oltre che per le finalità specifiche previste dalla Legge, la Comunità Montana può attuare i propri fini istituzionali anche mediante la predisposizione e l'adozione di progetti speciali integrati coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico. Essi sono assunti d'intesa e con il consenso di altri Enti Pubblici e privati interessati alla promozione economico-sociale della zone montane.

2 - I progetti speciali integrati sono presentati alla Regione Piemonte, per la relativa approvazione.

3 - I rapporti e gli impegni per la realizzazione dei progetti speciali integrati, qualora concorrano più soggetti al loro finanziamento e alla loro attuazione, sono regolati da apposite convenzioni, stipulate tra le parti nei modi di Legge.

Art. 53

Pareri di conformità

1- Ai fini di una valutazione della loro conformità ai piani e indirizzi della Comunità e del coordina-

mento delle iniziative, la Comunità Montana, anche di propria iniziativa, esprime parere:

a) sui piani programmi e progetti di opere a interventi di enti che investono materie di competenza della Comunità Montana o che incidano sui piani e programmi della medesima;

b) sui progetti di opere e iniziative di privati per le quali sia richiesto o previsto totale o parziale carico dello Stato o di altri enti pubblici;

c) sui progetti di opere e iniziative di privati, anche se eseguite a loro totale carico, qualora investano materia di competenza della Comunità Montana o incidano sui suoi piani o programmi;

d) sulle domande di cittadini, di enti ed organismi e dei Comuni alla Regione volte ad ottenere finanziamenti su specifiche Leggi Regionali. I pareri di cui al comma 1 b) c) d) sono formulati entro 30 giorni, salvo che la legge non prescriva un termine minore.

2. I termini di cui sopra, previa motivata comunicazione, possono essere prorogati per un tempo pari a quello del termine originario.

3. I pareri di conformità di cui al precedente comma sono espressi dalla Giunta.

Art. 54

Accordi di programma

1 - Per la definizione e l'attivazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti locali, di amministrazioni statali o di altri soggetti pubblici il Presidente della Comunità Montana può concludere appositi accordi di programma con gli interessati, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 20 Legge 97/94.

TITOLO V

CAPO I

GESTIONE ASSOCIATA DI FUNZIONI E SERVIZI

Art. 55

Funzioni

1 - L'esercizio associato di funzioni proprie dei Comuni o a questi conferiti dalla Regione spetta alla Comunità Montana.

2 - L'esercizio associato si realizza nei seguenti modi:

- conferimento di funzioni
- costituzione di Uffici comuni con delega di gestione alla Comunità Montana

Art. 56

Trasferimento di funzione

1 - Il trasferimento delle funzioni Comunali avverrà mediante approvazione di appositi atti da parte dei Comuni della Comunità Montana.

2 - Ciascun Ente approva una convenzione che deve tassativamente contenere:

- condizioni di organizzazione del servizio;
- modalità di finanziamento del servizio;
- condizioni nella successione della titolarità del servizio;
- modalità recesso;
- termine

3 - A seguito del trasferimento delle competenze, la Comunità Montana diviene titolare di tutte le funzioni amministrative e finanziarie occorrenti alla

loro gestione e ad essa direttamente competono le annesse tasse, tariffe, contributi sui servizi dalla stessa gestiti, ivi compresa la loro determinazione, accertamento, prelievo.

Art. 57
Uffici comuni

1 - Mediante apposite convenzioni, i Comuni possono costituire uffici unici che operano anche con personale distaccato o parzialmente distaccato per l'esercizio di funzioni pubbliche, delegandone la gestione alla Comunità Montana.

2 - A seguito della delega di gestione, la Comunità Montana assume la titolarità in ordine alle modalità organizzative del servizio pubblico, mentre ai Comuni rimane la titolarità organizzativa della funzione.

Art. 58
Norma finanziaria

1 - Le attività di cui agli artt. 56 e 57 possono essere svolte dalla Comunità Montana se i Comuni ne garantiscono la copertura finanziaria.

2 - Resta salva la facoltà per la Comunità Montana di destinare risorse proprie a titolo di cofinanziamento parziale o totale del servizio.

Art. 59
Recesso

1 - La gestione associata deve essere costituita per un periodo di tempo determinato.

2 - Non può essere prevista la facoltà di recesso anticipato, se non accompagnata da una specifica previsione di tutela degli Enti coinvolti.

CAPO II
SERVIZI PUBBLICI E FORME ASSOCIATIVE

Art. 60
Forme di gestione

1 - La Comunità Montana organizza e gestisce i servizi pubblici, compatibilmente con il loro oggetto e lo loro finalità, con criteri imprenditoriali nelle forme che assicurano un elevato grado di efficacia e di efficienza.

2 - Le deliberazioni consiliari per l'assunzione e la scelta delle forme più idonee di gestione di servizi sono corredate da uno studio di fattibilità che evidenzia i costi da sostenere con riferimento ai previsti ricavi o benefici attesi.

3 - La Comunità Montana impianta e gestisce i servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non è opportuno costituire un istituto o azienda.

b) in concessione a terzi, per ragioni tecniche economiche e di opportunità sociale,

c) mediante aziende speciali, per servizi di notevole rilevanza economica e imprenditoriale;

d) mediante istituzioni, per servizi sociali senza alcuna rilevanza imprenditoriale;

e) mediante società di capitali quando sia opportuno, in relazione alla natura dei servizi da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) in associazione con altri Enti in rapporto alle dimensioni ottimali dei bacini d'utenza.

Art. 61

Collaborazione con altri Enti e organismi pubblici

1 - La Comunità Montana può promuovere forme di cooperazione e di associazione con altri Enti e organismi pubblici, ivi compreso l'Ente Parco per l'esercizio coordinato di funzioni o di servizi, ovvero per la gestione comune di servizi avvalendosi degli strumenti previsti dagli artt. 24,25 e 27 dell'ordinamento locale.

Art. 62

Rapporti di cooperazione

1 - Per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, la Comunità Montana favorisce e promuove intese e accordi con Comuni membri, con le Comunità Montane limitrofe, con gli Enti Pubblici e privati operanti sul proprio territorio e, nei limiti consentiti dalla Legge, con soggetti pubblici e privati di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

Art. 63

Adesione ad Associazioni di Enti Locali

1 - La Comunità Montana può deliberare l'adesione ad associazioni di Enti locali i cui fini siano in armonia con quelli contemplati dallo Statuto.

TITOLO VI
NORME FINANZIARIE

Art. 64

Ordinamento finanziario e contabile

1 - La Comunità Montana adotta il Regolamento di contabilità, le cui norme sono improntate alla semplificazione delle procedure.

Art. 65

Finanziamento della Comunità Montana

1 - La Comunità Montana ha autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e conferite, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica e in base alla norme dell'ordinamento della finanza locale che si applica anche alla Comunità Montana.

2 - Al finanziamento della Comunità Montana si provvede con le entrate provenienti:

- dal fondo nazionale per la montagna, di cui all'art. 2 della legge n. 97/1994;

- dal fondo regionale per la montagna, di cui all'art. 24 della L.R. n. 13/1993;

- dalle assegnazioni da parte della U.E., dallo Stato, dalla Regione o di altri enti;

- da eventuali lasciti, donazioni, sovvenzioni, contributi ecc.;

- dalle rendite patrimoniali e proventi da servizi;

- dalle entrate dipendenti da eventuali deleghe da parte degli enti.

3 - La Comunità Montana dispone anche di un contributo annuale per spese di gestione da parte dei Comuni membri nelle misure fissate dalla Giunta e da commisurarsi agli abitanti residenti. Gli abitanti sono riportati alla popolazione residente al 31.12. dell'anno precedente secondo le risultanze anagrafiche dei Comuni membri.

Art. 66

Demanio e patrimonio

1 - La Comunità Montana ha un proprio demanio e patrimonio

2 - Dei beni della Comunità Montana sono redatti gli inventari, secondo le norme stabilite dal Regolamento di Contabilità;

3 - L'economista cura la corretta tenuta degli inventari e la conservazione della documentazione relativa ai beni dell'Ente.

Art. 67

Gestione finanziaria

1 - La finanza e la contabilità della Comunità Montana sono regolate, oltre che dalle Leggi specifiche, dalle disposizioni vigenti per i Comuni, in quanto applicabili, facendo a tal fine riferimento al Comune totalmente montano della Comunità che conta il maggior numero di abitanti.

2 - Il Regolamento di Contabilità disciplina in dettaglio le procedure per la gestione finanziaria e contabile, tenuto conto dei seguenti principi:

- per quanto possibile debbono essere stabiliti termini precisi entro i quali i singoli atti devono essere emanati.

- per il principio della netta separazione dei poteri e della responsabilità tra organi elettivi e organi burocratici, la firma degli atti contabili da parte degli organi elettivi è limitata ai soli casi espressamente previsti dalla Legge.

- per consentire agli organi elettivi l'esercizio del potere di controllo devono essere previsti quali atti contabili di esclusiva competenza dei dirigenti devono essere portati a conoscenza degli organi elettivi, nonché i termini e le modalità di tali comunicazioni.

3 - I bilanci e i rendiconti delle aziende speciali e delle istituzioni dipendenti dalla Comunità Montana sono trasmessi alla Giunta e vengono discussi e approvati insieme, rispettivamente al bilancio e al conto consuntivo della Comunità Montana.

4 - I consorzi ai quali partecipa la Comunità Montana trasmettono alla Giunta il bilancio preventivo e il conto consuntivo in conformità alle norme previste dai rispettivi Statuti.

Art. 68

Il Tesoriere

1 - La Comunità Montana nel rispetto delle vigenti disposizioni di Legge istituisce un proprio servizio di tesoreria.

2 - Il servizio di Tesoreria è affidato mediante gara ad evidenza pubblica per un periodo non superiore a cinque anni.

3 - Il Regolamento di contabilità disciplina il contenuto della convenzione da stipulare con il tesoriere.

Art. 69

Attività Contrattuale

1 - La Comunità Montana, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2 - La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3 - La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 70

Revisore dei conti

1 - Il Consiglio elegge, con voto segreto e a maggioranza assoluta dei propri componenti, un revisore dei Conti tra le categorie indicate dalla Legge, che dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta.

2 - Il revisore dei conti non è revocabile salvo nei casi previsti dalla Legge o da incompatibilità sopravvenuta.

3 - L'esercizio delle funzioni di revisore è incompatibile con qualsiasi altra attività professionale resa a favore della Comunità Montana.

4 - La cancellazione o la sospensione dal ruolo professionale è causa di decadenza dall'ufficio di Revisore.

5 - La revoca della nomina, nei casi previsti dal comma 2, è deliberata dal Consiglio dopo la formale contestazione da parte del Presidente, degli addebiti all'interessato, il quale potrà far pervenire le proprie giustificazioni nel termine di dieci giorni successivi al ricevimento delle contestazioni.

6 - Il compenso annuale del Revisore è determinato dal Consiglio, all'atto della nomina e della riconferma per tutta la durata del triennio ed entro i limiti stabiliti con i Decreti Ministeriali.

7 - Il Regolamento di Contabilità, disciplina gli aspetti organizzativi e funzionali e ne specifica le attribuzioni nell'ambito dei principi generali fissati dalla Legge e dal presente Statuto.

8 - Nell'esercizio delle sue funzioni, il revisore dei Conti ha diritto di accedere agli atti e ai documenti connessi alla sfera delle sue competenze e di richiedere la collaborazione del personale della Comunità Montana.

TITOLO VII

ATTI - GARANZIE E CONTROLLI

Art. 71

Atti gestionali

1. Gli atti emessi per l'attività di gestione hanno forza di determinazione.

2. Detti atti devono:

a) essere corredati dai pareri a dal visto di regolarità contabile qualora comportino impegno di spesa o diminuzione di entrata;

b) essere sottoposti al regime di pubblicazione all'albo pretorio previsto dall'art. 134 del T.U.E.L. 18-8-2000, n. 267. L'elenco inviato ai Capi Gruppo ai sensi dell'art. 125 T.U.E.L. 267/2000

3. Le determinazioni sono assunte dal responsabile del servizio competente, previa istruttoria della formale proposta demandata all'ufficio.

4. Le determinazioni sono numerate progressivamente per anno solare, per ogni singolo servizio, in ordine cronologico e conservate in originale agli atti dell'ufficio competente per servizio.

5. Un'identica procedura è seguita per le determinazioni assunte dal Segretario/Direttore.

6. Nell'esercizio della competenza ad essi demandata i responsabili dei servizi, nell'assunzione dei provvedimenti, si attengono alle disposizioni di legge, ai regolamenti, alle norme di indirizzo contenuti negli atti di programmazione politica, nonché alle direttive impartite dal Presidente.

Art. 72
Potere di direttiva

- 1 - Alla Giunta spetta il potere di direttiva.
- 2 - Attraverso tale potere la Giunta detta, nell'ambito della propria competenza, le disposizioni di carattere applicativo per l'organizzazione della struttura, la disciplina dei mezzi o degli strumenti, la procedura organizzativa, le modalità di trattazione delle pratiche e degli affari, le attività da svolgere.
- 3 - I destinatari della direttiva sono tenuti ad adeguarsi nell'ambito della propria autonomia e responsabilità organizzativa.

Art. 73
Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni e determinazioni

- 1 - Tutte le deliberazioni e determinazioni della Comunità Montana sono pubblicate mediante affissione all'albo pretorio col rispetto dell'art. 125 T.U.E.L. 267/2000 nella sede della Comunità Montana per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di Legge.
- 2 - Tutte le deliberazioni devono essere pubblicate all'albo pretorio non oltre trenta giorni dall'adozione, a pena di decadenza.
- 3 - In deroga a quanto previsto al precedente comma, le deliberazioni dichiarate immediatamente eseguibili sono pubblicate all'albo pretorio entro dieci giorni all'adozione, a pena di decadenza.
- 4 - Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta diventano esecutive dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione all'albo pretorio.
- 5 - Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio e della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.
- 6 - Le determinazioni che contengono impegno di spesa o diminuzione di entrate sono esecutive con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, effettuato dal responsabile del servizio finanziario.
- 7 - Tutte le altre determinazioni hanno efficacia dalla loro adozione.

Art. 74
Pubblicazione dei regolamenti

- 1 - Tutti i regolamenti deliberati dall'organo competente sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della deliberazione, in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di quindici giorni dopo che la deliberazione è divenuta esecutiva.
- 2 - I detti regolamenti entrano in vigore il primo giorno successivo a quello di scadenza della ripubblicazione.
- 3 - I regolamenti devono comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità e devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 75
Poteri sostitutivi per omissione o ritardo di atti obbligatori

- 1 - Qualora gli organi della Comunità Montana, sebbene invitati e provvedere entro un congruo termine, ritardino od omettono di compiere atti obbli-

gatori per Legge, si provvede a mezzo di "Commissario ad acta"

- 2 - In tal caso il Segretario/Direttore assegna agli organi competenti ad approvare gli atti obbligatori, un termine non superiore a venti giorni per la loro approvazione, decorso il quale richiede l'intervento del difensore civico per la nomina del commissario che adotti l'atto omesso.

TITOLO VIII
LA RESPONSABILITA'

Art. 76
Responsabilità verso la Comunità Montana

- 1 - Gli amministratori e i dipendenti sono tenuti a risarcire alla Comunità Montana i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
- 2 - Il Presidente, il Segretario/Direttore, il responsabile del servizio che vengono a conoscenza direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.
- 3 - Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario/Direttore o ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del Presidente.

Art. 77
Responsabilità verso terzi

- 1 - Gli amministratori, il segretario/direttore e i dipendenti che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
- 2 - Ove la Comunità Montana abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.
- 3 - La responsabilità penale dell'amministratore, del Segretario/direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
- 4 - Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali della Comunità Montana sono responsabili in solido il presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 78
Responsabilità dei contabili

- 1 - Il Tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro della Comunità Montana o sia incaricato della gestione dei beni della Comunità, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro della Comunità deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

Art. 79
Patrocinio legale

1 - L'Ente, a tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura di un procedimento di responsabilità civile o penale nei confronti di un suo dipendente per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio, assumerà a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto di interessi, ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento, facendo assistere il dipendente da un legale di comune gradimento.

2 - In ogni caso di sentenza di condanna esecutiva per fatti commessi con dolo o colpa grave, l'Ente ripeterà dal dipendente tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni grado di giudizio.

TITOLO IX
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 80
Principi generali

1 - La Comunità Montana valorizza ogni libera forma associativa e promuove la partecipazione dei cittadini alle proprie attività, in particolare attraverso idonee forme di consultazione dei Comuni membri, degli altri Enti pubblici e delle componenti economiche e sociali presenti sul territorio per una migliore individuazione degli obiettivi da perseguire e per un più efficiente svolgimento della sua attività di programmazione e cooperazione.

2 - Ai fini del presente Statuto, in mancanza di esplicita e diversa indicazione, si considerano cittadini tutti coloro che sono residenti nel territorio comunitario.

Art. 81
Diritto all'informazione

1 - A ciascun cittadino utente è garantita una informazione dettagliata sul funzionamento dei servizi, sull'indicazione delle condizioni e dei requisiti per accedervi, sulle procedure da seguire, sullo stato degli atti e delle procedure che lo riguardano.

2 - La Comunità Montana istituisce ai sensi dell'art. 24 della Legge sulla Montagna, uno sportello polifunzionale per offrire al cittadino un servizio di partecipazione e di informazione, documentazione e consulenza sulla pubblica amministrazione e su servizi pubblici, avvalendosi di strumenti informatici e telematici.

Art. 82
Diritto di uguaglianza e imparzialità

1 - L'accesso ai servizi pubblici e la loro erogazione sono ispirati al principio di uguaglianza di tutti gli utenti, senza alcuna distinzione e di imparzialità da parte dei soggetti preposti.

Art. 83
Diritto di accesso e di partecipazione al procedimento amministrativo-

1 - E' garantito a chiunque vi abbia interesse il diritto di accesso agli atti amministrativi nei modi e nei termini stabiliti dalla Legge e dal Regolamento.

2 - E' altresì garantita, negli stessi modi e termini di cui al comma 1, la partecipazione al procedimento amministrativo.

Art. 84
Albo Pretorio

1 - Nel palazzo adibito a sede della Comunità Montana la Giunta destina un apposito spazio facilmente accessibile durante il normale orario di apertura degli Uffici ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione degli atti e documenti previsti dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti.

2 - La pubblicazione avviene in modo da garantire la facilità di lettura.

3 - I Responsabili dei servizi curano ognuno per la propria competenza l'affissione degli atti e sono quindi responsabili della pubblicazione.

4 - Il Segretario certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 85
Istanze, Petizioni, Proposte

1 - I cittadini residenti nel territorio della Comunità Montana, singoli o associati, possono presentare istanze scritte agli organi della Comunità Montana in relazione alle rispettive sfere di competenza, con cui chiedono dettagliate informazioni su specifici aspetti dell'azione comunitaria.

2 - L'organo al quale è diretta l'istanza oppure il Segretario su incarico del Presidente risponde esaurientemente in forma scritta entro sessanta giorni dalla presentazione.

3 - I cittadini elettori residenti nel territorio della Comunità Montana, in numero di almeno il 5% (cinque per cento) della totalità degli elettori, possono presentare petizioni scritte agli organi della Comunità Montana, in relazione alle rispettive sfere di competenza, per chiedere l'adozione di atti amministrativi o l'assunzione di iniziative di carattere collettivo.

4 - L'organo a cui la petizione è rivolta deve prenderla in esame con atto espresso entro sessanta giorni dalla presentazione, anche nel caso in cui non ritenga di accogliere la richiesta in essa contenuta.

5 - I cittadini che hanno il diritto di eleggere i Consigli dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana, in numero di almeno il 5% (cinque per cento) della totalità degli elettori dei Consigli stessi, possono presentare agli organi della Comunità Montana, in relazione alle rispettive sfere di competenza, proposte di atti amministrativi, contenenti il testo della deliberazione comprensivo dell'imputazione dell'eventuale spesa e rispondenti ad un interesse collettivo.

6 - L'organo a cui la proposta è rivolta deve prendere in esame la proposta con atto espresso entro sessanta giorni, anche nel caso in cui ritenga di non accoglierla.

7 - Il Presidente, se richiesto fornisce, attraverso un suo delegato, a chi intende fare la proposta, l'assistenza per la relativa redazione.

8 - Il Presidente, entro il termine previsto nel comma precedente, può convocare i proponenti per convenire accordi circa il contenuto discrezionale del provvedimento richiesto ovvero accordi sostitutivi di questo, fatto salvo l'intervento dell'organo collegiale competente.

9 - Le proposte non possono concernere le materie dei piani e programmi, i tributi, bilanci, conti consuntivi, mutui, nomine di rappresentanti della Comunità Montana presso Enti ed aziende.

Art. 86

Consultazione istituzionale

1 - Il Consiglio o la Giunta possono, in relazione alle rispettive competenze, disporre forme di consultazione della popolazione o di particolari settori di questa, individuati in base a caratteristiche sociali o territoriali, in vista dell'adozione di specifici provvedimenti o comunque su problemi di interesse comunitario:

2 - La consultazione può avvenire attraverso assemblee, sondaggi di opinione, inchieste, raccolte di firme ed altri strumenti analoghi. Tali strumenti devono, comunque garantire il massimo grado di obiettività e neutralità.

3 - L'esito della consultazione non è vincolante per la Comunità Montana. L'organo competente è però tenuto ad esprimere le ragioni dell'eventuale mancato accoglimento delle indicazioni fornite dai cittadini.

Art. 87

Referendum consultivo

1 - Il referendum consultivo può essere effettuato su temi di esclusiva competenza della Comunità Montana e di rilevante interesse sociale.

Nell'ambito di tali temi il referendum consultivo deve riguardare la proposta di adozione di una deliberazione o la proposta di abrogazione di una deliberazione di competenza del Consiglio o della Giunta.

2 - Hanno diritto di votare tutti i cittadini che possono eleggere i Consigli dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana.

3 - Il referendum consultivo può essere limitato al corpo elettorale ricompreso in una parte del territorio della Comunità Montana, con le condizioni previste dal regolamento anche in relazione all'individuazione dei soggetti legittimati a richiederlo.

4 - Non è ammesso il referendum consultivo, in materia di tributi, bilanci conti consuntivi mutui, nomine dei rappresentanti della Comunità Montana presso Enti e aziende e su proposte che siano già state sottoposte a referendum nell'ultimo triennio.

5 - Il referendum consultivo è indetto dal Presidente su richiesta del Consiglio, di almeno il 10% (dieci per cento) degli elettori dei Consigli dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana, dei Consigli di almeno tre Comuni i cui elettori siano pari ad almeno il 10% della popolazione elettorale residente nel territorio della Comunità Montana.

6 - L'ammissibilità del referendum è accertata da una commissione nominata dal Consiglio, disciplinata dal regolamento.

7 - Annualmente si tiene una sola sessione referendaria, nella quale hanno luogo le votazioni relative a tutte le richieste di referendum consultivo presentato entro i termini previsti dal regolamento. Le votazioni concernenti le richieste presentate dopo la scadenza di tali termini si tengono nella sessione dell'anno successivo.

8 - Il quesito sottoposto a referendum consultivo è dichiarato accolto se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi;

9 - Entro novanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum il Consiglio o la Giunta deve deliberare, in relazione alla rispettiva competenza, sulla proposta sottoposta a referendum.

Il Consiglio può disattendere motivatamente il risultato referendario soltanto a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Altrettanto può fare la Giunta all'unanimità.

Art. 88

Difensore Civico

1 - La Comunità Montana può istituire l'ufficio del difensore civico a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione, nonché a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini;

2 - Il Difensore civico è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Egli resta in carica per tre anni e, comunque, fino all'entrata in carica del suo successore è rileggibile.

3 - I candidati alla carica possono essere designati dai gruppi consiliari, dalla Giunta, dagli ordini professionali, dalle associazioni sindacali, imprenditoriali, culturali, di volontariato operanti sul territorio della Comunità Montana. Sono ammesse anche le autocandidature,

4 - Il titolare dell'organo deve essere eletto tra i cittadini che, per preparazione ed esperienza diano ampie garanzie di indipendenza o obiettività di giudizio, nonché di particolare competenza amministrativa.

5 - Non possono essere eletti coloro che si trovano nelle situazioni di ineleggibilità e incompatibilità nei confronti della carica di Consigliere della Comunità Montana, i Parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, coloro che sono stati candidati alle ultime elezioni amministrative o hanno ricoperto cariche di partito negli ultimi cinque anni, i componenti il Comitato Regionale di Controllo.

6 - Il difensore civico cessa dalla carica, oltre che per scadenza del mandato, per dimissioni, morte o impedimento grave, per decadenza pronunciata dal Consiglio a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati in ragione della sopravvivenza di una causa di ineleggibilità o incompatibilità, per revoca pronunciata dal Consiglio con identica maggioranza a causa di gravi inadempienze ai doveri d'ufficio;

7 - Il difensore civico ha diritto ad un'indennità di importo fissato dal Consiglio in sede di nomina tenuto conto delle disponibilità di bilancio.

8 - Su richiesta dei soggetti interessati o d'ufficio, il difensore civico cura la regolarità e la correttezza dei procedimenti amministrativi e della gestione dei servizi pubblici con riguardo alla Comunità Montana, agli Enti e alle aziende da questa dipendenti e ai concessionari di servizi, ad esclusione della materia del pubblico impiego;

9 - A tal fine il difensore civico

a) segnala agli organi competenti della Comunità situazioni e problemi che richiedano il loro intervento e avanza le opportune proposte;

b) segnala alla Procura generale della Corte dei conti fatti che possono dar luogo alla responsabilità amministrativa-contabile degli amministratori e dei dipendenti;

c) fa rapporto all'autorità giudiziaria circa i fatti di reato di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni;

d) sollecita, se ne sussistono i presupposti, l'avvio del procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti;

e) può intervenire nel procedimento amministrativo ai sensi delle disposizioni legislative in materia di partecipazione al procedimento stesso;

f) presenta annualmente al Consiglio una relazione sull'attività svolta, con le osservazioni e le proposte di carattere generale atte a migliorare il buon andamento dell'amministrazione; inoltre può inviare al Consiglio relazioni su questioni specifiche.

10 - Il difensore civico ha diritto di ottenere direttamente dagli uffici le informazioni nonché le copie di atti e documenti necessari per l'esercizio delle sue funzioni, senza che possa essergli opposto alcun diniego né segreto d'ufficio, salvo quanto previsto dalla legge.

11 - sulla base di apposita convenzione tra la Comunità Montana e uno o più Comuni compresi nel territorio di questa, il difensore civico può esercitare le proprie attribuzioni anche nei confronti dei Comuni convenzionati degli Enti e aziende da questi dipendenti, nonché dei concessionari dei servizi dei Comuni stessi.

12 - In tal caso il difensore civico deve presentare la relazione di cui all'art. 57, 2° comma, lett. H), per la parte concernente i Comuni convenzionati, ai rispettivi Consigli Comunali.

TITOLO X NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 89

Approvazione Regolamenti di attuazione dello Statuto

1 - Entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto fatte salve in ogni caso le vigenti disposizioni di Legge in materia, la Giunta presenta al Consiglio gli schemi dei Regolamenti previsti dallo Statuto e le proposte per l'adeguamento alle norme Statutarie dei regolamenti in vigore.

2 - Sino all'approvazione dei nuovi Regolamenti rimangono in vigore, per quanto compatibili con le norme del presente Statuto, i Regolamenti esistenti.

Art. 90

Entrata in vigore dello Statuto

1 - Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'Albo Pretorio della Comunità.

Lo Statuto viene altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2 - Dalla data di entrata in vigore del presente Statuto cessa di avere efficacia lo Statuto precedentemente approvato.

L'entrata in vigore di nuove Leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia amministrativa della Comunità Montana abroga le norme statutarie con essa incompatibili. Il Consiglio adegua lo Statuto alle norme sopravvenute.

Art. 91

Tutela della riservatezza personale

1 - La Comunità Montana persegue i propri fini istituzionali, attiva ed organizza le proprie attività garantendo che il trattamento dei dati personali si svolge nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità della persona o di altri soggetti, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale, osservando le procedure di cui alla Legge 30.06.2003 n. 196.

ALTRI ANNUNCI

Amministrazione delle II.PP.A.B. di Nebbiuno - Asilo Infantile V. Protasi (Eretto Ente Morale con R.D. del 26/07/1901)

Asta pubblica per la vendita di n. 2 lotti di proprietà siti nel Comune di Nebbiuno

Si informa che presso la sede dell'ente sita in Nebbiuno -Vicolo Asilo, 3 "Micronido piccoli passi" il giorno 16 dicembre 2006 alle ore 10,00 si effettuerà con procedura di asta pubblica la vendita di n. 2 lotti di proprietà siti nel Comune di Nebbiuno, e precisamente:

Lotto 1: locali ad uso abitazione di mq. 295 commerciali, censiti al catasto urbano al foglio 8 mappali nn. 114 - 358 ubicati in via Cavour, 21 - piano T-1-2 categoria catastale A/2 classe 2^a consistenza vani 9 con rendita catastale di euro 976,10, - base d'asta euro 354.105,00;

Lotto 2: terreno agricolo partita 171 foglio 8/A mappale n. 147 di are 7,20 frutteto classe 1^a reddito domenicale 12.960 reddito agrario 11.160, inserito nel P.R.G.C. adottato in area a capacità insediativi invariata - base d'asta euro 39.300,00

Tutti gli interessati possono contattare il Presidente Dott.ssa Paola Cerri al n. 334/26.87.994 per concordare ed effettuare il relativo sopralluogo atto a visionare i lotti sopraccitati e ritirare in copia la documentazione necessaria per predisporre la propria migliore offerta di acquisto da inviare a mezzo posta (raccomandata A/R) entro il 13 dicembre 2006 alle ore 12,00 nelle modalità di partecipazione come indicato nell'avviso d'asta depositato presso la Sede dell'Ente di Vicolo Asilo, 3 Nebbiuno (NO).

Nebbiuno, 7 novembre 2006

Il Presidente
Paola Cerri

Comune di Agliano Terme (Asti)

Avviso d'asta per la vendita di un fabbricato di proprietà del Comune di Agliano, sito in Agliano Terme, via Arullani n. 16

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 13.04.2006, esecutiva ai sensi di Legge,

Il Responsabile del servizio tecnico

rende noto

Che il giorno quattordici del mese di dicembre dell'anno 2006, alle ore 15,30, in apposita sala della residenza municipale di Agliano Terme, dinanzi al sottoscritto, si procederà alla vendita per asta pubblica ad unico incanto, con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base indicato nel presente avviso, per la vendita del seguente immobile:

Unità immobiliare di proprietà del Comune di Agliano Terme, ubicata nel Comune di Agliano Terme, via Arullani n. 16, censita al N.C.E.U. al Foglio 7, particella n. 179, subalterno 1, piani seminterrato/terra/primo, categoria B/5, classe U, consistenza

930, superficie catastale mq.367, rendita catastale Euro 576,37.

Il prezzo a base d'asta è fissato in Euro 125.200,00.

L'immobile, avendo un'età superiore a cinquant'anni ed essendo attualmente di proprietà pubblica, potrà essere trasferito esclusivamente previa autorizzazione del Ministero per i Beni e le attività culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Piemonte.

L'incanto avrà luogo con l'osservanza delle norme contenute nel regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso venga presentata una sola offerta valida.

L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto a favore del concorrente che avrà fatto la migliore offerta, con esclusione di offerte in ribasso.

Offerte: al protocollo del Comune di Agliano Terme, unicamente a mezzo del servizio postale per raccomandata con avviso di ricevimento, entro le ore 12,00 del giorno 13.12.2006; la documentazione prevista dal bando di gara è ed il bando stesso sono consultabili presso gli uffici comunali dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00.

Agliano Terme, 31 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Giampaolo Pregnolato

Comune di Alagna Valsesia (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del giorno 15 settembre 2006. Modifiche al vigente regolamento edilizio approvato con atto c.c. n. 5 in data 18 gennaio 2005

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di apportare, per le motivazioni di cui in premessa, le seguenti modifiche al comma 2 dell'art. 2 del vigente regolamento edilizio comunale:

La Commissione è composta da 6 membri tra cui il responsabile del servizio e 5 componenti eletti dal Consiglio Comunale. La Commissione elegge nel suo interno il Presidente. Funge da segretario verbalizzante un dipendente dell'ufficio tecnico comunale.

Non possono far parte della Commissione membri politici a meno che non siano attribuite responsabilità di servizi con connesse funzioni gestionali ai componenti dell'organo esecutivo ai sensi dell'art. 53, comma 23, della legge n. 388/2000, come modificato dall'art. 29, comma 4, della legge n. 488/2001.

Di comunicare copia della modifica alla regione Piemonte ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 8 luglio 1999, n. 19.

Di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul BUR.

Il Responsabile del Servizio
Mariella Rossini

Comune di Andorno Micca (Biella)

Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso n. 5 del 15.03.06 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP

Il Sindaco rende noto che la commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso n. 5 del 15.03.06 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel comune di Andorno Micca ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 25 di cui alla L.R. 46/95 e s.m.i.

Le opposizioni, in bollo; avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C. - Via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30^a giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'albo pretoria del Comune di Andorno Micca.

Il Sindaco
Ruggero Gatti

Comune di Arborio (Vercelli)

Approvazione definitiva del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;

Vista la D.G.R. n. 85-3202 del 6 agosto 2001;

rende noto

che con deliberazione n. 5 del 18.03.2005, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha adottato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Arborio.

Arborio, 6 novembre 2006

Il Sindaco
Alessandro Montella

Comune di Castell'Alfero (Asti)

Avviso di deposito progetto preliminare variante parziale n. 10 P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio

Visto l'art. 17 LR 56/77 e s.m.i. (LR 41/97),

rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 61/2006 del 09/10/2006

adottò il preliminare di variante parziale n. 10 al PRGC, che trovasi in visione in orario d'ufficio presso la Segreteria per chiunque possa avervi interesse.

Dal 15° al 30° giorno a partire dalla presente pubblicazione sarà possibile presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Castell'Alfero, 6 novembre 2006.

Il Responsabile del Servizio
Vito Andrea Colucci

Comune di Cerano (Novara)

Avviso di deposito Piano di Recupero di Iniziativa Privata

Il Responsabile del Servizio rende noto che con deliberazione di C.C. n. 24 del 27/09/2006 è stato adottato il piano di recupero di iniziativa privata riferito all'area censita al NCT al fg. 52/b mapp. 329 - via Castello;

Vista la L.R. 56/77, art. 41 bis e la L. 457/78, art. 30, avvisa che detto progetto è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso gli Uffici Comunali negli orari di apertura al pubblico, per trenta giorni consecutivi dal 16/11/2006 al 15/12/2006; chiunque può presentare osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse, nei successivi trenta giorni.

Il Responsabile del Servizio
Camilla Vignola

Comune di Cerano (Novara)

Avviso di deposito variante parziale al PRGC vigente

Il Responsabile del Servizio rende noto che con deliberazione di C.C. n. 27 del 17/10/2006 è stata adottata la variante parziale al PRGC vigente n. 03/06, ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

avvisa che il progetto di variante è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso gli Uffici Comunali negli orari di apertura al pubblico per trenta giorni consecutivi dal giorno 16/11/2006 al 15/12/2006 e chiunque può presentare osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse, dal giorno 01/12/2006 al giorno 15/12/2006.

Il Responsabile del Servizio
Camilla Vignola

Comune di Cumiana (Torino)

Lavori di completamento fognatura strada Richiard

Il Responsabile Settore Tecnico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della L.20.3.1865 n. 2248, dell'art. 93 del R.D. n. 350 del 25.05.1985, e dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21.12.1999,

Avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di completamento fognatura strada Richiard, Impresa Ritonnaro Costruzioni s.r.l. - con sede in via Stefano Brun n. 6, Salerno, ultimato i lavori in base alla scrittura privata n. 340 del 18/05/2006, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatesi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 30 (Trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile Settore Tecnico
Domenico Maletto

Comune di Frinco (Asti)

Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 23.02.2000 "Approvazione Regolamento Edilizio Comunale"

(omissis)

Ritenuto di dover approvare il Regolamento Edilizio Comunale, conforme a quello regionale tipo, secondo la procedura sopra indicata alla lettera A), sopprimendo l'appendice;

(omissis)

Per quanto sopra esposto il Sindaco propone che il Consiglio Comunale

deliberi

Di approvare il nuovo Regolamento Edilizio Comunale, conforme a quello regionale tipo, secondo la procedura sopra indicata alla lettera A), sopprimendo l'appendice.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale è strutturato come segue:

a) testo:

- n. 71 articoli;
- n. 10 allegati;

b) certificato:

- n. 1 estremi di approvazione del regolamento.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la proposta di deliberazione come sopra trascritta.

Comune di Frinco (Asti)

Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 22.06.2005 "Modifica art. 2 Regolamento Edilizio"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10 della Legge Regionale n. 19/99, le modifiche all'art.2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

l'art. 2 del Regolamento Edilizio vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da nr. sette componenti designati dall'Organo comunale competente. I componenti della commissione, nella prima seduta utile, eleggono Presidente e vice Presidente.

3. omissis....

4. Non possono far parte omissis....

5. omissis....

6. omissis....

7. omissis....

8. omissis....

9. omissis....

Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico per gli adempimenti di legge.

Comune di Frinco (Asti)

Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 28.12.2005 "Integrazione art. 16 c. 3 Regolamento Edilizio Comunale"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10 della Legge Regionale n. 19/99, le integrazioni all'art.16 comma 3 lett. c) del Regolamento Edilizio Comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2) l'art. 16 del Regolamento Edilizio Comunale vigente è stralciato e sostituito come segue (omissis)

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico per gli adempimenti di legge.

Comune di Livorno Ferraris (Vercelli)

Approvazione Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19 dell'8 luglio 1999, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e facente parte integrale e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da n. 70 articoli e n. 10 modelli allegati.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n. 548 - 9691 del 29 luglio 1999.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19 dell'8 luglio 1999.

Di dare altresì atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19 dell'8 luglio 1999, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Macugnaga (Verbano Cusio Ossola)

Modifica parziale al Regolamento Edilizio a seguito di aggiornamento composizione Commissione Edilizia di cui alla D.C.C. n. 49 del 28/09/2006

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Ad accettazione parziale della mozione del Gruppo Consigliare "Amministrare per Progredire", di modificare l'art. 2 - Formazione Commissione edilizia, commi 2, 3 e 4 nel seguente modo:

2. la Commissione è composta dal Presidente, e da 8 componenti, eletti dal Consiglio Comunale.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio come segue:

- 1 tecnico ambientale (architetto);

- 1 geologo;

- 1 tecnico locale (professionista locale con 10 anni di attività);

- 1 esperto locale (esperto con almeno 10 anni di attività edilizia locale);

- 1 esperto locale (esperto con comprovata esperienza in costruzioni walsere);

- 1 tecnico esperto in materia di superamento barriere architettoniche, norme igienico sanitarie;

- 2 esperti residenti con esperienza nei particolari costruttivi e ambientali locali proposti dalla minoranza consigliere.

4. non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato dei componenti la Commissione Edilizia; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione. Inoltre non possono far parte della commissione gli Amministratori dell'Ente Locale.

2) Comunicare la presente deliberazione all'Ufficio Tecnico Comunale per gli adempimenti di propria competenza.

3) Di dare atto e dichiarare che la modifica al vigente Regolamento edilizio come sopra approvata è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte e approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente modifica, al momento della sua efficacia, sostituirà a tutti gli effetti quanto precedentemente adottato dalla amministrazione comunale.

5) Di disporre la trasmissione della presente deliberazione Consiliare alla Giunta Regionale nonché

la pubblicazione della stessa per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione così come disposto dall'art. 3 della L.R. 19 del 8 luglio 1999.

6) Di dare atto che la presente modifica al regolamento edilizio entrerà in vigore, nei limiti di cui all'art. 27 bis del regolamento stesso, con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19 del 8.7.1999.

Il Segretario Direttore Generale
Fulvio Longa

Comune di Maggiora (Novara)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28.09.2006 - Approvazione regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. Di approvare l'allegato Regolamento Edilizio del Comune di Maggiora composto di n. 70 articoli, 9 modelli allegati ed un'appendice dell'art. 31 dichiarando espressamente la conformità del Regolamento approvato rispetto allo schema tipo approvato dalla Regione Piemonte in data 29.07.1999, con delibera di Consiglio Regionale n. 548-9691 ai fini e per gli effetti dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19/99.

2. Di procedere, a delibera esecutiva, alla pubblicazione per estratto sul B.U.R.P.

3. Di trasmettere, a pubblicazione avvenuta, copia del Regolamento Edilizio, della presente delibera e dell'estratto di pubblicazione sul B.U.R.P. alla Direzione Regionale OO.PP. della Regione Piemonte per quanto di competenza.

Comune di Mathi (Torino)

Classificazione acustica comunale - Approvazione definitiva

Il Segretario Comunale

informa che con deliberazione n. 34 del 22/07/2006 il Consiglio Comunale ha approvato in via definitiva il piano di classificazione acustica comunale a termini dell'art. 7, comma 5, L.R. n. 52/2000.

Il piano definitivo di classificazione acustica è disponibile all'esame presso l'Ufficio Tecnico.

Il Segretario Comunale
Paolo Devecchi

Comune di Moncalieri (Torino)

Decreto n. 260 del 27/10/2006 - Progetto Hortocampus - Procedimento espropriativo di aree necessarie alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali in località Vallere - Rideterminazione indennità provvisoria di esproprio. Integrazione Decreti n. 692 del 21.12.2005 e n. 97 del 05.05.06

Il Dirigente del Settore
(omissis)
decreta

Articolo 1

In relazione al terreno interessato dal procedimento espropriativo in oggetto distinto in Catasto Terreni - Sezione Moncalieri al Foglio n. 4 mappale n. 19, per le ragioni esposte in premessa, di comunicare, ai sensi e per i fini dell'art. 22 bis comma 1) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., le indennità da corrispondere a titolo provvisorio nella misura indicata nella tabella allegata al presente atto desunta dal nuovo Piano Particellare di Esproprio (Tavv. 15, 16 e 17) aggiornato dall'Ente Parco con D.D. n. 26 del 10.02.06 in favore dei soggetti che risultano proprietari del suddetto mappale prima dell'ultima variazione catastale come riscontrato nella visura storica allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che l'indennità di cui sopra è stata rideterminata applicando i Valori Agricoli Medi stabiliti dalla Commissione Provinciale Espropri per la Provincia di Torino, validi per l'anno 2006, corrispondenti al tipo di colture in atto come riscontrate in sede di immissione nel possesso.

Di dare altresì atto che, per le motivazioni di cui in premessa, il presente articolo integra l'articolo 1 del Decreto n. 692 del 21.12.2005 e del Decreto n. 97 del 05.05.06.

Articolo 2

Di informare i proprietari interessati che nei trenta giorni successivi alla notifica del presente provvedimento potranno comunicare, mediante la compilazione e la sottoscrizione del modello allegato, se intendono condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta dichiarando contestualmente l'assenza di diritti di terzi sul bene.

La dichiarazione di condivisione della determinazione dell'indennità è irrevocabile (cfr art. 20 comma 5 del DPR n. 327/01 e s.m.i.).

Il proprietario che abbia comunicato di condividere l'indennità ha diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene. (cfr art. 20 comma 6 del DPR n. 327/01 e s.m.i.).

Nei successivi sessanta giorni dalla comunicazione di condivisione dell'indennità i proprietari sono tenuti a depositare la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene, con l'avvertenza che in mancanza della prescritta dichiarazione in ordine alla proprietà e libertà del bene, ovvero il mancato deposito della documentazione, ovvero non si prestino a ricevere l'indennità condivisa, questa sarà depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti (cfr art. 20 comma 12 del DPR n. 327/01 e s.m.i.). Inoltre, qualora il bene sia gravato da ipoteca, dovrà essere presentata altresì dichiarazione del titolare di tale diritto, con firma autenticata, che autorizza la riscossione della somma.

A seguito dei su indicati adempimenti ed al frazionamento delle aree espropriande, sarà corrisposto agli aventi diritto il saldo pari al 20% dell'indennità condivisa (cfr art. 20 comma 8 del DPR n. 327/01 e s.m.i.).

Si avverte che, in caso di silenzio, l'indennità di cui al precedente articolo 1 del presente provvedimento sarà considerata ad ogni effetto rifiutata e depositata, entro trenta giorni, presso la Cassa Depositi

e Prestiti senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 del DPR 327/01 e s.m.i..

Effettuato il deposito, il Comune di Moncalieri emetterà il decreto di esproprio (cfr art. 20 comma 15 del DPR 327/01 e s.m.i.).

I proprietari che hanno comunicato di condividere l'indennità provvisoria nei termini su indicati, hanno diritto:

a) all'indennità provvisoria di cui all'articolo 1 del presente provvedimento aumentato del 50% (cinquantapercento) (cfr art. 45 comma 2 lett. c del DPR 327/01 e s.m.i.);

b) all'indennità provvisoria di cui all'articolo 1 del presente provvedimento moltiplicata per tre nel caso in cui il proprietario sia anche coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale sul bene espropriando (cfr art. 45 comma 2 lett. d del DPR 327/01 e s.m.i.). La sussistenza dei suddetti presupposti dovrà essere opportunamente documentata.

Al fittavolo, al mezzadro o al compartecipante che, per effetto della procedura espropriativa in oggetto, sia costretto ad abbandonare in tutto o in parte l'area direttamente coltivata da almeno un anno prima dalla data in cui vi è stata la dichiarazione di pubblica utilità (14.07.2003), spetta una indennità aggiuntiva che sarà corrisposta a seguito di una dichiarazione dell'interessato e di un riscontro della effettiva sussistenza dei relativi presupposti (cfr art. 42 del DPR 327/01 e s.m.i.).

Articolo 3

Di informare che, ai sensi del disposto di cui al comma 3 dell'art. 3 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., colui che risulta proprietario secondo i registri catastali e riceva la comunicazione degli atti del procedimento espropriativo, ove non sia più proprietario (ovvero i dati riportati non siano corrispondenti), è tenuto a comunicarlo all'Amministrazione comunale precedente entro trenta giorni dalla prima notificazione indicando altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario comunque fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Articolo 4

Di dare atto che il presente provvedimento integra il Decreto n. 692 del 21.12.2005 ed il Decreto n. 97 del 05.05.2006.

Di rendere noto che il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, e sarà altresì pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4) della Legge n. 241/90 e s.m.i., si rende noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Esente da bollo a norma dell'art. 22 della tabella allegato B del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Giuseppe Pomero

Comune di Montecastello (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 in data 29.09.2006: Approvazione modifiche e integrazioni al Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. ad integrazione del regolamento edilizio comunale approvato con delibera consiliare n. 24 in data 30.07.2004, di modificare gli art. 2 e 3 dello stesso in conformità di quanto rilevato dalla Regione Piemonte come da allegato A) costituente parte integrale e sostanziale del presente atto;

2. di confermare le altre norme regolamentari già approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 30.07.2004 dando atto che il Nuovo Regolamento Edilizio comunale, conforme al regolamento edilizio approvato dalla Regione con Delibera C.R. n. 548-9691 del 29/07/1999, risulta nella stesura definitiva allegato al presente atto sub. B) costituente parte integrante e sostanziale del presente;

3. di trasmettere la presente deliberazione ai preposti uffici regionali per quanto di competenza provvedendo altresì alle pubblicazioni di rito;

4. di dichiarare la presente con successiva votazione unanime immediatamente eseguibile.

Il Responsabile del Servizio
Marco Di Piero

Comune di Odalengo Grande (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 26/09/2006: "Delibera C.C. n. 23 in data 24.07.2006: modifica art. 2 punto2) del Regolamento Edilizio Comunale. Nota della Regione Piemonte in data 21.09.2006: determinazioni

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di revocare la propria deliberazione C.C. 23 in data 24/07/2006;

Di modificare il comma 2 dell'art. 2 del Regolamento edilizio comunale approvato con C.C. 24 in data 21.11.2003 che viene così riformulato: "La Commissione è composta da cinque membri, tutti tecnici, eletti dal Consiglio comunale che, al loro interno, nella prima seduta, nominano il Presidente";

Di dare atto della conformità dei contenuti della modifica al Regolamento Tipo della Regione Piemonte;

Di trasmettere la presente deliberazione, munita degli estremi di esecutività, alla Regione Piemonte unitamente a copia dell'estratto del BUR riportante la pubblicazione della stessa per estratto.

Comune di Prali (Torino)

Avviso ai creditori

Il Responsabile del Servizio - ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R.21/12/1999, n. 554 - avvisa: chiunque vanta crediti verso la Barus Luciano di Barus Paolo

& C. s.n.c. per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori di costruzione della fognatura della borgata Orgere (tra il 17/10/2005 e il 01/09/2006), è invitato a presentare entro il 16/12/2006 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

Prali, 8 novembre 2006

Il Responsabile del Servizio
Griglio

Comune di Predosa (Alessandria)

Avviso adozione progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C.

Il Sindaco

Vista la Legge Regionale 05.12.1977 n. 56 e succ. mod. ed int. e la Legge Regionale 14.12.1998 n. 40.

rende noto

- Che il progetto preliminare della variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale anno 2006 e lo studio geologico (verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica al P.A.I.) adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 33 del 30.10.2006 è depositato presso gli Uffici Comunali per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 16.11.2006 al 16.12.2006 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

- giorni festivi dalle ore 11,00 alle ore 12,00
- giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00

- che il progetto preliminare della suddetta variante strutturale contiene l'analisi di compatibilità ambientale (L.R. 40/98);

- che il progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.C. anno 2006 è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune di Predosa per lo stesso periodo ed è messo a disposizione di ogni altro soggetto individuato dagli Statuti e dai Regolamenti Comunali;

- che nei successivi 30 giorni ed entro il sessantesimo giorno e precisamente entro il 15.01.2007 chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse, redatte in originale su carta da bollo ed in una copia su carta libera indirizzate al Sindaco e consegnate presso gli Uffici Comunali. In pari numero dovranno essere prodotti eventuali elaborati grafici. Le eventuali osservazioni in merito alla compatibilità ambientale possono essere inoltrate, oltre che al Comune di Predosa, anche alla Regione Piemonte, ente preposto all'approvazione dello strumento suddetto. Il Comune di Predosa trasmetterà alla Regione, con l'inoltro della Variante strutturale al P.R.G.C. anno 2006, l'elenco delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 20 comma 4° della L.R. 40/98

Predosa, 16 novembre 2006

Il Sindaco
Mario Trucco

Comune di Rosignano Monferrato (Alessandria)

Avviso di pubblicazione bando di concorso per l'assegnazione di n. 1 alloggio in edilizia agevolata finanziata dalla l. 5/08/1978 n. 457

È pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Rosignano Monferrato Bando di Concorso per la assegnazione in locazione di n. 1 alloggio in edilizia agevolata finanziata dalla L. 05.08.1978 n. 457, in Comune di Rosignano Monferrato.

Data di scadenza per la presentazione delle domande: 16 Dicembre 2006.

Ulteriori informazioni e la copia integrale del Bando potranno essere richieste al Comune di Rosignano Monferrato (AL) ai numeri: Tel. 0142/489009 - Fax 0142/488959.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Laura Barbano

Comune di San Pietro Mosezzo (Novara)

P.R.G.C. 2006 - Adozione Progetto Definitivo del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale (art. 15, comma 7°, L.R. 56/77 s.m.i.)

Il Responsabile del Servizio

visto l'art. 15 della Legge Regionale n. 56 in data 5.12.1977 e s.m.i.

rende noto

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 37 in data 23.10.2006, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni, proposte e pareri presentati al progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale 2006.

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 38 in data 23.10.2006, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il Progetto Definitivo del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale 2006.

Che le citate deliberazioni ed i relativi elaborati tecnici adottati sono pubblicati all'Albo Pretorio e depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 16.11.2006 al 15.12.2006, compresi i festivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

San Pietro Mosezzo, 10 novembre 2006

Il Responsabile del Servizio
Claudio Miglio

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

Approvazione variante n. 9 al Piano Particolareggiato "Le Piane"

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 28.09.2006 è stata approvata la variante n. 9 al Piano Particolareggiato "Le Piane" ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 56 /77 e s.m.i.

La variante n. 9 al Piano Particolareggiato "le Piane" è costituita dai seguenti elaborati:

- documento unico: relazione, schede di zona, stralcio elenchi catastali

- tavola 3 - planimetria di progetto

- tavola 6 - planimetria catastale

Il Responsabile del Servizio
Enrica Pera Mut

Comune di Settime (Asti)

Delibera del Consiglio Comunale di Settime n. 92 del 27 luglio 2006. Approvazione piano di recupero di libera iniziativa presentato da Ciattino Isabella

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare il Piano di recupero di libera iniziativa presentato in data 10 marzo 2005 protocollo 576 dalla Sig.ra Ciattino Isabella, (omissis) per la realizzazione di un intervento sul patrimonio edilizio esistente finalizzato alla creazione di locali ad uso commerciale in immobile di sua proprietà sito in Via Umberto I - in mappa al Foglio n. 9 mappale n. 232, intervento ubicato entro la perimetrazione del centro storico del concentrico di Settime così come individuata dalla variante strutturale n. 2 adottata e costituito dei seguenti elaborati:

- relazione tecnica illustrativa
- tav. n. 1 Estratti
- tav. n. 2 Planimetria lotto e conteggi
- tav. n. 3 Planivolumetrico situazione esistente
- tav. n. 4 Situazione in progetto
- tav. n. 5 Interventi previsti
- tav. n. 6 Urbanizzazioni esistenti ed in progetto
- tav. n. 7 Situazione ad ultimazione opere
- tav. n. 8 Computo metrico estimativo OO.PPP.
- Documentazione fotografica
- Schema di convenzione;

2) di inviare la presente ad intervenuta esecutività, a norma dell'art. 40 L.R. 56/77 comma 3, alla Regione Piemonte per al pubblicazione sul B.U.R.

3) di autorizzare il Responsabile del Servizio alla stipula di atto Pubblico, volto alla trasformazione dello schema di convenzione in formale rogito notarile.

Comune di Torino

Sistemazione di vie di nuova comunalizzazione "Lotto 8 A" - Avviso ai creditori

Il Sindaco

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 del Regolamento Generale sui Lavori Pubblici n. 554/99.

invita

Tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Bresciani Bruno S.r.l. - Strada Bramafame, 41/6 - Torino-10148 (TO), esecutrice lavori di: Sistemazione di vie di nuova comunalizzazione "Lotto 8 A", affidati con verbale di aggiudicazione Rep. n. 1628 A.P.A. del 28.04.2005, approvato con Determinazione Dirigenziale del 06.07.2005 (mecc. 2005 05565/003) esecutiva dal 29.07.2005, a presentare, al Settore Suolo Pubblico - Nuove Opere di questa Città le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine fissato.

I creditori che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Sindaco
Sergio Chiamparino

Comune di Usseglio (Torino)

Avviso d'asta pubblica per la vendita al miglior offerente del fabbricato rurale, di proprietà comunale, sito in località Margone Frazione Losera

Il Sindaco
Responsabile del Servizio

(omissis)

rende noto

che, in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 26/9/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stato pubblicato avviso d'asta pubblica per la vendita al miglior offerente del fabbricato rurale, di proprietà comunale, sito in località Margone Frazione Losera, individuato al catasto al foglio 23, mappale 35, del N.C.T., per il prezzo a base d'asta di Euro 19.000,00.

Il bando integrale può essere richiesto al seguente indirizzo di posta elettronica: ragioneria.usseglio@ruparpiemonte.it e potrà essere ricevuto anche a mezzo fax.

Per maggiori informazioni telefonare al numero 0123 83702

Usseglio, 4 novembre 2006

Il Sindaco
Domenico Perino Bert

Comune di Usseglio (Torino)

Vendita al miglior offerente del fabbricato rurale, di proprietà comunale sito in frazione Margone

Il Sindaco responsabile del servizio

(omissis)

rende noto

che, in esecuzione della deliberazione di consiglio comunale n. 32 del 26/09/2006, esecutiva ai sensi di legge è stato pubblicato avviso d'asta pubblica per la vendita al miglior offerente del fabbricato rurale, di proprietà comunale, sito in frazione Margone - via Losera n. 33, per il prezzo a base d'asta di e 16.000,00.

Il bando integrale può essere richiesto al seguente indirizzo di posta elettronica ragioneria.usseglio@ruparpiemonte.it e potrà essere ricevuto anche a mezzo fax.

Per maggiori informazioni telefonare al n 0123/83702

Usseglio, 4 novembre 2006

Il Sindaco
Domenico Perino Bert

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

Approvazione definitiva variante parziale n. 2 al Piano Regolatore Generale vigente ai sensi del comma 7 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.

si rende noto che

Con deliberazione di C.C.n. 96 del 27 settembre 2006 è stata approvata in via definitiva, la variante parziale n. 2 al Piano Regolatore Generale vigente - controdeduzioni alle osservazioni ai sensi del comma 7, dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. -, adottata con atto di C.C. n. 59 del 30 maggio 2006 e rappresentata negli elaborati di seguito elencati: Relazione illustrativa. Quaderno osservazioni e controdeduzioni. Tavole di confronto degli elaborati: PR3 - Carta degli usi del suolo - Stralcio. Fg. 3 - Scala 1:2.000. PRB - Norme di attuazione - Stralcio. Elaborati di progetto variante: PR3 - Legenda. PR3 - Foglio 3 - Scala 1:2.000 - PRB - Norme di attuazione.

Verbania, 16 novembre 2006

Il Dirigente
Vittorio Brignardello

Comune di Verrone (Biella)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 06/10/2006 di controdeduzioni alle osservazioni e approvazione piano particolareggiato ai sensi dell'art. 40 della l.r. 5/12/1977

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. di controdedurre alle osservazioni presentate al Piano Particolareggiato adottato con precedente deliberazione del C.C. in data 20.03.2006 n. 15, così come indicato nell'allegato elaborato "Q - Quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni sul progetto preliminare" facente parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare con le modifiche derivanti dal presente provvedimento, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 5/12/1977, n. 56 e ss.mm.ii. il Piano Particolareggiato redatto dall'Ing. Giorgio Della Barile e Dott. Gabriele Francini a seguito dell'incarico conferito, costituito dai seguenti elaborati:

- A - Relazione illustrativa
- B - Norme tecniche di attuazione
- C - Analisi ed elenco prezzi
- D - Preventivo sommario delle opere di urbanizzazione e quadro economico
- E - Piano particellare delle proprietà interessate
- F - Schema convenzione generale
- P_01_a - Estratto PRG vigente
- P_01_b - Estratto PRG adottato
- P_02_a - Planimetria generale di progetto
- P_02_b - Planimetria lotti catastali con destinazioni di progetto
- P_03_a1 - Strada Trossi - Pianta e sezioni
- P_03_a2 - Strada ST_1_Pianta e sezioni
- P_03_a3 - Strade ST_2 e ST_3 - Pianta e sezioni

P_03_b1 - Parcheggi a raso area commerciale - Estratto planimetrico

P_03_b2 - Parcheggi a raso area terziario - Estratto planimetrico

P_03_c1 - Parcheggio multipiano - Pianta

P_03_c2 - Parcheggio multipiano - Sezioni

P_03_c3 - Parcheggio multipiano - Prospetti

P_03_d - Planimetria di progetto - Impianto di illuminazione pubblica

P_03_e1 - Planimetria di progetto - approvvigionamento idrico

P_03_e2 - Planimetria di progetto - Rete di approvvigionamento idrico

P_03_f - Planimetria di progetto - Impianto antincendio

P_03_g - Planimetria di progetto - Smaltimento acque meteoriche

P_03_h - Planimetria di progetto - Smaltimento acque reflue

P_04 - Planimetria P.P. ridotta alla scala del PRG

P_05 - Inserimento nuova viabilità

Q - Quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni sul progetto preliminare

Elaborati di indagine geologica: IG_1_Relazione, IG_2_Planimetrie geomorfologiche.

3. di dare atto che l'approvazione definitiva del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica equivale a dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"; e dell'art. 40, comma 4. L.R. 56/77 e ss.mm.ii., con conseguente adozione degli atti necessari per l'acquisizione delle aree di proprietà privata comprese nel piano particellare necessarie alla realizzazione delle opere di urbanizzazione;

4. di determinare i termini per l'attuazione del piano in dieci anni dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera di approvazione dello stesso, e che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, comma 7, del D.P.R. n. 327/01 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"; entro i suddetti termini stabiliti per l'attuazione del Piano potrà essere emanato il decreto di esproprio per l'esecuzione delle previsioni ivi contenute;

5. di dare mandato al responsabile del servizio competente che stipulerà a nome e per conto del Comune di Verrone di inserire in sede di stipula della convenzione, fatta salva la sostanza del negozio così come risulta approvato e configurato nel presente provvedimento, tutte le integrazioni e precisazioni che si renderanno necessarie o utili a definire in tutti i suoi aspetti il negozio stesso, con facoltà di provvedere ad una completa ed esatta descrizione catastale degli immobili interessati nonchè all'individuazione dei nominativi dei soggetti costituenti la controparte, a precisare e ripartire superfici, prezzi e valori ad ogni effetto anche fiscale, ad includere clausole d'uso e di rito.

6. di stabilire fin d'ora che tutte le spese relative alla stipulazione delle convenzioni di cui al presente provvedimento con ogni altra anche fiscale, dipendente e conseguente, sono a carico delle proprietà attuatrici private comprese le spese relative al trasferimento gratuito al Comune di aree e opere di urbanizzazione.

7. di dare atto che il Piano Particolareggiato assumerà efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge: il Piano sarà depositato presso la Segreteria Comunale e una copia dello stesso sarà trasmessa per conoscenza alla Regione.

Provincia di Alessandria

Determina autorizzazione concessione preferenziale a favore della Ditta Lipitalia s.p.a.

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite n. 1 pozzo in Comune di Bosco M.go per la produzione di beni e servizi a favore della Ditta Lipitalia 2000 - (omissis);

la concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura continua di l/s 1 ed un volume di 31.536. mc. medi annui.

- di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 07/08/2006, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00082) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

D.D. 29 settembre 2006 n. 248 - L.R. 45/1989. Ditta Cassinelli Edoardo. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo in variante agli interventi già autorizzati con Determinazioni Dirigenziali n. 398-2003 e n. 341-2005 per lavori di movimento terra ed interventi di preparazione e miglioramento del suolo, finalizzati all'impianto di colture viticole nel Comune di Strevi (AL), in località Borgonuovo

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

D.D. 29 settembre 2006 n. 249 - L.R. 45/1989. Ditta Minetti Manuela. Autorizzazione in sanatoria per la conservazione ed il completamento di opere di estirpo vigneti esistenti e vegetazione spontanea, sistemazione e scasso del terreno, finalizzate al reimpianto di vigneto in località Piampodazza, nel Comune di Montechiaro d'Acqui (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

D.D. 06 ottobre 2006 n. 255 - L.R. 45/1989. Ditta Ziliani Francesco in qualità di Amministratore Unico della "Bollina S.p.A.". Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per sistemazione di terreno finalizzato al reimpianto di vigneto nel Comune di Serravalle Scrivia (AL) in località Beneficio

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

D.D. 09 ottobre 2006 n. 259 - L.R. 45/1989. Ditta Bo Giulia Rosa Irma. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo relative ad interventi di movimento terra per sistemazioni fondiari finalizzate al reimpianto di vigneto nel Comune di Ricaldone (AL), in località Valtignosa

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

D.D. 11 ottobre 2006 n. 263 - L.R. 45/1989. Ditta Repetto Giuseppe. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di livellamento terreno finalizzati al reimpianto di vigneto nel Comune di Ricaldone (AL), in Regione Broglio

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

D.D. 11 ottobre 2006 n. 265 - L.R. 45/1989. Comune Di Ponzone Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di ampliamento del cimitero in frazione Piancastagna nel Comune di Ponzone (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 599 - Domanda dell'A.M.I.A.S. S.p.A. per il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso potabile dal Rio Maestro in Comune di Fabbrica Curone, assentita precedentemente al Consorzio Acquedotto Val Curone con D.G.R. n. 93-4497

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, all'A.M.I.A.S. S.p.A. il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Rio Maestro in Comune di Fabbrica Curone ad uso potabile nella misura di 14 l/s, assentita precedentemente al Consorzio Acquedotto Val Curone con D.G.R. n. 93-4497 del 04/03/1991;

- La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla predetta D.G.R. n. 93-4497 del 04/03/1991;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Biella

Determinazione dirigenziale n. 411 in data 07.02.2006 - Concessione di derivazione di litri/sec. max. 1,40 e medi 0,10 d'acqua, ad uso Produzione Beni e Servizi, da falde sotterranee profonde, mediante un pozzo ubicato in Comune di Castelletto Cervo, assentita alla ditta Filati Borio Fiore S.n.c. con D.D. 7 febbraio 2006 n. 411. Pratica n. 243BI

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 18 febbraio 2005 dal Sig. Franco Borio, in qualità di Amministratore della ditta "Filati Borio Fiore Snc", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge.

Di assentire ai sensi e per gli effetti degli articoli 2 - comma 1 e 22 nonché in deroga ai disposti dell'art. 16 - comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R ed ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e

ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla ditta "Filati Borio Fiore Snc" (omissis) la concessione di derivazione di litri/sec. max. 1,40 e medi 0,10 d'acqua, corrispondenti ad un volume max annuo derivabile di 3.000 metri cubi, da falde sotterranee profonde, a mezzo di un pozzo recentemente realizzato in Comune di Castelletto Cervo (fg. n. 16 - mappale n. 79), da utilizzarsi per Produzione di Beni e Servizi (omissis).

Di accordare la concessione di che trattasi a decorrere dal 10 agosto 1999 e, secondo quanto disposto dall'art. 24 - comma 1 lett. b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R per anni 15 successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso alla concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per il periodo intercorrente dalla data del presente provvedimento di assenso e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione del minimo ammesso previsto per l'uso produzione di beni e servizi (omissis). Di stabilire che la presente concessione perderà ogni efficacia nel caso in cui, alternativamente alle acque captate, si rendessero disponibili acque superficiali o di falda freatica.

Il Dirigente del Settore: Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1600 di Rep. in data 18 febbraio 2005

Art. - 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

La concessione è accordata a condizione che, sotto pena di decadenza della medesima, si metta in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Allo scopo di assicurare l'equilibrio delle falde sotterranee captate ed un corretto sistema di ricarica delle stesse, l'emungimento dal pozzo in parola dovrà avvenire in modo tale che la portata massima istantanea di prelievo non superi i valori indicati nel precedente art 3 per ciascun manufatto e in ogni caso, i 2/3 della portata critica per ciascun pozzo.

L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza, l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone di concessione. (omissis)

Biella, 2 novembre 2006.

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

Provincia di Biella

Determinazione dirigenziale n. 882 in data 07/03/2006 - Rinnovo della concessione di derivazione di litri/sec. 20 d'acqua, ad uso Agricolo, dal torrente Chiebbia, in Comune di Biella, assentita a utenti diversi con D.D. 7 marzo 2006 n. 882. Pratica n. 540

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 12 gennaio 2006 dai Signori Mario Zamuner, Giovanna Greggio, Gian Carlo Cucco, Pier Marco Mora e Gabriele Cucco in qualità di Concessionari in solido, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R fatta salva ogni sanzione di Legge.

Di assentire ai sensi degli articoli 2, comma 1, 22 e 30, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, salvo i diritti di terzi, nei limiti della disponibilità dell'acqua ed in solido ai Signori Mario Zamuner (omissis), Giovanna Greggio (omissis) Giancarlo Cucco (omissis), Pier Marco Mora (omissis) e Gabriele Cucco (omissis), il rinnovo della concessione, già oggetto del precedente D.M. 24 aprile 1933, n. 5.594, per poter continuare a derivare una quantità d'acqua stabilita in misura eguale e non superiore a 20 litri al secondo, cui corrisponde un volume massimo annuo 630.720 metri cubi, dal torrente Chiebbia, in località Chiavazza del Comune di Biella, ad uso agricolo (omissis).

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 1, lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni quaranta (40) successivi e continui, decorrenti dal 1 febbraio 2002, giorno successivo a quello di scadenza della precedente concessione come posticipata per effetto delle note proroghe di Legge, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per la frazione di anno intercorrente dalla data del presente provvedimento di assenso alla concessione e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione dell'importo base previsto per l'uso agricolo rapportato alla portata media derivabile assentita in concessione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (omissis).

Il Dirigente del Settore: Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1625 di Rep. in data 12 gennaio 2006

Art. - 19 - Richiamo a leggi e regolamenti

Qualora le condizioni del presente disciplinare non vengano, in tutto od in parte, osservate potrà essere dichiarata la decadenza della concessione, restando salva ed impregiudicata ogni altra sanzione di Legge.

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 2 novembre 2006.

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche:
Marco Pozzato

Provincia di Biella

Determinazione dirigenziale n. 1075 in data 21/03/2006 - Concessione di derivazione di litri/sec. max. 2,5 e medi 0,2 d'acqua, da falda freatica sotterranea, mediante un

pozzo in Comune di Viverone, assentita alla Signora Saccardo Carmen con D.D. 21 marzo 2006 n. 1075. Pratica n. 249BI

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 4 marzo 2005 dalla Signora Saccardo Carmen, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge. Di assentire ai sensi degli articoli 2 comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Signora Saccardo Carmen, (omissis) la concessione di derivare dalla falda freatica sotterranea a mezzo di un pozzo in Comune di Viverone (Foglio 21 mappale 140), litri/sec. massimi 2,5 e medi 0,2 d'acqua a cui corrisponde un volume massimo annuo derivabile di metri cubi 3.110, da utilizzare per scopi agricoli (irrigare ha 0.67.00 di terreni), con restituzione delle colature nella stessa falda mediante percolazione.

Di richiedere alla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. n. 44/2000, l'attribuzione del relativo Codice (C.U.R.) alla derivazione d'acqua in parola ai fini della riscossione del canone demaniale annuo dovuto per effetto della presente concessione.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 40 successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per il periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di assenso alla concessione e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione del minimo ammesso per l'uso agricolo, ai sensi dell'art 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (omissis).

Il Dirigente del Settore: Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1635 di Rep. in data 4 marzo 2005

Art. - 13 - Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione d'acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 2 novembre 2006.

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

Provincia di Biella

Determinazione dirigenziale n. 1951 in data 25/05/2006 - Concessione di derivazione di litri/sec. max. 1 e medi 0,0004 d'acqua dal Rio Luchiana, in Comune di S. Paolo Cervo, assentita a uso Agricolo (abbeveraggio bestiame di volume inferiore a 1000 mc. annui e irrigazione pascoli), al Comune di S. Paolo Cervo, con D.D. 25 maggio 2006 n. 1951. Pratica n. 266BI

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 20 febbraio 2006 dal Sig. Maurizio Piatti, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di San Paolo Cervo, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge. Di assentire, ai sensi degli articoli 2 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Comune di San Paolo Cervo (omissis), la concessione di derivazione di litri/secondo massimi 1 e litri/secondo medi 0,0004 d'acqua, per un corrispondente volume massimo annuo derivabile di metri cubi 12.960, dal rio Luchiana, in Comune di San Paolo Cervo, ad uso agricolo (abbeveraggio bestiame con volume inferiore a 1.000 metri cubi annui ed irrigazione pascoli di pertinenza dell'Alpe Campello), con obbligo di restituzione delle colature nel bacino tributario del rio Luchiana, sempre in Comune di San Paolo Cervo.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1, lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni quaranta (40) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni, obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare sottoscritto in data 8 febbraio 2006 ed approvato al precedente punto 2 del presente dispositivo.

Di esentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 1 lettera a) del D.P.G.R. 6 dicembre 2004 n. 15/R, il Comune di San Paolo Cervo dal versamento del canone demaniale annuo previsto dall'art. 4 del medesimo regolamento regionale, in quanto l'utenza d'acqua oggetto della presente concessione viene praticata ad esclusivo servizio di alpeggio. (omissis).

Il Dirigente del Settore: Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1666 di Rep. in data 20 febbraio 2006

Art. - 12 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualsiasi molestia giudiziaria o protesta di danni da parte di terzi che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Rio Luchiana in dipendenza della concessa deriva-

zione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazione e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa.

Biella, 2 novembre 2006

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1536 in data 30.6.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 3.3.06 della Società M.D.A. di Dell'Erba s.n.c., con sede in Cuneo, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5842 in Comune di Cuneo per moduli massimi 0,067 e medi 0,012 ad uso produzione beni e servizi (usi direttamente connessi con l'attività di prestazione del servizio);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 2845.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Cuneo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Cuneo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Cuneo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Cuneo 12100 Cuneo

Alla Società M.D.A. di Dell'Erba s.n.c. Via Chiri 5/A 12100 Cuneo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 6 Dicembre 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Cuneo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cuneo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 30 giugno 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1579 del 10.10.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 20.6.2006 della Ditta Tavella Margherita, residente in Scarnafigi Via Saluzzo n. 55, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5867 in Comune di Scarnafigi per moduli 0,35 ad uso agricolo (antibrina) e moduli massimi 0,15 e medi 0,005 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 4728.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Scarnafigi, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Scarnafigi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni

dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Scarnafigi; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo;

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino;

Al Sindaco del Comune di Scarnafigi 12030 Scarnafigi;

Alla Ditta Tavella Margherita Via Saluzzo n. 55 12030 Scarnafigi.

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 29 gennaio 2007 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Scarnafigi; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Scarnafigi restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 10 ottobre 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1582 del 16.10.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 11.7.2006 dell'Azienda agricola Paire Maria Grazia, con sede in Barge Via Carlo Alberto n. 71, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5872 in Comune di Barge per moduli massimi 0,02 e medi 0,0017 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 9863.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Barge, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Barge, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Barge; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Barge 12032 Barge

All'Azienda agricola Paire Maria Grazia Via Carlo Alberto n. 71 12032 Barge

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 14 Dicembre 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Barge; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Barge restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 16 ottobre 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n 475 del 21 settembre 2006. Oggetto: Progetto di piccola derivazione idroelettrica sul Torrente Valcalda in Località Marmorea - Valcasotto nei Comuni di Pamparato e Garessio. Proponente: Rivarossa s.r.l. Strada Statale 28 n. 8/D, Vicoforte. Giudizio negativo di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

Sulla base delle suddette risultanze, si accertava in modo definitivo che permanevano i motivi ostativi così come più sopra esplicitati e che pertanto non risultavano sussistere le condizioni per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale

né i presupposti sostanziali per il rilascio della concessione a derivare ai sensi del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e neppure per il rilascio dei permessi di costruire ex D.P.R. 06.06.2001, n. 380.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse e le controdeduzioni ivi esplicitate in merito alle osservazioni formulate dal proponente con nota pervenuta in data 30.01.2006 con prot. n. 5146, parte integrante della presente Deliberazione;

2. di esprimere pertanto giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto di piccola derivazione idroelettrica sul Rio Valcalda in Località Marmorea - Valcasotto nei Comuni di Pamparato e Garessio presentato da parte del Sig. Rivarossa Giuseppe, (omissis), in qualità di legale rappresentante della Società Impresa Rivarossa s.r.l. Strada Statale 28 n. 8/D, Vicoforte in quanto non sussistono le condizioni per l'espressione di un giudizio positivo in relazione alla compatibilità ambientale dell'intervento né i presupposti sostanziali per il rilascio della concessione a derivare ai sensi del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e dei permessi di costruire ex D.P.R. 06.06.2001, n. 380; per i motivi di seguito espressi:

- la realizzazione del nuovo impianto, anche così come risultante a seguito delle integrazioni, sottoporrebbe a sottensione circa 2 chilometri di corso d'acqua, di cui 1797 metri sul rio Moscardina e 293 metri sul torrente Casotto, riducendo la portata naturale in alveo al solo deflusso minimo vitale o a valori molto prossimi a quest'ultimo per buona parte dell'anno; il che, in un contesto di disponibilità idrica non certo eccelsa, quale quello oggetto di intervento, metterebbe in crisi il mantenimento delle caratteristiche del sito e della funzionalità ecologica dell'ecosistema interferito.

Infatti, dai dati idrologici presentati, si evidenzia che già in assenza dell'opera in progetto la portata naturale é:

- superiore a 250 l/s per 110 giorni;
- compresa tra 250 e 120 l/s per 67 giorni;
- compresa tra 120 l/s e 60 l/s per 97 giorni;
- inferiore a 60 l/s per 91 giorni;

Con la realizzazione dell'impianto secondo le modalità di captazione previste la disponibilità idrica alla presa risulterebbe:

- superiore a 250 l/s per 15 giorni all'anno;
- compresa tra 250 e 60 l/s per altri 15 giorni;
- appiattita sui valori del DMV e cioè 60 l/s per 150 giorni;
- compresa fra 120 e 60 l/s per 97 giorni;
- comunque inferiore al rilascio previsto per i restanti 3 mesi (come in assenza dell'opera).

Si rileva quindi che dall'elevata portata massima richiesta conseguirebbe un eccessivo appiattimento del regime idrologico naturale, non sostenibile dalle comunità animali e vegetali insediate nel sito di intervento.

Realizzando l'impianto, inoltre, vista la particolare conformazione idrografica locale e l'assenza di affluenti con portate sufficienti a rimpinguare i deflussi in alveo - l'unico rio potenzialmente influente (rio

Frecci) è già derivato mentre gli altri presentano portate insufficienti - per buona parte del tratto sotteso (circa l'86% per una lunghezza di 1.797 metri) perdurerebbero condizioni di reale criticità, molto simili a quelle che si verificherebbero in corrispondenza della presa, su indicate.

Dal punto di vista del miglior utilizzo della risorsa idrica, i rilasci previsti in sede di integrazioni presentate, non potevano ritenersi compensativi dell'impatto derivante -come già detto- dall'appiattimento delle portate a valle della presa (compresa per oltre 3 mesi fra 120 e 60 l/s, per 5 mesi pari a 60 l/s e per ulteriori 3 mesi inferiore a 60 l/s) e dalla contemporanea assenza di corsi d'acqua secondari in grado di rimpinguare i deflussi in alveo a valle della presa stessa.

- Secondo quanto dichiarato a verbale della 3^a Conferenza dei Servizi del 28 Luglio 2006 da parte dei Comuni di Garessio e Pamparato, soggetti titolari del rilascio del permesso di costruire ex D.P.R. 06.06.2001, n. 380, il progetto non risulta assentibile dal punto di vista urbanistico-edilizio risultando non conforme a quanto prescritto all'art. 9, comma 5, delle Norme di Attuazione del P.A.I..

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

2. di dare atto che la notifica del presente provvedimento al proponente si configura come chiusura di tutti i procedimenti autorizzativi e concessori connessi;

3. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

5. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 476 del 21 settembre 2006. Progetto di derivazione idroelettrica dal torrente Grana nel Comune di Castelmagno. Proponente: F.I.E. Fulcheri Idroelettrica S.n.c., con sede in Chiusa Pesio, Regione Gambarello. Giudizio di compatibilità ambientale ex artt. 12 e 13 l.r. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

In conclusione,

- alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione svolta dagli enti e dagli organi tecnici interessati nelle quattro Conferenze dei Servizi i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente;

- rilevato che la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta a seguito delle modificazioni progettuali pervenute, su richiesta dell'autorità competente, in data 06.04.2005 con prot.n. 18204, e nel rigoroso rispetto delle condizioni e prescrizioni sopra esplicitate, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti nell'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità;

- considerato inoltre che per quanto riguarda l'impianto indicato in progetto "Chiappi-Chiotti-Campomolino" il proponente risultava già titolare della concessione a derivare a seguito di istruttoria iniziata antecedentemente all'entrata in vigore della L.R. 40/98 e s.m.i.;

è emersa la compatibilità ambientale dell'impianto di derivazione in progetto.

Preso atto dei pareri e delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 21 dicembre 2004, del 10 gennaio 2006, del 22 febbraio 2006 e del 1° agosto 2006, così come sopra esplicitato;

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto presentato da parte del Sig. Fulcheri Giovanni Franco, per conto della F.I.E. Fulcheri Idroelettrica S.n.c., con sede in Chiusa Pesio, Regione Gambarello, così come risultante a seguito delle modificazioni progettuali presentate dal proponente con nota pervenuta in data 06.04.2005 con prot. n. 18204, in quanto la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di derivazione così come proposto e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito esplicitate, pare compatibile con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudica in modo significativo né permanente l'integrità;

2. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'impianto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:

a. Deve essere eliminata la presa prevista in località Chiotti; realizzando solo quella in località Chiappi, evitando così di creare un secondo sbarramento a meno di un chilometro di distanza e migliorando significativamente il grado di mitigazione dell'impatto dell'opera (l'apporto dei rii laterali non più captati renderebbe accettabile l'impatto sull'ecosistema del torrente Grana).

b. È stabilito per il proponente l'obbligo, in sede di elaborazione del progetto esecutivo, di ricomprendere nello stesso anche un rilievo fotografico e topografico di dettaglio dei luoghi, idoneo a consentire al Settore Regionale decentrato OO.PP. di Cuneo di individuare il ciglio di sponda e - conseguentemente - di verificare il rispetto della distanza di 10 metri fra quest'ultimo e la centrale ed il relativo scarico,

in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 96 lett. f del R.D. citato. Il proponente dovrà presentare detto progetto esecutivo anche al Settore Regionale OO.PP. che, esaminata la documentazione, dovrà esprimersi in modo definitivo circa il rilascio dell'autorizzazione idraulica di competenza ex R.D. 523/1904 e s.m.i., vincolante ai fini del rilascio del permesso di costruire da parte del Comune di Castelmagno.

c. E' altresì stabilito per il proponente l'obbligo di elaborare e presentare al Settore provinciale Viabilità un rilievo di dettaglio di tutti i punti della viabilità interessati dalla posa della condotta, ritombamento, rifacimento manto stradale...ecc; recependo le prescrizioni formulate in merito dal predetto Settore nel corso della Conferenza dei Servizi del 1° agosto 2006.

d. Considerato che il torrente Grana è inserito tra i corpi idrici significativi, e pertanto soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale, ed al fine di rispettare questi obiettivi, dovrà essere effettuato un piano di monitoraggio dettagliato su tutti i tasselli ecosistemici presumibilmente interessati da effettuarsi annualmente per tutta la durata in esercizio della derivazione: in particolare dovrà essere garantito il mantenimento dei seguenti fattori:

- biodiversità "ante operam" così come evidenziata dalle analisi con macroinvertebrati;
- consistenza di biomassa e composizione in specie dell'ittiofauna;
- biodiversità "ante operam" della compagine floristica perifluviale;
- biodiversità della fauna legata alla presenza di acqua (significativo in particolare il Merlo acquaio). Detto obbligo sia inserito nel disciplinare di concessione.

e. Vista la presenza di 4 scarichi civili lungo il tratto sotteso, si valuti l'opportunità, per ridurre l'impatto, di rilocalizzare a monte dell'unica opera di presa, come sopra proposto, gli scarichi delle località Chiappi e Chiotti e, a valle della restituzione, gli scarichi derivanti dall'impianto di depurazione di Campomolino e della frazione Einaudi.

f. Dovrà essere garantito il rilascio del DMV sulla scala di rimonta dell'ittiofauna, secondo le modalità previste dal proponente stesso.

g. Sarebbe opportuno prevedere un periodo di fermo impianti durante il periodo riproduttivo della trota fario (almeno un mese tra novembre e gennaio, sentito il competente Settore Tutela Flora e Fauna della Provincia di Cuneo).

h. Come indicato in relazione il progetto dovrà aderire al sistema di certificazione ambientale EMAS, con relativa comunicazione agli Enti di autorizzazione e controllo.

i. Visto il pregio ecologico e paesaggistico che caratterizza l'area d'intervento, dovrà essere prestata la massima attenzione nella fase di ripristino delle aree interferite dalla posa della condotta e nelle aree di cantiere. Nelle operazioni di scavo si raccomanda di effettuare lo scotico, accumulo e rimessa in pristino dello strato superficiale del terreno vegetale separatamente dall'inerte roccioso sottostante. Laddove tale operazione risultasse difficile si dovrà separare, mediante vagliatura meccanica l'inerte roccioso proveniente dagli scavi in quanto ancora ricco di frazione organica e minerale, e utilizzare questa frazione or-

ganica come strato di ricoprimento finale dei ritombamenti. Per le operazioni di rivegetazione e rinaturalizzazione si dovranno effettuare semine e messa a dimora di specie autoctone, laddove è previsto il taglio di specie arboree; per il ripristino del cotico erboso si dovranno utilizzare le miscele erbacee più idonee possibile rispetto alle caratteristiche pedoclimatiche che caratterizzano l'area d'intervento e le specie si dovranno reperire possibilmente da produttori locali. Tutti questi interventi di ripristino dovranno essere effettuati nelle stagioni idonee (primavera e autunno) e dovrà essere previsto un periodo di manutenzione, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle opere stesse, in modo da garantire l'attecchimento del materiale vegetale.

j. Sia nel disciplinare di concessione sia nella Determina di concessione di derivazione sia previsto l'obbligo per il proponente di osservare quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 28 luglio 2004 (punti 7.2 e 7.5) in tema di adeguamento agli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori dei rilasci dai nuovi impianti e da quelli esistenti.

k. Qualora si avesse la cessazione dell'attività, il proponente avrà cura a sue spese di provvedere allo smantellamento dell'opera di presa ed al ripristino dell'alveo nello stato ante operam; detto obbligo sia inserito nel disciplinare.

3. Al fine di espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della LR 40/98 e s.m.i., nel disciplinare sia previsto l'obbligo di comunicare anticipatamente la data dell'inizio lavori ed il relativo cronoprogramma nonché la data di ultimazione lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo.

4. di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri, più sopra esplicitati, acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nelle Conferenze dei Servizi del 21 dicembre 2004, del 10 gennaio 2006, del 22 febbraio 2006 e del 1° agosto 2006, e descritti nei relativi verbali conservati agli atti dell'Ente;

5. di dare atto che in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., si sono considerati acquisiti gli assenti della Regione Piemonte, Settore Gestione Beni Ambientali e della Comunità Montana Valle Grana in quanto i suddetti Enti non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

6. di rinviare la formalizzazione del permesso di costruire ex D.P.R. 06.06.2001, n. 380 a successivo, separato provvedimento del Comune di Castelmagno, da assumere oltre i termini del presente procedimento ed entro 60 gg. dalla formalizzazione dell'autorizzazione di cui al successivo punto 6);

7. di rinviare l'autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904 e s.m.i. a successivo, separato provvedimento del Settore regionale decentrato OO.PP. di Cuneo, da assumere oltre i termini del presente procedimento e previa presentazione del progetto esecutivo di cui al precedente punto 2, lettera b.

8. di rinviare la conferma, con modifiche, della concessione di derivazione ex D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R, a successiva separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Ri-

sorse Idriche, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA ed entro 30 gg. dalla trasmissione da parte del proponente della seguente documentazione:

- tabella illustrante la relazione tra la portata naturale defluente a monte della presa ed i rilasci; detta relazione dovrà essere in accordo con la portata media annua richiesta;

- revisione della tipologia dell'opera di presa da concordare previamente con il Settore provinciale Risorse Idriche al fine di garantire i rilasci previsti;

9. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i., a successiva, separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Risorse Idriche, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

10. di rinviare parimenti il rilascio del nulla osta all'occupazione del sedime stradale della S.P. 333 al competente Settore provinciale Viabilità previa presentazione allo stesso, prima dell'inizio dei lavori, di un rilievo di dettaglio di tutti i punti della viabilità interessati dai lavori;

11. di stabilire per il proponente l'obbligo di presentare al Settore provinciale Risorse Idriche, ai fini del rilascio del provvedimento di cui al precedente punto 7) la documentazione al medesimo punto esplicitata;

12. di stabilire per il proponente l'obbligo di presentare, prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo a:

- Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis, Cuneo, ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex R.D. 523/1904 e s.m.i.;

- Comune di Castelmagno, ai fini del rilascio del permesso di costruire ex D.P.R. 06.06.2001, n. 380;

- Provincia Cuneo -Settore Risorse Idriche- C.so Nizza, 30, Cuneo, per la verifica del rispetto delle prescrizioni formulate ai fini del rilascio della concessione di derivazione ex D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R nonché per l'approvazione di cui all'art. 25 del D.P.G.R. medesimo;

- Provincia Cuneo - Ufficio VIA - C.so Nizza, 30, Cuneo;

- ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo - Settore VIA- Via M. D'Azeglio 4, Cuneo.

13. di stabilire inoltre per il proponente l'obbligo di presentare, prima dell'inizio dei lavori, al Settore provinciale Viabilità un rilievo di dettaglio di tutti i punti della viabilità interessati dai lavori, così come precisato al precedente punto 2 lett. c, ai fini del rilascio del nulla osta all'occupazione del sedime stradale della S.P. 333;

14. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera ed in particolare -qualora dovute- la concessione per l'occupazione del sedime demaniale o per lo scarico nello stesso, di competenza della Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo previa presentazione di progetto esecutivo, nonché l'autorizzazione ad intervenire su terreni soggetti a diritti di uso civico;

15. di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1. nonché le auto-

rizzazioni, i pareri ed i nulla osta di cui ai precedenti punti 3, 5, 6, 7, 8, 9 sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come risultante a seguito delle integrazioni depositate dal proponente in data 06.04.2005 con prot. n. 18204, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;

- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 2. nonché di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio delle autorizzazioni ex D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R., ex R.D. 523/1904 e s.m.i. e L.R. 23/84 e s.m.i., ex D.P.R. 06.06.2001, n. 380 ed ex L.R. 45/89 e s.m.i.;

16. di stabilire che le eventuali modifiche al progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento in argomento, dovranno essere preventivamente ed obbligatoriamente sottoposte all'esame dell'autorità competente alla VIA;

17. di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa delle opere e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via M. D'Azeglio 4, Cuneo;

18. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i. , per la durata di due anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

19. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

20. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

21. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

22. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati (omissis)

Provincia di Torino

Determinazione n. 1168-309430 del 26.9.06 di concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Po in Comune di Carmagnola ad uso agricolo assentita alla Soc. Dafne et Chloe Immobil. Sas

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1168-309430 del 26.9.06 - Codice univoco: TO-A- 10180.

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilit  dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Soc. Dafne et Cloe Immobil. Sas (omissis) con sede legale in Torino Via Revel 18 la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Po in Comune di Carmagnola in misura di l/sec massimi e medi 20 ad uso agricolo per irrigare ha 31.25 di terreni da aprile a settembre senza restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativa alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalit  e secondo la periodicit  definita dalle leggi;

(omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 26.9.06:

“(omissis)

Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario   inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 12000 litri/sec.

(omissis)”

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12578/2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12578/2006 del 26 ottobre 2006.

“Vista la domanda in sanatoria datata 18-11-2005 della Sitalfa SpA, con sede legale a Torino, Corso Svizzera n. 185, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 1,5 litri/secondo (l/s); portata media an-

nua (Qmed): 0,42 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 6.539 metri cubi (mc); profondit  massima: 15 metri; ad uso irrigazione aree verdi; Comune ove   ubicata l'opera di presa: Bruzolo, localit  Lago. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 15 aprile al 15 ottobre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2384 datata 2-5-2006 l'Autorit  di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla ”gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)””; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)””; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)””;

ordina

la sopracitata domanda in data 18-11-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sar  affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Bruzolo. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potr  intervenire chiunque vi abbia interesse,   convocata per il giorno 19-12-2006 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Bruzolo; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potr  essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente   la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento   l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento   il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando

R.F.C. Interregionale Nord, Torino; AIPO, Moncalieri; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Bruzolo, Bruzolo; Società richiedente: Sitalfa SpA, Torino"

"omissis"

Torino, li 26 ottobre 2006.

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Ordinanza n. P12585/2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12585/2006 del 26 ottobre 2006.

"Vista la domanda in data 22-12-2005 della Colabeton SpA con sede legale a Gubbio (PG), Via Della Vittorina n. 60, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 1 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,29 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 9.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 15 metri; ad uso ciclo produzione di calcestruzzo (produzione beni e servizi). Comune ove è ubicata l'opera di presa: Strambino, località Realizio. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)"; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda in data 22-12-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Strambino. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 12-12-

2006 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Strambino; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Strambino, Strambino; Società richiedente: Colabeton SpA, Gubbio (PG)"

Torino, 26 ottobre 2006

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Domanda in data 8-2-2001 della Green Service Piccola Soc. Coop. a r.l. di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in Comune di Oulx

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione del seguente avviso:

"Con domanda in data 8-2-2001 la Green Service Piccola Soc. Coop. a r.l. (omissis) ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Oulx - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 22 n. 260 - in misura di litri/sec massimi 0,45 e medi 0,17 per complessivi metri cubi annui 5.475 ad uso irriguo senza restituzione; periodo di irrigazione: dal 1 gennaio al 31 dicembre."

Provincia di Torino

Attuazione dell'accordo di programma quadro per il recupero e la valorizzazione della reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria e per il miglioramento dell'accessibilità al complesso. Raccordi stradali e parcheggi di attestamento a sud della Reggia di Venaria Reale. Determina d'esproprio

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1 In favore della Provincia di Torino (pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in premessa:

Comune	Foglio	Mappale	Ex	Sup_Cat	Ditta	Superf. Def. Esproprio	
Collegno	1	949	230/b	1.800	Airola Angelo (omissis) Prop.1/2 (omissis)	1.800	
Venaria	28	55	32/b	1.789		1.789	
Venaria	29	65	32/a	9.379		9.379	
Venaria	29	67	36/a	4.650		4.650	
Venaria	29	70	37/b	4.819	Airola Maria (omissis) Prop. 1/2 (omissis)	4.819	
Venaria	29	72	56/b	9.620	Castagno Pierina (omissis)	9.620	
Venaria	29	73	56/c	46		46	
Collegno	1	951	44/b	724	Elettrorava S.p.A. Sede Venaria (omissis)	724	
Venaria	29	75	10/b	496	Castagno Bianca (omissis)	496	
Collegno	1	953	305/b	23	Iarusso Carlo (omissis)	421	
Collegno	1	956	ex 934/b ex 904	23	Pagliero Remo (omissis) Propr.14/18 (omissis)	23	
Collegno	1	958	ex 916/b ex 42	9		Pagliero Afdera Fathima (omissis) Propr.1/18 (omissis)	9
						Pagliero Margherita Maria (omissis) Propr. 2/18 (omissis)	
					Pagliero Yoseph Mayd (omissis) Propr. 1/18 (omissis)		

Art. 2 Di disporre il passaggio del diritto di proprietà sotto la condizione sospensiva che la presente determinazione sia successivamente notificata ed eseguita.

Art. 3 La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione della determina di esproprio, almeno sette giorni prima di essa.

Art. 4 La Provincia di Torino provvederà alla registrazione e alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena cor-

rispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la determinazione stessa.

Art. 5 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Collegno e di Venaria Reale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 s.m.i., con immissione in possesso prevista entro l'anno 2006.

Art. 6 L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del suddetto estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 7 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinaria-

rio al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dallo stesso termine.

Art. 8 La Provincia di Torino provvederà a trasmettere una copia del presente provvedimento di espropriazione al Presidente della Regione Piemonte ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 6 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 9 Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Art. 10 Il presente provvedimento, con natura di atto ricettizio, è efficace con decorrenza dalla data di comunicazione al destinatario.

Torino, 2 novembre 2006

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Il Direttore dell'area Istituzionale
Nicola Tutino

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 62 del 02/11/2006 per concessione di derivazione d'acqua sotterranea estratta mediante pozzo in Comune di Verbania - Ditta Ecomin S.p.A.

Il Dirigente

Vista la domanda in data 25/07/2006 della ditta Ecomin S.p.A., con sede legale in Verbania, Via 42 Martiri n. 193, per concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Verbania, località Fondotoce, ad uso civile (lavaggio strade e superfici impermeabilizzate), con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 15,00; portata media di prelievo l/s 1,03; volume di prelievo m³ 32.400,00; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

Acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, trasmesso con nota prot. n. 4711 del 12/09/2006.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 16/11/2006 all'Albo Pretorio del Comune di Verbania.

- Il deposito del progetto in argomento presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 16/11/2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 03/01/2007 alle ore 10:30 presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza é pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate

concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 681 del 30/10/2006. Associazione Famiglie Fanciulli Down del VCO - Affdown/VCO con sede in Domodossola (VB), Vicolo Facini presso il Csvss. Iscrizione nella Sezione Provinciale del Verbano Cusio Ossola del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Socio-Assistenziale

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. di iscrivere l'Associazione famiglie fanciulli Down del VCO - Affdown/VCO, con sede in Domodossola (VB), vicolo Facini presso il Csvss, nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione socio-assistenziale;

2. avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 506 del 17/10/2006 - D.P.G.R. 05/03/2001 n. 4/R e s.m.i. - Autorizzazione provvisoria alla continuazione delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica - 3° Elenco

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. Di autorizzare in via provvisoria la continuazione delle utilizzazioni d'acqua comprese negli allegati elenchi "anagrafico" e "tecnico", costituenti parte integrante del presente provvedimento, riferite a n. 39 domande di concessione preferenziale, per un totale di n. 61 punti di prelievo, di cui n. 10 acque superficiali, n. 33 pozzi, n. 17 sorgenti e n. 1 trincea drenante.

2. Di dare comunicazione ai richiedenti dell'adozione del presente atto mediante pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, così come previsto dall'art. 2 comma 4 del D.P.G.R. 05/03/2001 n. 4/R e s.m.i..

3. Di dare atto che la suddetta pubblicazione costituirà comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della Legge 241/90 e s.m.i.

dispone

- La trasmissione di copia del presente atto ed allegati elenchi all'Agenzia del Demanio, ai fini della riscossione del canone per il periodo 10/08/1999 - 31/12/2000.

- La trasmissione di copia del presente atto ed allegati elenchi alla Regione Piemonte, ai fini della riscossione del canone decorrente dal 01/01/2001, entro 30 (trenta) giorni dalla sua adozione, sia in forma cartacea, sia su supporto informatizzato, secondo le specifiche tecniche stabilite dalla Regione stessa, in ottemperanza dell'art. 2 comma 5 del D.P.G.R. 05/03/2001 n. 4/R e s.m.i..

- La trasmissione di copia del presente atto ed allegati elenchi, per l'espressione del parere ai sensi dell'art. 2 comma 6 del D.P.G.R. 05/03/2001 n. 4/R e s.m.i., all'Autorità di Bacino del Fiume Po per quanto riguarda l'equilibrio del bilancio idrico e per le derivazioni ubicate in aree protette, al relativo ente gestore.

- La pubblicazione, per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi, di copia del presente atto all'Albo Pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono le opere di presa, in conformità a quanto previsto dall'art. 2 comma 7 del D.P.G.R. 05/03/2001 n. 4/R e s.m.i..

- La pubblicazione di copia del presente atto all'Albo Provinciale.

avverte

Che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso nei seguenti termini:

- entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto:

- al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i.;

- al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D.;

- entro 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza dell'atto in via straordinaria al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Allegato

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI ANAGRAFICI

Codice pratica	Nominativo utente	Legale rappresentante	Data nascita	Luogo nascita
218	AZZINI L. & C. SNC	AZZINI LUIGI	30/04/31	GAMBARA
226	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA VAL INTRASCA SRL	ZAGANELLI SERGIO	18/12/53	VERBANIA
227	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA VAL INTRASCA SRL	ZAGANELLI SERGIO	18/12/53	VERBANIA
244	IMPIANTO AGIP 457	BEVILACQUA ERMANNO	07/12/49	DOMODOSSOLA
253	COMUNE DI MERGOZZO	MORELLI CESARE	03/01/51	VOGOGNA
262	F.LLI SBAFFO SNC - LAVORAZIONE GRANITI	SBAFFO ELISABETTA	01/01/72	PREMOSELLO CHIOVENDA
263	PRINI GRANITI SNC	PRINI LUIGI	03/12/39	MASERA
270	AZIENDA AGRICOLA "I MOLINI"	LACH CLAUDIA	27/05/59	ARONA
271	G. CALDERONI & SOCI SRL	CALDERONI CARLO	15/06/43	BAVENO
272	SALUMIFICIO NINO GALLI SPA	GALLI ANTONIO	19/02/55	PREMOSELLO CHIOVENDA
273	RAFFINERIA METALLI CUSIANA SPA	RUGA GIAMPIERO	22/02/40	NOVARA
274	FAVINI SPA	GALLI FERDINANDO	30/08/56	MESERO
285	GRANITI SAN ROCCO SRL	PERETTI MARCELLO	31/07/75	DOMODOSSOLA
289	MORINO A. & C. SAS	DE GAUDENZI ROBERTO	30/10/63	DOMODOSSOLA
290	A.I.A. ANONIMA ITALIANA ALBERGHI SPA	ZACCHERA FRANCESCO	17/01/26	CASTELL'ALFERO
291	A.I.A. ANONIMA ITALIANA ALBERGHI SPA	ZACCHERA FRANCESCO	17/01/26	CASTELL'ALFERO
292	AQUAJET SRL	GRIEVE EDUARDO	08/02/49	PERU'
293	BEOLART SNC	ROVEDA VALERIO	10/03/73	DOMODOSSOLA
294	CAVE SPADEA & C. SRL	FRANCESCHETTI MARIANGELA	01/01/41	VARZO
295	CENTRO COMUNITARIO SAN GIOVANNI DI MONTORFANO	RICCHI PIETRO	25/09/31	ROMA
297	DOMO GRANITI SPA	RONDONI GUIDO	23/02/35	TRONTANO
299	F.LLI STEFANETTA SNC	STEFANETTA VALTER	04/12/63	DOMODOSSOLA

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI ANAGRAFICI

Codice pratica	Indirizzo	Comune	CAP	Codice fiscale	Partita IVA	Tipo provvedimento
218	Via ALLE LANGHE, 2	SAN BERNARDINO VERBANO	28804		00870570033	Concessione preferenziale
226	Via 42 MARTIRI, 2/B	VERBANIA	28900	00457750032	00457750032	Concessione preferenziale
227	Via 42 MARTIRI, 2/B	VERBANIA	28900	00457750032	00457750032	Concessione preferenziale
244	Via NAZIONALE, 229	VOGOGNA	28805		01098370032	Concessione preferenziale
253	Via PALLANZA, 2	MERGOZZO	28802	84003060039	00528520034	Concessione preferenziale
262	Frazione MIGIANDONE, 7	ORNAVASSO	28877		01527680035	Concessione preferenziale
263	Via PAOLO FERRARIS, 6	MASERA	28855	01771270038	01771270038	Concessione preferenziale
270	VIA DUE RIVIERE	GIGNESE	28836			Concessione preferenziale
271	Via 4 NOVEMBRE, 132 - 134	OMEGNA	28887	00122050032	00122050032	Concessione preferenziale
272	Via S. ANNA, 17	CASALE CORTE CERRO	28881	00861400034	00861400034	Concessione preferenziale
273	Via 42 MARTIRI, 239/b	VERBANIA	28900	00245050034	00245050034	Concessione preferenziale
274	Via IX NOVEMBRE, 276	OMEGNA	28887	01746420247	01746420247	Concessione preferenziale
285	Via TORINO, 23	DOMODOSSOLA	28845		01297270033	Concessione preferenziale
289	Via NAZIONALE, 177	VOGOGNA	28805	00125080036	00125080036	Concessione preferenziale
290	Via SEMPIONE, 29	BAVENO	28831	00298850033	00298850033	Concessione preferenziale
291	Via SEMPIONE, 29	BAVENO	28831	00298850033	00298850033	Concessione preferenziale
292	Via MANZONI, 8A	CASSINA RIZZARDI	22070	06064600015	02207010139	Concessione preferenziale
293	Località CASCINA ROMA	BEURA CARDEZZA	28851	01007620030	01007620030	Concessione preferenziale
294	Via SEMPIONE, 227	CREVOLADOSSOLA	28865	00114480031	00114480031	Concessione preferenziale
295	MONTORFANO DI MERGOZZO	MERGOZZO	28802	93001360036		Concessione preferenziale
297	Via LEONARDO DA VINCI, 36	TRONTANO	28859		00382330033	Concessione preferenziale
299	Via PROVINCIALE	BEURA CARDEZZA	28851		00631710035	Concessione preferenziale

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI ANAGRAFICI

Codice pratica	Uso (L. 36/94)	Ridefinizione dell'uso ai sensi del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R	HA/kW	Canone annuale (anno 2005)	Ridefinizione del canone ai sensi del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R (anno 2006)
218	IGIENICO	CIVILE	0	€ 107,00	€ 120,00
226	IRRIGUO	AGRICOLO	2	€ 3,00	€ 20,00
227	IRRIGUO	AGRICOLO	2	€ 3,00	€ 20,00
244	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0	€ 265,00	€ 290,00
253	CONSUMO UMANO	POTABILE	0	€ 358,00	€ 392,65
262	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFFREDDAMENTO)	0	€ 1.790,00	€ 500,00
263	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0	€ 530,00	€ 290,00
270	IRRIGUO	AGRICOLO	1,1	€ 3,00	€ 20,00
271	IDROELETTRICO	ENERGETICO	2,5	€ 107,00	€ 120,00
272	IDROELETTRICO	ENERGETICO	7,7	€ 107,00	€ 120,00
273	IDROELETTRICO	ENERGETICO	7	€ 107,00	€ 120,00
274	IDROELETTRICO	ENERGETICO	17,4	€ 212,00	€ 238,38
285	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0	€ 530,00	€ 580,00
289	INDUSTRIALE - IGIENICO	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFFREDDAMENTO) - CIVILE	0	€ 637,00	€ 410,00
290	IGIENICO	CIVILE	0	€ 107,00	€ 120,00
291	IGIENICO	CIVILE	0	€ 107,00	€ 120,00
292	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0	€ 1.790,00	€ 1.000,00
293	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFFREDDAMENTO)	0	€ 265,00	€ 145,00
294	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0	€ 265,00	€ 290,00
295	IRRIGUO - IGIENICO	CIVILE	0	€ 110,00	€ 120,00
297	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFFREDDAMENTO)	0	€ 1.790,00	€ 500,00
299	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0	€ 530,00	€ 580,00

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI ANAGRAFICI

Codice pratica	Nominativo utente	Legale rappresentante	Data nascita	Luogo nascita
300	FALCIONI E PIOVANI SNC	PIOVANI IVANO ANTONIO	09/06/46	BEURA CARDEZZA
302	GOMBE SPA	MUGNAI OVIDIO	16/12/44	BELGIRATE
303	LA NORD GRANITI SNC	BERTINOTTI MARIA GABRIELLA	02/08/43	OMEGNA
305	MARTINOLI GIACOMO SNC	MARTINOLI GIACOMO	04/07/50	NOVARA
307	MOTEL INTERNAZIONALE SNC	BERTOLAMI CARLO	10/08/42	NOVARA DI SICILIA
311	S.A.B. SOCIETA' ALBERGHI DI BAVENO SPA	ZACCHERA FRANCESCO	17/01/26	CASTELL'ALFERO
312	S.A.B. SOCIETA' ALBERGHI DI BAVENO SPA	ZACCHERA FRANCESCO	17/01/26	CASTELL'ALFERO
313	S.A.Z. SOCIETA' ALBERGHI ZACCHERA SRL	ZACCHERA FRANCESCO	17/01/26	CASTELL'ALFERO
314	S.I.A.L.M. SRL	PADULAZZI MARCO	26/05/62	STRESA
315	BEOLE E SERIZZI DI SBAFFI LUCIANO	SBAFFI LUCIANO	26/01/65	PREMOSELLO CHIOVENDA
316	PRELLI FLORICOLTURA	PRELLI PIER LUIGI	13/02/62	DOMODOSSOLA
320	AZIENDA AGRICOLA MITTAG FEDERICO	MITTAG FEDERICO	26/12/45	IVREA
323	COMUNE DI TRAREGO VIGGIONA	CATTANEO DARIO	19/09/32	EDOLO
327	COMUNE DI PREMOSELLO CHIOVENDA	MONTI GIUSEPPE	27/03/66	PREMOSELLO CHIOVENDA
328	AYMET BRUNO		17/03/47	DOMODOSSOLA
329	PRINI ROBERTO		05/02/58	PREMOSELLO CHIOVENDA
330	SOTTOSEZIONE CAI DI ARSAGO SEPRIO	POLETTI PIERLUIGI	05/06/59	SOMMA LOMBARDO

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI ANAGRAFICI

Codice pratica	Indirizzo	Comune	CAP	Codice fiscale	Partita IVA	Tipo provvedimento
300	Via DOMODOSSOLA, 56	BEURA CARDEZZA	28851		00565690039	Concessione preferenziale
302	Via MAZZINI, 121/125	BELGIRATE	28832		00540860038	Concessione preferenziale
303	Via CRUSINALLO, 15	CASALE CORTE CERRO	28881	00250150034	00250150034	Concessione preferenziale
305	Via DEI FAGGI, 15	OMEGNA	28887	00248220030	00248220030	Concessione preferenziale
307	Regione NOSERE, 8 bis	DOMODOSSOLA	28845		01288300038	Concessione preferenziale
311	Via SEMPIONE, 29	BAVENO	28831	01205250036	01205250036	Concessione preferenziale
312	Via SEMPIONE, 30	BAVENO	28831	01205250036	01205250036	Concessione preferenziale
313	Via SEMPIONE, 31	BAVENO	28831		00216420034	Concessione preferenziale
314	Piazza CASTELLO, 9	MILANO	20100	09517030152	09517030152	Concessione preferenziale
315	Via PROVINCIALE, 6	BEURA CARDEZZA	28851		01440540035	Concessione preferenziale
316	Località CASA DELLE RANE, 2	DOMODOSSOLA	28845	01402970030	01402970030	Concessione preferenziale
320	Regione BOSCHETTO, 23	DOMODOSSOLA	28845		00889700035	Concessione preferenziale
323	Via PASSO PIAZZA, 1	TRAREGO	28826		00421140039	Concessione preferenziale
327	Via MILANO, 12	PREMOSELLO CHIOVENDA	28803	00423240035	00423240035	Concessione preferenziale
328	Località TORNO, 14	BOGNANCO	28842	YM TBRN47C17L906C		Concessione preferenziale
329	Via R. BONGHI, 21	STRESA	28838	PRNRT58B05H037Q		Concessione preferenziale
330	Via MARCONI, 1	ARSAGO SEPRIO	21010	91016000126	02456320122	Concessione preferenziale

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI ANAGRAFICI

Codice pratica	Uso (L. 36/94)	Ridefinizione dell'uso ai sensi del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R	HA/kW	Canone annuale (anno 2005)	Ridefinizione del canone ai sensi del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R (anno 2006)
300	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0	€ 265,00	€ 290,00
302	INDUSTRIALE - IGIENICO	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0	€ 1.790,72	€ 1.000,00
303	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0	€ 265,00	€ 290,00
305	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFFREDDAMENTO)	0	€ 530,00	€ 290,00
307	IGIENICO	CIVILE	0	€ 107,00	€ 120,00
311	IGIENICO	CIVILE	0	€ 107,00	€ 120,00
312	IGIENICO	CIVILE	0	€ 107,00	€ 120,00
313	IGIENICO	CIVILE	0	€ 107,00	€ 120,00
314	IGIENICO	CIVILE	0	€ 107,00	€ 120,00
315	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFFREDDAMENTO)	0	€ 265,00	€ 182,50
316	IRRIGUO	AGRICOLO	1,5	€ 3,00	€ 20,00
320	PISCICOLO	PISCICOLO	0	€ 107,00	€ 120,00
323	CONSUMO UMANO	POTABILE	0	€ 298,00	€ 330,00
327	IGIENICO	CIVILE	0	€ 107,00	€ 120,00
328	IDROELETTRICO	ENERGETICO	3	€ 107,00	€ 120,00
329	IGIENICO	CIVILE	0	€ 107,00	€ 120,00
330	CONSUMO UMANO	DOMESTICO	0	€ 106,00	€ 0,00

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI TECNICI

Codice pratica	Tipo captazione	Codice univoco captazione	Tipo corpo idrico	Nome corpo idrico	Sbarr. fisso	Prof. pozzo	Comune captazione
290 P		VB-P-00224				20	BAVENO
291 P		VB-P-00225				9	BAVENO
312 P		VB-P-00239				23	BAVENO
313 P		VB-P-00240				12	BAVENO
302 P		VB-P-00234				40	BELGIRATE
293 P		VB-P-00227				9	BEURA CARDEZZA
299 P		VB-P-00232				6	BEURA CARDEZZA
300 P		VB-P-00233				6	BEURA CARDEZZA
315 P		VB-P-00242				6	BEURA CARDEZZA
330 S		VB-S-00462					BOGNANCO
329 P		VB-P-00249				10	BROVELLO CARPUGNINO
303 P		VB-P-00235				22	CASALE CORTE CERRO
285 P		VB-P-00222				30	CREVOLADOSSOLA
294 P		VB-P-00228				22.5	CREVOLADOSSOLA
307 P		VB-P-00237				15	DOMODOSSOLA
316 P		VB-P-00243				7	DOMODOSSOLA
320 P		VB-P-00247				30	DOMODOSSOLA
320 P		VB-P-00246				50	DOMODOSSOLA
320 P		VB-P-00245				30	DOMODOSSOLA
328 A		VB-A-00105	Corso d'acqua naturale	RIO DELLA VALLE	SI'		DOMODOSSOLA
270 S		VB-S-00454					GIGNESE
263 P		VB-P-00221				25	MASERA
253 P		VB-P-00214				22	MERGOZZO
253 S		VB-S-00411					MERGOZZO
253 S		VB-S-00412					MERGOZZO
253 S		VB-S-00413					MERGOZZO
253 S		VB-S-00414					MERGOZZO
253 S		VB-S-00415					MERGOZZO
253 S		VB-S-00416					MERGOZZO
253 S		VB-S-00417					MERGOZZO
253 S		VB-S-00418					MERGOZZO
253 S		VB-S-00419					MERGOZZO
295 P		VB-P-00229				4	MERGOZZO
271 A		VB-A-00076	Corso d'acqua naturale	RIO DOGNA	NO		OMEGNA
272 A		VB-A-00099	Corso d'acqua naturale	RIO DOGNA	NO		OMEGNA

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI TECNICI

Codice pratica	Località captazione	Uso (L. 36/94)	Ridefinizione dell'uso ai sensi del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R	Qmax (l/s)	Volume medio (mc)	Rest.	Corpo idrico ricettore
290		IGIENICO	CIVILE	3,5	2100	NO	
291		IGIENICO	CIVILE	4	5300	NO	
312	CORSO GARIBALDI 52	IGIENICO	CIVILE	3	2600	NO	
313	VIA SEMPIONE 14	IGIENICO	CIVILE	2,5	2800	NO	
302	VIA MAZZINI 121/125	INDUSTRIALE - IGIENICO	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	5,83	18221	NO	
293	CASA ROSSA	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFFREDDAMENTO)	1	280	NO	
299	BEURA	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	1	1188	NO	
300	CUZZEGO	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0,5	396	NO	
315	VIA PROVINCIALE	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFFREDDAMENTO)	3,5	28	NO	
330	ALPE IL LAGHETTO	CONSUMO UMANO	DOMESTICO	4	300	NO	
329	MOTTA VINEA	IGIENICO	CIVILE	1	15000	NO	
303	RAMATE	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	38	500	NO	
285	PIAZZA ALDO MORO N. 2	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	1,5	2000	NO	
294	BISATE	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	4	500	NO	
307	REGIONE NOSERE 8bis	IGIENICO	CIVILE	5	200	NO	
316	CASA DELLE RANE 2	IRRIGUO	AGRICOLO			NO	
320	BOSCHETTO	PISCICOLO	PISCICOLO	5	155520	SI'	LANCA DEL BOSCHETTO
320	BOSCHETTO	PISCICOLO	PISCICOLO	5	155520	SI'	LANCA DEL BOSCHETTO
320	BOSCHETTO	PISCICOLO	PISCICOLO	5	155520	SI'	LANCA DEL BOSCHETTO
328	MONTE OSSOLANO	IDROELETTRICO	ENERGETICO	5	141912	SI'	RIO GIAVANOZZO
270	ALPE DEI MOLINI	IRRIGUO	AGRICOLO	0,5		SI'	RIO RINAA
263	VIA PAOLO FERRARIS, 6	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0,5	600	NO	
253	PRATI DI STRESA	CONSUMO UMANO	POTABILE	3,2	94608	NO	
253	MONTORFANO - ROBIANCO	CONSUMO UMANO	POTABILE	6	189216	NO	
253	MONTORFANO - PIANA	CONSUMO UMANO	POTABILE	2	63072	NO	
253	MONTORFANO - SERP	CONSUMO UMANO	POTABILE	0,2	6307	NO	
253	BRACCHIO - GANGIO	CONSUMO UMANO	POTABILE	2	63072	NO	
253	BRACCHIO - CURGHEI	CONSUMO UMANO	POTABILE	1,5	47304	NO	
253	CANDOGLIA	CONSUMO UMANO	POTABILE	3	94608	NO	
253	ALBO - SAN GIUSEPPE	CONSUMO UMANO	POTABILE	1	31536	NO	
253	ALBO - BORRETE	CONSUMO UMANO	POTABILE	0,3	10512	NO	
253	NIBBIO	CONSUMO UMANO	POTABILE	1	31536	NO	
295	MONTORFANO	IRRIGUO - IGIENICO	CIVILE	0,6	100	NO	
271	CRUSINALLO	IDROELETTRICO	ENERGETICO	82	1198368	SI'	CANALE ORTA - STRONA
272	CRUSINALLO	IDROELETTRICO	ENERGETICO	82	1198368	SI'	CANALE ORTA - STRONA

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI TECNICI

Codice pratica	Tipo captazione	Codice univoco captazione	Tipo corpo idrico	Nome corpo idrico	Sbarr. fisso	Prof. pozzo	Comune captazione
272 A		VB-A-00098	Corso d'acqua naturale	RIO CRESCENZA	NO		OMEGNA
272 A		VB-A-00106	Corso d'acqua naturale	RIO S. ANNA	NO		OMEGNA
273 A		VB-A-00102	Corso d'acqua naturale	RIO DOGNA	NO		OMEGNA
273 A		VB-A-00101	Corso d'acqua naturale	RIO CRESCENZA	NO		OMEGNA
273 A		VB-A-00100	Corso d'acqua naturale	RIO SANT'ANNA	NO		OMEGNA
274 A		VB-A-00104	Corso d'acqua naturale	RIO DOGNA	NO		OMEGNA
274 A		VB-A-00103	Corso d'acqua naturale	RIO CRESCENZA	NO		OMEGNA
292 P		VB-P-00226				27	OMEGNA
305 P		VB-P-00236				23,5	OMEGNA
226 P		VB-P-00195				19	ORNAVASSO
262 P		VB-P-00220				20	ORNAVASSO
327 P		VB-P-00248				20	PREMOSELLO CHIOVENDA
218 P		VB-P-00194				3,5	SAN BERNARDINO VERBANO
311 P		VB-P-00238				40	STRESA
314 P		VB-P-00241				24	STRESA
323 S		VB-S-00461					TRAREGO VIGGIONA
323 S		VB-S-00460					TRAREGO VIGGIONA
323 S		VB-S-00459					TRAREGO VIGGIONA
323 S		VB-S-00458					TRAREGO VIGGIONA
323 S		VB-S-00457					TRAREGO VIGGIONA
323 S		VB-S-00456					TRAREGO VIGGIONA
323 T		VB-S-00455					TRAREGO VIGGIONA

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI TECNICI

Codice pratica	Località captazione	Uso (L. 36/94)	Ridefinizione dell'uso ai sensi del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R	Qmax (l/s)	Volume medio (mc)	Rest.	Corpo idrico ricettore
272	CRUSINALLO	IDROELETTRICO	ENERGETICO	103	1513728	SI'	CANALE ORTA - STRONA
272	CRUSINALLO	IDROELETTRICO	ENERGETICO	236	3500496	SI'	TORRENTE STRONA
273	CRUSINALLO	IDROELETTRICO	ENERGETICO	82	1198368	SI'	CANALE ORTA - STRONA
273	CRUSINALLO	IDROELETTRICO	ENERGETICO	103	1513722	SI'	CANALE ORTA - STRONA
273	CRUSINALLO	IDROELETTRICO	ENERGETICO	236	3500496	SI'	CANALE ORTA - STRONA
274	CRUSINALLO	IDROELETTRICO	ENERGETICO	82	1198368	SI'	CANALE ORTA - STRONA
274	CRUSINALLO	IDROELETTRICO	ENERGETICO	103	1513722	SI'	CANALE ORTA - STRONA
292	CRUSINALLO	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	0,14	4500	SI'	STRONA
305	CRUSINALLO	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFEREDDAMENTO)	2,5	2500	NO	FOGNATURA COMUNALE
226	INOCA	IRRIGUO	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFEREDDAMENTO)			NO	
262	MIGIANDONE	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFEREDDAMENTO)	2	4500	NO	
327	BOVERE	IGIENICO	CIVILE	1,6	100	NO	
218	SANTINO	IGIENICO	CIVILE	0,03	5	NO	
311	CORSO UMBERTO I 73	IGIENICO	CIVILE	4	4400	NO	
314		IGIENICO	CIVILE	8,3	216000	NO	
323	REDUND	CONSUMO UMANO	POTABILE	2	63072	SI'	RIO VALLE DI CORBE' E D'OLOGNO
323	CROSS	CONSUMO UMANO	POTABILE	1,8	59918	SI'	RIO VALLE DI PROME'
323	REGHETIN	CONSUMO UMANO	POTABILE	0,07	2207	SI'	RIO VALLE DI PROME'
323	RI	CONSUMO UMANO	POTABILE	5,2	163987	SI'	RIO DEL LAVATOIO
323	SPONDE	CONSUMO UMANO	POTABILE	1,4	44150	SI'	RIO VALLE DI PROME'
323	GOSS 1	CONSUMO UMANO	POTABILE	0,8	25228	SI'	RIO DEL LAVATOIO
323	GRO GOSS 2	CONSUMO UMANO	POTABILE	3,5	110376	SI'	RIO DEL LAVATOIO

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI TECNICI

Codice pratica	Tipo captazione	Codice univoco captazione	Tipo corpo idrico	Nome corpo idrico	Sbarr. fisso	Prof. pozzo	Comune captazione
297 P		VB-P-00231				38	TRONTANO
227 P		VB-P-00196				5	VERBANIA
244 P		VB-P-00212				9	VOGOGNA
289 P		VB-P-00223				7	VOGOGNA

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - CONCESSIONI PREFERENZIALI 3° ELENCO - DATI TECNICI

Codice pratica	Località captazione	Uso (L. 36/94)	Ridefinizione dell'uso ai sensi del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R	Qmax (l/s)	Volume medio (mc)	Rest.	Corpo idrico ricettore
297	CROPPO	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFEREDDAMENTO)	7	4200	NO	
227	PIANO GRANDE	IRRIGUO	AGRICOLO			NO	
244	SAN ROCCO	INDUSTRIALE	PRODUZIONE BENI E SERVIZI	1	80	NO	
289	SAN ROCCO	INDUSTRIALE - IGIENICO	PRODUZIONE BENI E SERVIZI (RAFEREDDAMENTO) - CIVILE	0,6	300	NO	

Provincia di Vercelli

Ordinanza n. 0037285 del 7.11.2006 - Istanza della ditta Zegna Baruffa Lane Borgosesia S.p.A. in data 23.12.2005 per concessione in sanatoria di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Borgosesia per uso produzione beni e servizi. Pratica n. 1697

Il Dirigente del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 03.03.2006 della ditta Zegna Baruffa - Lane Borgosesia con sede legale in Via B. Sella, 140 del Comune di Vallemosso, corredata dal progetto datato dicembre 2005, a firma del dott. geol. Marco Zantonelli e ing. Antonio De Maglie, intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivazione di lt/sec. 15,4 massimi corrispondente ad un volume massimo di mc. 345.946 annui d'acqua da falda sotterranea, a mezzo di sette pozzi eseguiti in Comune di Borgosesia. L'acqua scoperta è utilizzata per produzione di beni e servizi e sarà restituita nel fiume Sesia.

Visto il parere favorevole dell' Autorità di Bacino del Po di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Visto il parere favorevole dell' AIP0 - Ufficio di Alessandria di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

ordina

La domanda sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 16.11.2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell' Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Borgosesia a decorrere dal 16.11.2006.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune interessato, al Comando Regione Militare Nord-Ovest di Torino, all'AIP0, all'ARPA di Vercelli. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10.01.2007 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Borgosesia, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l' istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amministrazione Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Ri-

sorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Dirigente del Settore
Giorgetta J. Liardo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Vercelli

Istanza del Sig. Delicato Pier Gianni di taglio piante cedue site in sponda destra del Fiume Sesia al Foglio 19 mappali 21-60-23-57-58 e al Foglio 14 mappali 195-59-292 nel Comune di Caresana

Il Responsabile
Del Settore

Vista la richiesta del Sig. Delicato Pier Gianni, pervenuta in data 6/11/2006, intesa ad ottenere la concessione per taglio piante cedue site in sponda destra del Fiume Sesia al Foglio 19 mappali 21 - 60 - 23 - 57 - 58 e al Foglio 14 mappali 195 - 59 - 292 nel Comune di Caresana;

visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;

vista la l.r. 18/05/2004, n. 12 ed il relativo regolamento emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R;

dispone

ai sensi dell'art. 8 comma 2 del suddetto regolamento regionale, emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R, la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la presentazione, entro 30 giorni dalla pubblicazione, di osservazioni e di eventuali domande concorrenti, che dovranno pervenire, mediante invio o consegna, al Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Vercelli, Largo Brigata Cagliari n. 11, 13100 Vercelli, presso il quale può essere consultata la suddetta richiesta e gli atti relativi, dal lunedì al venerdì, nei giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 12,30.

Decorso il termine di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del Sig. Delicato Pier Gianni.

Vercelli, 7 novembre 2006

Il Responsabile del Settore
Arturo Bracco

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Alessandria

L.R.40/98 Avvio procedura di V.I.A. fase di valutazione relativa al progetto di intervento di riqualificazione ambientale e paesaggistica della fascia fluviale del Torrente Scrivia in loc. Rivalta Scrivia del Comune di Tortona - Proponente: IMCO Progetti e costruzioni s.r.l.

In data 26 ottobre 2006 la IMCO Progetti e Costruzioni S.R.L. con sede legale in Via Calvino, 13 - 15057 - Tortona (AL), ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al: "Progetto per intervento di riqualificazione ambientale e paesaggistica della fascia fluviale del torrente Scrivia in loc. Rivalta del Comune di Tortona (Al)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 142698 del 26/10/2006 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale - Insetto Il giornale del Piemonte - pag. 3" - pubblicato in data 26 ottobre 2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito della Provincia - via Galimberti, 2 - Alessandria dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per 45 gg. a partire dal 26 ottobre 2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di 45 gg. dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6, e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, responsabile dei Servizi Amministrativi Dipartimentali del Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria; Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, Dirigente della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Direzione Pianificazione - Difesa Suolo
V.I.A - Servizi Tecnici
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo

Progetto di nuovo impianto idroelettrico da realizzare nel Comune di Brossasco sul Torrente Gilba alimentato con le acque di scarico della centrale ENEL. Proponente: Sig. Vincenti Paolo, Via G. Di Rovasenda n. 14, Verzuolo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 24 ottobre 2006 il Sig. Paolo Vincenti, (omissis), ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di nuovo impianto idroelettrico da realizzare nel Comune di Brossasco sul Torrente Gilba alimentato con le acque di scarico della centrale ENEL (prot. generale di ricevimento n. 47082 in data 20.10.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 24 ottobre 2006 con n. ord. 32/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Avvenire" pubblicato in data 17.10.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 24 ottobre 2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 7 dicembre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 22.03.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche ed Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Tanaro in Comune di Barbaresco in località Chiusa. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 25 ottobre 2006 il Sig. Giovando Gualtiero, (omissis), in qualità di rappresentante della ditta Crea-Watt con sede in Monforte d'Alba, Via S. Pietro n. 12, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Tanaro in Comune di Barbaresco in località Chiusa (prot. generale di ricevimento n. 47384 in data 23.10.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 25 Ottobre 2006 con n. ord. 33/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Avvenire" pubblicato in data 20.10.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 25 ottobre 2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 8 dicembre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 23 marzo 2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche ed Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Vercelli

Procedimento inerente la fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art. 12 e 13 della Legge Regionale n. 40/98, relativo al Progetto di "Recupero ambientale di cava a discarica per rifiuti inerti in Località Ciorlucca di Alice Castello (VC)", presentato dalla Società Idea Ambiente 2006 srl, con sede in Varallo Sesia (VC), Via Alle Porte n. 25/A. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento

In data 12.10.2006 la Società Idea Ambiente 2006 srl, con sede in Varallo Sesia (VC), Via Alle Porte n. 25/A, ha depositato all'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli (Servizio VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali) - Via S. Cristoforo 3 - Vercelli, ai sensi dell'art. 12 - comma 2 - lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati del Progetto di "Recupero ambientale di cava a discarica per rifiuti inerti in Località Ciorlucca di Alice Castello (VC)", allegati alla relativa domanda di Pronuncia di Compatibilità Ambientale presentata alla Provincia di Vercelli - Autorità competente in materia di VIA, ai sensi dell'art. 12 comma 1 L.R. n. 40/98, (prot. di ricevimento n. 34834 del 13.10.2006).

Il Progetto rientra nella categoria progettuale n. 8, Allegato A2, L.R. n. 40/98 "Discariche di rifiuti speciali non pericolosi, ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³".

Il Progetto prevede l'intervento su di una cava abbandonata, senza essere stata recuperata, mediante il completamento dell'estrazione di inerti per una volumetria pari a 203.353 m³ e il recupero finale mediante il riempimento dello scavo con rifiuti inerti per un volume di m³ 428.695, previo allestimento di discarica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003

Il Proponente ha provveduto a dare avviso del deposito degli elaborati con pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" del 11.10.2006.

La conclusione del procedimento inerente la fase di Valutazione, è stabilita entro 150 giorni dal 12.08.2006, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6, e all'art. 14, comma 5, della L.R. n. 40/98. La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti - Servizio VIA dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli - (da lunedì a giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00), al quale potranno essere inoltrati eventuali elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, ivi comprese informazioni o contributi tecnico-scientifici. Ai sensi della Legge 07 Agosto 1990 n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è la Sig.ra E. Broglia, Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Ambientale dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi al Servizio di VIA - Settore Pianificazione Risorse Territoriali della Provincia di Vercelli, tel. 0161/590382, fax 0161/590332.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile dell'Organo Tecnico Provinciale
Direttore del Settore Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa all'istanza di "rinnovo e ampliamento cava in loc. Castelluccio inserita nel Polo estrattivo Roledo ai sensi del DPAE II Stralcio, nel Comune di Montecrestese (VB)", presentato dalla ditta Cave Beola Roledo S.r.l.

In data 12/10/2006 il Sig. Marabini Emilio, in qualità di Legale Rappresentante della ditta Cave Beola Roledo S.r.l. con sede a Crevoladossola (VB), in Località Rencio, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi all'istanza di "rinnovo e ampliamento cava di beola argentata inserita nel Polo estrattivo Roledo ai sensi del DPAE II Stralcio, nel Comune di Montecrestese (VB), località Castelluccio" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0050024 del 12/10/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 11/10/2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 12/10/2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i. D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione relativa al progetto di "impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Melezzo Orientale, nel Comune di Re (VB)", presentato dalla ditta Frua Cav. Mario S.p.A.

In data 17/10/2006 la Sig.ra Frua Maria Teresa, in qualità di legale rappresentante della ditta Frua Cav. Mario S.p.A., con sede a Villadossola (VB) in via Domodossola n. 200, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Melezzo Orientale, nel Comune di Re (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0050736 del 17/10/2006).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" pubblicato in data 17/10/2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito progetti (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 17/10/2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Regione Piemonte - Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Edilnord Costruzioni.- Installazione di ponteggio in alveo demaniale - Bealera Bealerasso - in Comune di Verzuolo, Via Castello, 65. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 27/10/2006 prot. 51304;
Responsabile del Procedimento
Direzione: Opere Pubbliche
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Nome: Gianluca Cognome: Comba
Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Alba - Attraversamento Rio Mogliapane con n. 1 linea elettrica aerea a 15.000 V nel Comune di Castelletto Uzzone. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 31/10/2006 prot. 51779.
Responsabile del Procedimento
Direzione: Opere Pubbliche
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Nome: Luisa Cognome: Piola
Telefono: 0171/321911 e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Consorzio Intercomunale Acquedotto Casalgrasso Polonghera Faule - Realizzazione di n. 2 attraversamenti in sub alveo sul Rivo Chiaretto in Comune di Polonghera. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 28/08/2006 prot. 40310;
Responsabile del Procedimento
Direzione: Opere Pubbliche
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:
Nome: Guido Cognome: Contin
Telefono: 0171/321911 e-mail: guido.contin@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1 <input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1 <input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3 <input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3 <input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione